Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 31 maggio 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3593 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA GIORNATA DI INTENSE CONSULTAZIONI SVOLTE DA COTY

IL GEN. DE GAULLE TORNA A PARIGI DOPO UN INCONTRO CON MOLLET E AURIOL

La presentazione del nuovo Governo all'Assemblea nazionale avverrebbe entro oggi o forse domattina
Respinto dal gruppo parlamentare comunista l'invito del Presidente della Repubblica di recarsi all'Eliseo

SEVERA LEZIONE

Ciò che accade oggi in Francia — e cioè la capitolazione dei poteri legali della Repubblica, e in primo luogo del Parlamento, dinanzi alla richiesta più o meno larvata, della dittatura da parte di un uomo, appoggiato dall'esercito e dai coloni di Algeria — non ci pare che abbia suscitato in Italia commenti realistici. Molti infatti hanno subito preso il lutto per la Costituzione violentata, per il Parlamento coartato nella libera espressione della sua volontà, per la sopraffazione esercitata a carico del potere legislativo, senza ricercare come fosse possibile mai, in un Paese in cui le istituzioni parlamentari hanno sì lunga tradizione e pagine sì gloriose, che il Parlamento venga, nel volgere di poche settimane, così violentemente esautorato nel suo prestigio, da non contare praticamente più nulla. Alcuni poi hanno rivolto severi sermoni al militarismo francese, agli ufficiali venuti su alla scuola della «brutalità e degli arbitrii coloniali» ed hanno ravvisato nelle sommosse dei «paras» di Algeri una imitazione dei grandi colpi di Stato militari del diciotto brumaio, del due dicembre, della «grande mano nera» dei generali che cade nella notte; senza vedere che qui, anzichè essere dinanzi ad una sopraffazione operata nel giro di poche ore, a danno del potere legale, eravamo dinanzi ad un lento cedimento dello stesso potere legale, sempre più convinto, di ora in ora, della propria incapacità di dominare la situazione. E infine, abbiamo avuto, da parte di parecchi commentatori che godono di un gran nome, l'accettazione dell'interpretazione che fa più comodo al comunismo: trattarsi cioè di un episodio di risorgente fascismo. E ancora ieri, questa interpretazione era presentata con professionale burbanza, sulle colonne di un giornale di Torino, dal Salvatorelli; per il quale gli avvenimenti di Francia dànno la mano all'antisemitismo di Nasser e a non sappiamo quale stoltezza missina a Roma; spaventoso potpourri spiegabile soltanto con la fissazione dottrinaria dell'autore...

In realtà, il giudizio più esatto e calzante su ciò che accade in Francia l'ha dato, giorni fa, l'onorevole Pacciardi, il quale ha detto: «Il Parlamento, per avere autorità, non deve dare lo spettacolo che dà in Francia da anni. Quando le istituzioni democratiche non riescono a funzionare normalmente, prima o poi sono condannate. Le rivolte non avvengono quando il Parlamento merita rispetto e dignità e non ha bisogno della forza per imporre l'uno o l'altra». Oh, vivaddio! Ecco parole chiare, cui conferisce autorità il fatto di essere dette da un uomo certo non sospetto di antiparlamentarismo preconcetto. L'insufficienza del Parlamento della Quarta Repubblica: ecco infatti ciò che c'è alle radici del moto che ha portato De Gaulle al potere.

Il Parlamento della Quarta Repubblica, intanto, è nato male. La Costituzione del 1945 è stata troppo dominata dal sospetto e dalla prevenzione contro i possibili arbitrii del potere esecutivo; ed ha perciò dato al Parlamento competenza e privilegi che poi, in pratica, gli hanno nuociuto. Tutti i poteri della Repubblica furono, nella pratica, assommati nel Parlamento, senza niente che controbilanciasse quest'ultimo, senza nessun potere costituzionale che potesse fronteggiarlo o guidarlo; il Presidente della Repubblica fu ridotto ad essere il notaro delle decisioni parlamentari, ed il Capo del Governo ad essere il commesso delle due Camere.

Questa la colpa di origine, cui si aggiunsero quelle accessorie. Tra cui gravissima quella di troppi eletti a far parte del Parlamento, di credere che il loro compito fosse quello di fare del parlamentarismo, e niente più. Frequentissima era infatti, nei parlamentari francesi, la tendenza a considerarsi come membri di una assemblea di privilegiati, consacrati pro tempore dal suffragio universale, e che quindi per tutta la durata della legislatura non avevano che da pensare alle loro combinazioni, ai loro avvicendamenti ai posti di Governo, alle loro competizioni di gruppo e — last not least — ai loro affari personali, senza doversi preoccupare poi troppo di ciò che, fuori della città di Palazzo Borbone o del Lussemburgo potevano pensare o sentire i comuni mortali che avevano dato loro il voto, e li avevano delegati a rappresentarli a Parigi.

Si andò creando così un distacco sempre più sensibile tra il Parlamento e il Paese; nè le elezioni generali che si succedettero valsero a colmare questo distacco, che diventava gradatamente un abisso. Tra le passioni e i sentimenti del Paese sofferente per il calo del prestigio francese nel mondo, umiliato per la ribellione coloniale e per la perdita senza gloria dell'Indocina, sanguinante per la guerra di Algeria, e le preoccupazioni tutte «corporative» del Parlamento e dei parlamentari, non ci fu più nessuna rispondenza; ciò che nel Paese faceva soffrire e fremere e piangere, lassù a Parigi, nelle alte sedi dei trionfatori formali del suffragio universale, era soltanto l'occasione attesa per fare scoppiare una crisi ministeriale di più, e per assicurare a qualche «faccia nuova» la soddisfazione di comparire nella tradizionale foto dei membri del nuovo Governo, schierati sui gradini dell'Hôtel Matignon.

Per tredici anni, dal Parlamento non giunse una seria testimonianza di dolore patriottico per le umiliazioni che la Francia subiva; nè si levò mai, nelle aule parlamentari, qualche grande tribuno, che almeno desse alla Francia la sensazione che i suoi guai trovavano là una voce. E la conseguenza inevitabile di questo stato di cose fu che il Parlamento venne investito da una specie di silenzioso disprezzo, stranamente contrastante con i suoi altissimi poteri costituzionali.

Chi ha un po' girato per la Francia in questi ultimi anni, e con le orecchie aperte, sa benissimo come la qualità di membro dell'Assemblea nazionale o del Consiglio della Repubblica ispirasse pochissima considerazione; e come si facesse sprezzante giudizio dell'attività di questi signori; e come tutti (o quasi) i parlamentari in blocco fossero sospettati o di corruzione, o di affarismo, o, a dir poco, di faineantismo, di «fanullonismo» organico; e come tutti imputassero al Parlamento i guai di cui la Francia soffriva. Nè serve il dire, che in questa corrente di opinione c'era molto di eccessivo; in politica, le rettifiche razionali non giovano dinanzi alle prevenzioni passionali.

E' questa irreparabile degradazione del Parlamento che spiega ciò che oggi accade in Francia. Taluni generali hanno certo tramato e forse De Gaulle era al corrente delle loro trame. Ma essi non avrebbero potuto osare niente, senza lo stato di spirito antiparlamentare diffuso nel paese; per cui l'Esercito — che non è poi composto di lanzi mercenarii, ma di giovani cittadini di leva — ha obbedito agli ordini dei generali; per cui gli organi dello Stato, a cominciare dai Prefetti per finire ai gendarmi, si sono rivelati tutti molli, incerti, infidi nell'obbedienza agli ordini del Governo; per cui la grande maggioranza dei cittadini francesi, lungi dall'essere commossa e offesa per l'umiliazione del Parlamento, vi assiste indifferente. Perchè, non lasciamoci ingannare dalla sovreccitazione di certi inviati speciali, ansiosi di trovare episodi drammatici ad ogni costo; e non lasciamoci fuorviare dalle nostre montature ideologiche. La realtà è che la Francia, nel suo complesso, guarda al Parlamento come ad una istituzione completamente esautorata, ed è rassegnata ad accettare De Gaulle, come il minor male.

Tant'è vero, che con tutta la pretesa indignazione di cui parlano certi nostri commentatori, non c'è stato, in tutta la Francia, neppure un cittadino che abbia arrischiato un dito contro De Gaulle. Poi si vedrà. Per ora è così.

* * *

Terribile lezione dei fatti, questa francese, su cui dovrebbero riflettere gli uomini politici di tutti i Paesi, e in particolare i parlamentari nostri, pochi giorni fa consacrati dal suffragio universale.

Lezione che insegna essere tutte le costituzioni solennissimamente giurate poco più che labili pezzi di carta, se non riescono ad acquistare, come nella felice America, l'adesione sentimentale dei cittadini; lezione che ammonisce essere la validità delle istituzioni rappresentative strettissimamente legate, non a questo o quest'altro paragrafo costituzionale, ma alle loro capacità di tenersi a contatto con la vita del Paese; lezione che avverte tutti coloro i quali sono stati investiti dell'onore di rappresentare la Nazione, che essi non si devono ritenere i «grandi pensionari» della Nazione stessa, ma devono giustificare giorno per giorno, dinanzi al pubblico l'onore avuto, con la loro capacità, con la loro dedizione all'ufficio, con la loro onestà pubblica e privata.

Lezione, insomma, alta e severa.

Giovanni Ansaldo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Un ponte aereo è stato stabilito fra Parigi e Colombey-les-Deux-Eglises: per mezzo di esso gli uomini importanti della politica francese possono attraversare i duecentoquaranta chilometri che dividono la capitale della Francia dalla piccola capitale che è diventato il paesino, il villaggio, come ha detto De Gaulle, nel quale il generale incaricato da Coty di formare quel Governo che ristabilisca l'unità nazionale che ora appare assai compromessa, abita in esilio da ormai undici anni.

Il ponte aereo Parigi-Colombey è un modesto ponte celeste da due soli aerei: [illegible] il viaggio di andata e ritorno da Orly a un aeroporto che è vicino al «villaggio» [illegible] un'ora [illegible] sa per [illegible] inaugurato [illegible] l'ex Presidente della Repubblica Vincent Auriol [illegible] Gaulle-Auriol è durato quasi due ore. Impossibile sapere che cosa i due uomini si siano detti, ma è certo il fatto che l'incontro è stato estremamente cordiale. [illegible] è stata nella casa di campagna di De Gaulle, al momento dell'arrivo di Vincent Auriol, la stessa commossa atmosfera di ieri quando Coty ha ricevuto De Gaulle davanti alla porta dell'Eliseo. Il Presidente della Repubblica ebbe un attimo di intensa commozione, non seppe frenare le lacrime e le sole parole che riuscì per salutare colui che fu il liberatore della Francia, e che si appresta ad essere forse, oggi, il suo risollevatore, furono queste: «Mon général», «Mon général». Non meno commosso apparve De Gaulle che, stringendo a lungo e con affetto la mano del Presidente della Repubblica, replicò: «Mon Président», «Mon Président».

Quando Auriol uscì dalla villa del generale, non disse parola, come d'altronde è suo costume, ma certe persone informate ritengono che egli non abbia lasciato cadere del tutto la proposta che certamente De Gaulle gli ha fatto, di diventare il vice Primo Ministro del Governo che egli sta per formare. La funzione di Auriol nel Governo De Gaulle sarebbe quella dell'elaborazione del testo della nuova Costituzione che, dopo la discussione della Camera, sarà sottoposta a referendum popolare. Si sa che Auriol è uno specialista di diritto costituzionale e che, egli negli anni della Resistenza, scrisse la sua famosa opera intitolata «Domani».

E a proposito del futuro Governo De Gaulle, [illegible] Jules Moch [illegible] De Gaulle [illegible] partito socialista [illegible] della Difesa [illegible] Si era parlato di Mendès-France [illegible] perchè [illegible] La notizia [illegible] di Parigi [illegible] la borsa [illegible] diecimila [illegible] «luigi» [illegible] ha ripreso [illegible] è inferiore [illegible] franchi [illegible] Così la [illegible] si industriali, i commercianti, i finanzieri ha dichiarato di essere «gollista».

Altri nomi, per stasera non si fanno: ma pare che De Gaulle non disperi di sconvertire sia Pinay, sia Pflimlin (o Teitgen, esponente della Democrazia cristiana francese), sia lo stesso Mollet a far parte del suo Governo. Se ciò si realizzasse, la Francia avrebbe davvero un Governo nazionale e di salute pubblica da garantirsi un futuro stabile e forse ancora pieno di prospettive lusinghiere nel campo internazionale.

Ma il ponte aereo non è la sola espressione dell'attività politica di oggi, non ne è che l'aspetto più clamoroso ed eccezionale. Anche a Parigi si svolgono le rituali consultazioni per arrivare a una rapida soluzione della crisi. Il Presidente della Repubblica [illegible] i capi dei partiti e dei capi dei gruppi parlamentari: tocca il polso al paese, per sentire se esso accetta il programma e gli scopi di De Gaulle. Forse per la prima volta nella storia parlamentare delle democrazie di tutto il mondo un Capo di Stato si sostituisce al capo del Governo — da lui stesso designato — per condurre le trattative con gli uomini politici. Ma questa è la «procedura eccezionale» che De Gaulle ha preteso e che non gli si poteva negare, dal momento che, questa volta, non è stato lui ad andare verso i francesi (come accadde nel 1940, a guerra perduta), ma i francesi che sono andati da lui per chiedergli di ricostituire l'unità della Nazione.

Dunque, Coty, come un semplice Capo di Governo incaricato, ha ricevuto [illegible] i capi dei partiti francesi, li ha ricevuti nella sede della Presidenza della Repubblica, come sostituto di De Gaulle. La domanda che gli ha posto invariabilmente a tutti coloro che sono saliti nel suo studio — da Mollet a Pinay, da Teitgen a Mitterand — è stata questa: «accetta di dare il voto di fiducia al generale [illegible]». Codesto Governo non dovrebbe avere una durata superiore a un anno; in tale periodo di tempo, De Gaulle si impegna a preparare una riforma della Costituzione che sarà sottoposta al giudizio del popolo con un referendum e un «piano» per l'integrazione della Francia con i territori di oltremare.

Riuscirà De Gaulle a condurre in porto questo suo Governo di «unità» della nazione? L'interrogativo si pone non tanto nei confronti dell'atteggiamento dei partiti (che potrebbe modificarsi eventualmente in suo favore, specie per quanto riguarda il partito socialista, il cui capo Mollet, e il capo del gruppo parlamentare socialista sono andati, con il ponte aereo, a Colombey e hanno avuto un lungo colloquio con il generale, ripartendo alle otto di stasera per venire a esporre ciò che è stato detto in tale incontro ai parlamentari socialisti, convocati per le ventidue), quanto nei confronti dei generali di Algeria. Una sola certezza vi è sui «politici» (almeno fino a stasera), ed è questa: i comunisti sono decisamente contro De Gaulle: Thorez e Duclos non hanno voluto neppure andare a parlare con il Presidente della Repubblica.

Ma i generali della rivolta algerina, e soprattutto Massu che è il vero capo e «Napoleone» di quella rivolta, sono ancora convinti che De Gaulle «solo» può realizzare le loro ambizioni? Non riterranno che sia «troppo tardi» ormai e che l'appello a De Gaulle non basta più a soddisfare il programma che si erano imposti? Se dieci giorni fa, probabilmente, i generali insorti non avrebbero chiesto una «resa dei conti» sulla formazione del Governo a De Gaulle, contentandosi del fatto che il liberatore della Francia lo presiedesse, oggi le cose potrebbero essere cambiate: e civili del Comitato di Salute pubblica di Algeri e militari che forse possono pensare di essere essi stessi i «nuovi De Gaulle» della Francia, potrebbero volere che il Governo non solo fosse presieduto da De Gaulle, ma formato da certi elementi che potrebbero fare di De Gaulle lo strumento delle loro implacabili leggi.

Non ha forse detto lo stesso Charles De Gaulle, nel drammatico colloquio notturno con Pflimlin avvenuto qualche giorno fa: «Non vorrei prendere il potere in un tumulto di generali?». Ed è ancora valido lo scrupolo e, persino, il timore del generale Massu che ha mandato a dire a Parigi, quattro giorni fa: «Chiamate presto il «grande» affinchè io possa mettere «loro» davanti al trabocchetto nel quale ora «essi» mi mettono?». «Loro» sono i civili e gli altri militari che spingono Massu a tenere prigioniero virtualmente Salan nello svolgimento dei fatti di Algeria.

Ora il problema si pone e si pone in termini terribilmente drammatici: De Gaulle sarà l'uomo che egli dice di voler essere, cioè l'uomo della riconciliazione nazionale, il Capo di un Governo di eccezione che dopo un anno torna (è sua la dichiarazione) nel suo villaggio, soddisfatto di essere ancora una volta servito alla patria, oppure sarà costretto a essere l'uomo di una rivolta che non finisce con il suo avvento al potere, ma addirittura comincia con codesto avvento?

Charles De Gaulle vuole, appena investito dall'Assemblea, andare in Algeria per dimostrare al mondo, oltre che ai francesi, che la «riconciliazione nell'unità» è avvenuta attraverso la sua persona. E' ancora in tempo, per fare ciò, oppure quel viaggio non finirà con il segnare la definitiva «prigionia» del generale vittima di coloro che egli vorrebbe ridurre nella legalità? La stessa rapidità con la quale si cerca di dare uno sviluppo agli avvenimenti, sta forse a significare che vi è un margine, ridottissimo, sia pure, per salvare tutto. Coty vuole finire, continuando magari le sue consultazioni nella nottata, entro oggi; De Gaulle è partito, verso le nove di stasera da Colombey ed è giunto a Parigi alle 23.45 (ora italiana). De Gaulle, che è accompagnato dalla consorte, si è recato subito all'hotel dove scende abitualmente quando si trova nella Capitale. Gli si attribuisce la volontà di cominciare subito le consultazioni comuni con i capi dei partiti e dei gruppi. Se non si potesse raggiungere ciò, la «tavola rotonda» — che si deve svolgere all'Eliseo — avverrebbe domattina presto, in modo da consentire al generale di presentarsi alla Camera nella giornata di domani oppure nella mattinata di domenica.

Si può immaginare che se De Gaulle ha considerato utile partire così tardi nella serata per Parigi, ciò significa che la risposta datagli a Colombey sia da Guy Mollet sia da Maurice Deixonne, sia stata favorevole nel senso che i socialisti accettano di cauzionare il Governo del generale. L'ultimo ostacolo al ritorno al potere di De Gaulle era, infatti, rappresentato dai socialisti i quali volevano chiarimenti sul reale atteggiamento del generale una volta al Governo. Benchè per «natura ideologica» indecisi, i socialisti di Francia sono presi fra il timore di avallare, con l'appoggio a De Gaulle, un Governo di dittatura e rinunciatario davanti alla rivolta delle Forze armate, e il pericolo di dover finire, ponendosi all'opposizione, nelle file di un fronte popolare.

Stelio Tomei

ULTIMA ORA
FAVOREVOLE TENDENZA dei socialisti francesi

Parigi, 30

Il gruppo socialista ha aggiornato questa sera la riunione senza prendere alcuna decisione. Esso [illegible] mani per ascoltare l'ex Presidente della Repubblica Auriol. [illegible] De Gaulle [illegible] Mollet [illegible] Edmond Naegelen, una delle personalità socialiste più in vista ed ex Governatore generale d'Algeria, ha dichiarato ai giornalisti: «Non abbiamo preso alcuna decisione ma la tendenza in favore dell'appoggio a De Gaulle sembra essere visibilmente rafforzata dopo che i nostri deputati hanno ascoltato quanto Guy Mollet ha riferito sul colloquio avuto oggi con De Gaulle».

(Telefoto al «Piccolo»)

Manifestazione notturna di gollisti a Parigi dopo l'annuncio dell'incarico al generale

DUECENTOMILA PERSONE RADUNATE IN ALGERI

SOUSTELLE INCITA LA FOLLA A RIFIUTARE «OGNI COMPROMESSO»

Entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del gen. De Gaulle
Indifferente la massa degli otto milioni di mussulmani

Algeri, 30

Verso le venti una numerosissima folla ha cominciato a convergere verso il Forum da tutti i punti di Algeri, rispondendo all'appello del Comitato di intesa degli ex combattenti e dei quadri della riserva. Paurosi ingorghi di traffico sono avvenuti nelle vie adiacenti le grandi arterie. Giovani e ragazze passavano a gruppi recando bandiere e gridando slogans o cantando la Marsigliese.

Poco prima delle 20.30 i due cortei formati dagli ex combattenti, che recavano torce, si sono riuniti nel centro preceduti da bande militari e seguiti da una vera fiumana di persone. Alle 20.30 oltre duecentomila persone erano raccolte nel Forum, nei giardini e sulle vie adiacenti al Palazzo di Governo. Molte persone sono svenute e solo a fatica è stato possibile trasportarle ai posti di pronto soccorso.

Di fronte al Palazzo di Governo gli ex combattenti con le loro torce hanno formato una gigantesca croce di Lorena. Alle 21 i generali e i membri del Comitato di Salute pubblica sono apparsi al balcone del Palazzo di Governo salutati da una ovazione interminabile.

Primo a parlare è stato il presidente del Comitato d'intesa e membro del Comitato di Salute pubblica, Arnoult, il quale ha esaltato il ruolo determinante sostenuto dagli ex combattenti il 13 maggio. Quindi il gen. Allard ha lanciato un appello all'unione «affinchè tutti i francesi guardino ora all'avvenire con fiducia». A sua volta l'ammiraglio Auboyneau ha recato agli ex combattenti e agli abitanti di Algeri il saluto di tutta la Marina. Anche il gen. Jouhaud ha pronunciato una breve allocuzione.

Alle 21.20 ha preso la parola Soustelle, il quale tra l'altro ha dichiarato: «Sono sempre i combattenti che hanno forgiato la grandezza e l'indipendenza della Patria. Prima del 13 maggio ci si poteva chiedere se in seguito a nuovi abbandoni e a nuove manovre, il nostro esercito non avrebbe visto, una volta ancora, i suoi sacrifici ridotti a zero e la sua volontà schernita».

«Grazie all'intervento dell'Esercito, grazie ai generali Salan e Massu, la cattiva sorte — ha proseguito Soustelle — è stata scongiurata. Per la seconda volta si è affermata qui la volontà di grandezza e di libertà della Francia».

«Ex combattenti, voi siete all'origine di questo slancio che ha chiuso la bocca agli scettici e ha ridato la speranza a dieci milioni di francesi qui e a quarantatre milioni di francesi del territorio metropolitano, il cui cuore batte all'unisono con il nostro. Mai vi è stato slancio più appassionato verso la madrepatria. Mai l'Algeria è stata maggiormente rivolta verso la Francia. Essa attende che cessino le operazioni di diversione, le manovre di ultima categoria, essa attende che i voti del popolo siano esauditi, essa attende il generale De Gaulle. Egli ci ha restituito la nostra patria egli è pronto a restituirci l'unità e l'indipendenza nazionale».

E Soustelle ha gridato: «Non è vero che siete decisi ad andare sino in fondo?». La folla ha risposto con una sola voce: «Sì». «Non è vero che rifiutate qualsiasi compromesso, qualsiasi abdicazione?». Di nuovo la folla ha risposto: «Sì».

Soustelle ha ripreso: «Che questa risposta sia intesa da tutti coloro che debbono intenderla. La meta è a portata delle nostre mani. Ciò che è stato decisivo è stata l'azione dell'Algeria. Nella ritrovata unità, l'Algeria ha indicato il cammino alla metropoli e a tutti i popoli uniti sotto la bandiera tricolore. Viva la Repubblica, viva l'Algeria francese, viva la Francia, viva De Gaulle». E la folla ha ripreso in coro: «Viva la Repubblica, viva l'Algeria francese, viva De Gaulle».

Ha poi preso la parola il gen. Salan che tra le ovazioni della folla ha tra l'altro dichiarato: «Tutti uniti abbiamo provato a tutto il mondo la nostra volontà di costruire un'Algeria nuova e fraterna. Coloro che ci ascoltano debbono arrendersi all'evidenza».

L'insurrezione degli elementi di destra lascia la maggioranza degli otto milioni di mussulmani algerini generalmente indifferente. Malgrado le grida di «l'Algeria è francese» e «tutti noi siamo francesi» ed il programma del Comitato di Salute pubblica con cui esso si impegna a raggiungere una completa integrazione della popolazione europea e mussulmana, il seme della sfiducia è piantato profondamente nei villaggi del retroterra dove il Fronte nazionale di liberazione si fa vivo con volantini e lettere. E' vero che migliaia di mussulmani hanno risposto all'appello degli insorti di schierarsi dietro il tricolore. Migliaia di essi hanno pianto e cantato la Marsigliese nelle adunate di piazza in tutta l'Algeria, ma più spesso la folla dei mussulmani si mantiene silenziosa quando gli europei intonano l'inno nazionale francese o invocano «De Gaulle al potere».

L'atteggiamento dei mussulmani sembra però dipendere molto dalle varie zone del paese. Una settimana fa ad Orano, i mussulmani e gli europei hanno acclamato insieme i capi dell'insurrezione, ma solo quattro giorni fa, nelle montagne della Kabilia, nel villaggio di Izi, folle di berberi e di kabili sono restate silenziose di fronte ai capi dell'insurrezione. Nella Casba di Auur Yduj i saggi patriarchi mussulmani scuotono le spalle e alzano gli occhi al cielo. «Solo Allah sa» dicono semplicemente.

Una numerosa schiera di mussulmani è andata incontro al movimento, forse perchè stufa da anni di incertezza e di false promesse. I capi dell'insurrezione insistono nel dire che vogliono arrivare ad un Collegio unico per tutta l'Algeria (ciò che significherebbe almeno un 90 per cento di deputati mussulmani) ed alla completa integrazione in altri settori. Essi sostengono che il Generale De Gaulle appoggia i loro piani, che un notevole gruppo di francesi, composto dai duri, si opporrebbe strenuamente a concessioni troppo ampie all'elemento mussulmano.

Se i capi dell'insurrezione intendono veramente realizzare il loro programma avranno non poco da fare per spingere questi francesi a mutare opinione.

La situazione

La situazione francese sembra essere entrata in una fase meno drammatica, un Governo De Gaulle non spaventa più i partiti che, tranne quello comunista, stanno trattando con il generale. Egli ha chiesto i pieni poteri per un anno, per risolvere i problemi del paese e rafforzare la autorità dello Stato. Scioperi e agitazioni di protesta sono in atto ma tendono a diminuire. Qualche leader si è recato a Colombey a chiedere «chiarimenti» al generale, dimostrando che le preconcette ostilità stanno cadendo. Per ora sono favorevoli a De Gaulle quasi tutti i repubblicani popolari, alcuni radicali, i gollisti, i moderati, forse qualche socialista. A occhio e croce il generale ha già la maggioranza per l'investitura. Si presenterà così all'Assemblea e la metterà in vacanza. La soluzione De Gaulle rappresenta un fatto molto importante non solo per la Francia ma per l'Europa tutta, e se ne rendono conto sia gli americani che i sovietici che in questi giorni stanno trattando con guanti di velluto i francesi. De Gaulle ha dato assicurazioni sulla NATO e sul Mercato comune; ma gli americani, pur prendendone atto, pensano a uno spostamento delle basi della NATO dalla Francia alla Spagna. Quanto ai tedeschi, sono preoccupatissimi per le sorti del Mercato comune per il quale De Gaulle chiederà senza dubbio un rinvio. Infine c'è il fatto politico: lo scardinamento di un sistema democratico tradizionale in Europa. E' innegabile che quel che avviene in Francia è destinato ad avere ripercussioni. Crea infine nello schieramento della NATO una posizione con prospettive sulle quali è prematuro esprimersi.

In Russia la lotta tra Kruscev e gli stalinisti continua. Il primo ha telegrafato a Tito per il suo compleanno, i secondi hanno congelato i crediti che sono necessari per la industrializzazione jugoslava. Pare che Kruscev, Kadar e i romeni si siano schierati a fianco di Gomulka nel chiedere una politica distensiva verso Tito in contrasto con Suslov, i cinesi, i bulgari e gli albanesi. Frattanto la Russia ha stretto degli accordi con la Finlandia e ha preso la iniziativa per una distensione con gli altri Stati nordici. Evidentemente tenta di conquistare l'iniziativa anche nel Nord Europa. Nel Medio Oriente invece aumenta l'opera di penetrazione dei tedeschi che stanno facendo concorrenza ai russi.

In Italia è cominciata l'epoca dei sondaggi e delle trattative per un nuovo Governo. Per ora l'orientamento prevalente è un Governo di centro-sinistra tra la D.C. e il P.S.D.I. con l'appoggio del P.R.I. Ma potrebbe darsi che alla fine si abbia un Governo d'attesa, balneare.

Smentito Voroscilov

MOSCA NON INTERFERISCE negli affari della Francia

Londra, 30

Il Dipartimento per la stampa del Ministero degli Esteri dell'Unione Sovietica ha emesso un comunicato — che è stato trasmesso da Radio Mosca — nel quale il Governo sovietico dichiara «di non avere intenzione di interferire nei problemi interni della Francia».

Il Ministero degli Esteri sovietico smentisce una dichiarazione attribuita al Presidente del Soviet Supremo Voroscilov secondo cui egli avrebbe detto che il generale De Gaulle «potrebbe fare alla Francia più male che bene».

Il comunicato dice: «La politica dell'URSS verso la Francia e gli altri Stati è ben nota. La URSS non interferisce, né ha intenzione di interferire negli affari interni della Francia o di qualsiasi altro paese». Il comunicato è stato trasmesso da Radio Mosca in un'emissione interna e in un'emissione in lingua francese dedicata alla Francia.

Maurice Schuman, presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale, ha oggi assicurato la Granbretagna che il gen. De Gaulle «non farà mai uscire la Francia dalla N.A.T.O.». «E' noto che De Gaulle era contrario alla costituzione della C.E.D. — ha detto Schuman — ma ora abbiamo ragioni per credere che egli non è contro il Mercato comune o l'Euratom».

PRIMI SONDAGGI E CONTATTI SEGRETI PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

I PARTITI MINORI DI CENTRO STANNO IN POSIZIONE DI ATTESA

Confermato da Zoli il proposito di rassegnare le dimissioni del suo Gabinetto Lauro pensa alla riunificazione ma ammette il declino della «formula monarchica»

Roma, 30

Siamo entrati, con la riunione che oggi hanno tenuto la direzione e i parlamentari liberali, nel periodo dei sondaggi, delle manovre tattiche, delle trattative riservate per formare il nuovo Governo. In questo genere di manovre e di sondaggi rientrano anche altre manifestazioni politiche, come un articolo del sen. Sturzo. I liberali hanno discusso sulla situazione e non si sono impegnati, ponendosi in definitiva sulla stessa linea dei socialdemocratici e dei repubblicani-radicali, che di fronte a Zoli stanno alla finestra, aspettando quel che dirà e deciderà il Consiglio nazionale democristiano, che si riunirà nella prima decade di giugno. Ma tra socialdemocratici e liberali c'è una differenza: i secondi avevano impegnato una campagna di attiva polemica contro i democristiani e i primi no. E' chiaro che mettendosi in una posizione di attesa i liberali prendono un orientamento possibilista.

Non c'è da sorprendersi; questo orientamento fa piacere senza dubbio a molti ambienti democristiani. Se infatti a Piazza del Gesù non si nasconde il desiderio per una collaborazione governativa con il P.S.D.I. e il tacito appoggio del P.R.I., altri ambienti democristiani e anche ambienti cattolici sono più orientati per una riesumazione di una politica centrista che vada dai liberali ai socialdemocratici, ritenendo che la minaccia comunista sulla base dei risultati elettorali, sia sempre attuale e che il difficile momento internazionale richieda una concordanza di vedute tra i partiti democratici italiani e almeno di quelli che in passato costituirono la coalizione di centro.

Taluni esponenti democristiani che potevano pensarla così, e che forse volevano orientati verso situazioni di centro-destra, come l'on. Andreotti, pare abbiano mutato parere; e l'articolo che il Ministro delle Finanze ha scritto per la sua rivista parrebbe confermarlo. Ma questo non cambia i termini delle cose e ciò che altri democristiani vorrebbero orientato la ricostituzione di una politica centrista. Questi democratici, tra l'altro, hanno alcuni punti che potrebbero essere la conseguenza in tema di politica estera di una combinazione governativa esclusivamente con i socialdemocratici.

Comunque la situazione è chiara, in un certo senso: a piazza del Gesù si spera sempre di arrivare alla combinazione con i socialdemocratici; Saragat e i repubblicani stanno, come si è detto, in attesa del pronunciamento del Consiglio nazionale della DC. I liberali hanno assunto una posizione simile. D'altra parte bisogna rendersi conto che nella sinistra DC, oltre che nel PSDI e nel PRI, fermentano prospettive ottimistiche nei riguardi del PSI. Si è messo in rilievo da alcuni di questi ambienti che nel PSI stanno prendendo il sopravvento i cosiddetti autonomisti; si dice con insistenza che su 85 deputati 60 sarebbero autonomisti. [illegible] nel Paese.

Anche oggi il sen. Zoli ha fatto delle dichiarazioni. A Montecitorio, in una breve apparizione nel Transatlantico, conversando con i giornalisti, ha tenuto a smentire quanto è stato pubblicato circa le sue presunte intenzioni di conservare la carica di Presidente del Consiglio e un Governo di «affari» sino al mese di ottobre. «Si tratta — ha detto — di pura immaginazione che non meriterebbe neanche di essere smentita». Il Presidente Zoli ha confermato che presenterà le dimissioni del Governo da lui presieduto al Capo dello Stato subito dopo l'approvazione dei bilanci provvisori da parte del Parlamento. Ciò potrebbe avvenire entro il mese di giugno. La Camera riaprirà i suoi battenti il 12 giugno e il Senato il 10.

[...] stato deputato ininterrottamente sin dal 1946. Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri, verrà quindi proclamato deputato a Roma, al suo posto, l'on. Mario Zagari, mentre lo on. Bonfantini resterà escluso dalla nuova Camera.

Don Sturzo in un articolo ha scritto, parlando del nuovo Governo e della situazione: «Assuma la DC le proprie responsabilità e sulla base del proprio programma domandi i consensi [...]».

[...] ordine ad un'eventuale sua candidatura alle prossime elezioni amministrative nella città di Napoli. «Dobbiamo pensarci su, — ha detto — e tutto fa prevedere [...]».

Alla domanda se ritenesse l'unificazione dei partiti monarchici, Lauro ha precisato che questo suo intendimento non è mai venuto meno. Egli, poi, non pone alcuna pregiudiziale all'eventuale appoggio ad un Governo di centro-destra formato dalla Democrazia cristiana, dai partiti liberale e monarchico popolare. «Quello che noi chiediamo al Governo è soltanto l'impegno di un programma di nostra soddisfazione. Tutte le altre formule di centro-sinistra ci troveranno sempre all'opposizione».

Venendo a parlare della riorganizzazione del partito, Lauro ha dichiarato di essere dell'avviso che la denominazione del partito dovrebbe essere riveduta. [...]

UN NUOVO «CASO» ALLA RIBALTA DEI GIORNALI BERLINESI

E' l'uccisore di Rasputin il profugo russo aggredito?

«Voi siete Jussupov, dateci il pacchetto» intimarono gli assalitori Possibile addentellato della vicenda con la sorte di Anastasia

Berlino, 30

Qui a Berlino come circa 40 anni fa ebbe inizio il mistero della sedicente granduchessa Anastasia, figlia ultimogenita dello zar Nicola II di Russia, così in questi giorni si sta sviluppando un nuovo «caso» riguardante l'aristocratico russo Jussupov, che uccise Rasputin, l'eccentrico monaco che fu consigliere della zarina. La polizia ritiene che alla vicenda partecipino agenti sovietici e che essa sia connessa in qualche modo con il caso di Anna Anderson, la donna che vive nella Foresta Nera e pretende di essere la granduchessa Anastasia.

Di questo nuovo arcano episodio si sta attivamente interessando il controspionaggio di Berlino-Ovest: l'attenzione dei segugi si polarizza su tre individui i quali, provenienti presumibilmente dalla Germania Orientale, che martedì scorso fecero irruzione, con le pistole in pugno, nell'appartamento del profugo russo Alexander D., di 75 anni, e dopo avergli detto «Voi siete Jussupov, dateci il pacchetto» imbavagliarono e legarono il malcapitato e misero a soqquadro la sua abitazione.

La polizia mantiene il più rigoroso riserbo sulla vicenda e sulla completa identità del profugo russo. Gli agenti del controspionaggio si sono limitati a dire che evidentemente i tre uomini misteriosi devono averlo scambiato per il conte Felix Jussupov, che sposò una nipote dello zar Nicola II e il 12 dicembre 1916 assassinò Rasputin nel suo palazzo a Pietroburgo con la complicità del principe Purishkevic e del granduca Pavlovich; com'è noto, essi avevano ordito una congiura per sopprimere il consigliere della zarina che, con la sua influenza su di lei, riusciva a dominare anche lo zar. Durante la rivoluzione, la salma di Rasputin venne esumata e data alle fiamme dalla folla.

Il conte Jussupov, secondo le ultime testimonianze attendibili, vive a Parigi ed è molto probabile che, non appena l'attuale crisi francese sarà passata, le autorità di Berlino chiederanno alla polizia parigina di rintracciare ed interrogare lo uccisore di Rasputin. Alcuni giornali di Berlino avanzano peraltro l'ipotesi che la vittima dell'aggressione sia effettivamente Jussupov, nonostante le smentite della polizia: i tre uomini — si osserva — hanno agito come se fossero certi dell'identità del profugo.

I tre individui, ai quali tutta la polizia di Berlino sta attivamente dando la caccia, hanno compiuto una vera e propria devastazione, per ricercare il misterioso pacchetto; prima di abbandonare l'appartamento, hanno sollevato in più punti il pavimento della sala da pranzo. Durante la loro operazione, l'anziano profugo russo era stato rinchiuso in un ripostiglio e minacciato di morte se avesse chiamato la polizia. Nell'abitazione di Alexander D., vi erano conservati i gioielli e monili d'oro, che i tre misteriosi individui hanno completamente ignorato.

Gli agenti del controspionaggio stanno interrogando tutti i profughi russi che siano in rapporti con Alexander D.; alcuni giornalisti tedeschi hanno vanamente tentato di sondarli; evidentemente la consegna era di non aprire bocca con la stampa, perchè non è stato possibile cavar loro una parola sull'oggetto degli interrogatori.

Un'altra pista che finora inutilmente i giornalisti stanno battendo è quella che fa capo al proprietario di un bar, non ancora identificato. Costui dovrebbe ricordare la fisionomia dei tre uomini misteriosi, perchè essi lo hanno invitato a recarsi nell'appartamento di Alexander, per liberarlo dalla incomoda situazione nella quale lo avevano lasciato. Tutti i bar della zona prossima all'appartamento del profugo russo sono stati visitati dai giornalisti nella speranza di trovare colui che ha liberato Alexander D. e deve avere parlato con almeno uno dei tre uomini; ma questa ricerca è stata infruttuosa.

Alla vicenda i giornali berlinesi dedicano ampio risalto, con le più svariate illazioni. Ciò che sembra avere un qualche fondamento ed è stato ammesso anche dalla polizia l'ipotesi che il caso Jussupov abbia qualche addentellato con quello di Anastasia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare, più accentuata su Veneto, Romagna e Marche, ove sarà possibile qualche pioggia e temporali isolati. Nevicate isolate sull'arco alpino centro-orientale. Sulle regioni meridionali nuvoloso. Temperatura in lieve aumento al Sud e stazionaria altrove. Mari: mossi o localmente agitati il Tirreno e il mare Ovest Sardegna. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.5, 22.4; Trento 14, 23.2; Trieste 17.7, 25.2; Venezia 18, 23; Milano 14.4, 22.8; Torino 13.6, 20.4; Genova 14, 19.8; Bologna 15, 25.2; Firenze 11, 26.2; Pisa 11.2, 25.6; Ancona 16.3, 23.2; Perugia 13.4, 24.8; Pescara 11.8, 26.4; L'Aquila 12.2, 28; Roma 13.5, 28; Campobasso 14.4, 25.5; Bari 15, 25.2; Napoli 11.9, 24; Potenza 11.8, 24; R. Calabria 17.5, 26; Messina 17.3, 25; Palermo 15.2, 24.2; Catania 14.8, 29.6; Alghero 12.2, 26.5; Cagliari 15.5, 22.2.

GLI INCONTRI A ROMA CON LA MEDIAZIONE DI CASSIANI

Una intesa di massima raggiunta fra i marittimi?

Altre navi di linea bloccate ieri a Genova e in altri porti nazionali Due corvette militari adibite ai servizi più urgenti con la Sardegna

Roma, 30

I colloqui svoltisi oggi al Ministero della Marina mercantile per la vertenza dei marittimi non hanno costituito una vera e propria trattativa. Formalmente ciò non era consentito dal perdurare dello stato di sciopero.

Stamane nello studio del Ministro della Marina mercantile — fatto piuttosto strano — si sono trovati tutti i rappresentanti sindacali, anche quelli che non avevano proclamato e non avevano voluto lo sciopero. Di fronte alla buona riuscita dello sciopero, tutti i sindacati si sono trovati infatti d'accordo nel formulare una serie di richieste condensate in otto punti da sottoporre agli armatori come condizione per la revoca dello sciopero e per la ripresa delle trattative. Si chiedevano su queste richieste garanzie concrete senza le quali non si sarebbe revocato lo sciopero.

Gli armatori si sono dichiarati disposti a trattare senza entrare nel merito delle richieste, ma hanno posto la pregiudiziale della revoca dello sciopero. Il Ministro Cassiani ha persuaso le parti a compiere un primo esame di massima degli otto punti dei sindacati marittimi da parte di una commissione ristretta. Si sono così incontrati nel pomeriggio il dott. Costa per l'Armamento libero, l'avv. Manzitti per l'Armamento sovvenzionato, il dott. Azais per la CISL, l'on. Santi per la CIGL, il dott. Auricchio per il Sindan e il dott. Vanni per la UIL.

Le richieste dei marittimi comprendono: 1) il mantenimento dell'avvicendamento; 2) il trasferimento dai turni generali ai turni particolari di una quota della bassa forza; 3) la riduzione ad otto ore dell'orario di lavoro del personale di camera e dei famigli; 4) il passaggio a lavoro straordinario delle prestazioni per movimento nei porti; 5) la concessione di una indennità di rischio di guerra per la navigazione nei mari dell'Indocina; 6) il miglioramento dell'indennità del personale di macchina ed il computo agli effetti della quiescenza delle indennità dei commissari di bordo; 7) la quattordicesima mensilità; 8) la concessione dei medicinali nelle malattie croniche.

Gli armatori si sono dichiarati disposti a trattare su queste richieste ed hanno anche offerto un aumento della retribuzione base. I lavoratori hanno anche chiesto che in caso di revoca dello sciopero, le trattative vengano riprese senza alcun indugio. Già da stasera una intesa di massima sarebbe stata raggiunta fra le parti. Comunque, la situazione appare alquanto migliorata.

Oggi, pertanto, anche le motonavi «Asia» e «Oceania» del «Lloyd Triestino», che avrebbero dovuto lasciare alle 13 il porto di Genova, dirette rispettivamente a Karaci e in Australia, sono state bloccate dallo sciopero dei marittimi. Le operazioni di imbarco dei passeggeri si erano svolte normalmente nel corso della mattinata, come se le due navi dovessero partire in perfetto orario. Invece alle 13, quando già i piloti si trovavano a bordo delle due navi per guidarle fuori del porto, nessun ormeggio è stato tolto. L'«Asia» ha un equipaggio di 225 marittimi ed ha imbarcato oltre 200 passeggeri, tutti diretti oltre Suez. La «Oceania» ha 227 uomini d'equipaggio e 330 passeggeri.

Anche la motonave «San Marco» dell'«Adriatica» che doveva partire alle 16 per Istanbul è ferma all'ormeggio a Ponte dei Mille. La nave ha 114 uomini di equipaggio e 88 passeggeri diretti al Pireo, Istanbul e Izmir, i quali si sono regolarmente imbarcati.

L'ultima nave dell'armamento sovvenzionato la cui partenza era prevista per oggi e che è rimasta bloccata dallo sciopero, è l'«Esperia», dell'«Adriatica», che doveva salpare stasera alle 20 per Napoli, Pireo, Alessandria e Beirut. La nave ha un equipaggio di 90 uomini e 70 passeggeri.

La «C. Colombo» è sempre ferma a Ponte Andrea Doria ed i passeggeri anche oggi sono scesi a turni tra mezzogiorno e l'una, per essere trasportati con pullman in ristoranti della città.

La nave da carico «Nereide» della società «Italia» adibita alla linea del Sud America e che sarebbe dovuta partire da Venezia questa mattina alle ore 11, è rimasta ferma in porto. Sono tuttora ferme a Venezia le due motonavi di linea «Enotria» e «Città di Siracusa» appartenenti rispettivamente alla «Adriatica» e alla «Tirrenia». Contrariamente, però, a quanto è accaduto altrove, i servizi di bordo su queste due navi sono pienamente assicurati sia per quanto riguarda i passeggeri, sia per la manutenzione.

La motonave «Barletta», che doveva arrivare a Brindisi alle ore 16, proveniente dal Pireo, è arrivata invece alle ore 12.30, anticipando il suo viaggio di oltre tre ore. Eseguite le operazioni portuali, alle ore 14 il comandante ha dato l'ordine di partenza, ma la nave non è partita avendo il suo equipaggio aderito allo sciopero in corso.

Dal porto di Civitavecchia le navi postali di linea per la Sardegna non hanno lasciato gli ormeggi ed oltre 1.200 passeggeri sono in attesa di imbarcarsi. Il locale commissariato di P.S. ha predisposto l'approntamento di 250 posti-letto per i passeggeri in attesa. E' stato inoltre istituito un servizio di assistenza per il rimpatrio nelle città di origine di coloro che, privi di mezzi, non possono più attendere la fine dello sciopero. Oggi alle 12 è partita da Olbia la corvetta «Scimitarra» della Marina militare che ha imbarcato circa 120 passeggeri attesi a Civitavecchia per le 21. La corvetta ripartirà verso mezzanotte con altrettanti passeggeri compresi nella prima lista predisposta dalla P.S. Sarà anche assicurato il servizio postale ed il trasporto dei giornali per la Sardegna. Domani mattina, proveniente da Olbia, giungerà a Civitavecchia la corvetta «Ibis» che con la corvetta «Scimitarra» assicura i più urgenti collegamenti tra la Sardegna e il continente.

IL NUOVO SCHIERAMENTO DEI PARTITI A PALAZZO MADAMA

SONO NUMEROSI I SENATORI CHE HANNO PERDUTO IL LATICLAVIO

Giubilati, fra gli altri, i tre noti generali: Messe, Cadorna e Nasi Ritorno di Parri e del liberale Venditti - Ingegnere ex operaio per il PC

Roma, 30

Secondo dati non ancora ufficiali ecco come dovrebbero essere composti i gruppi parlamentari del Senato della 3.a Legislatura repubblicana.

Democrazia cristiana: Sartori, Giraudo, Bertone, Guglielmone, Baracco, Desana, Piola, Sibille, Bussi, Bellora, Cemmi, Cenini, Turani, Amigoni, Spallino, Pezzini, Merzagora (eletto come indipendente nelle liste d.c.), Piccioni, Zelioli, Zane, Cornaggia Medici, Santero, Buizza, Corbellini, Samek Ludovici, Ceschi, Valmarana, Trabucchi, Oliva, Caron, Grava, Zampieri, Ponti, Lorenzi, Lino Moro, De Bosio, Umberto Merlin, Piasenti, Pelizzo, Rizzatto, Tessitori, Benedetti, Spagnolli, Mott, De Unterrichter, Boggiano Pico, Zaccari, Varaldo, Bo, Medici, Braschi, Marchini Camia, Conti, Baldini, Zannini, Angelini Cesare, Angelini Armando, Zoli, Martini, Bisori, Moneti, Guidoni, Cingolani, Salari, Bellisario, De Luca Angelo, Tirabassi, Cerulli Irelli, Magliano, Tupini, Carelli, Tartufoli, Merloni, Restagno, Cerica, Menghi, De Luca Carlo, Battista, Angelilli, Micara, Bonadies, Bosco, Focaccia, Lepore, Lombari, Monaldi, Jervolino, Criscuoli, Pucci, Gava, Indelli, Pignatelli, Ferrari, Geneo, Angelini Nicola, Jannuzzi, Russo Luigi, De Giovine, Caroli, Zotta, Picardi, Bottieri, Schiavone, Salomone, Spasari, Militerni, Romano, Domenico, Berlingieri, Pennicci, Pecoraro, Florena, Messeri, Caristia Giardina, Molinari, Di Rocco, Romano, Di Grazia, Azara, Monni, Carboni, Crespellani.

Partito comunista italiano: Secchia, Roasio, Marchisio, Lozza (oppure Boccassi), Carlo Lombardi, Aimoni, Montagnani, Vergani, Gombi, Scotti, Alberganti (oppure Zanardi), Scoccimarro, Gianquinto, Gaiani, Pellegrini, Novella, Montagnana, Pesenti, Sacchetti, Marabini, Fortunati, Cervellati, Balboni, Bosi, Gelmini, Mercaraglia, Bitossi, Ristori, Terracini, Luporini, Scappini, Angelucci, Simonucci, Ruggeri, Capalozza, Minio, Mammuccari, Molè, Gigliotti, Leone, Leo, Chiola, Sereni, Palemo, Bertoli, Valenzi, Cecchi, De Leonardis, Gramegna, Pasqualicchio, Imperiale, Cerabona, Mancino, Spezzano, Primeraro, De Luca Luca, Fiore, Berti, Caruso, Granata, Ottavio Pastore, Spano.

Partito Socialista Italiano: Parri, Tibaldi, Angelino, Pertini, Negri, Roda, Grampa, Zanoni, Greppi, Giacometti, Di Prisco, Tolloy, Barbareschi, Macaggi, Giuliana Nenni, Bardellini, Ottolenghi, Busoni, Picchiotti, Mariotti, Cianca, Alberti, Fenoaltea, Iorio, Bruno, Francesco Merlini, Milillo, Iodice, Sansone, Papalia, Masciale, Marazzita, Palumpo, Gatto, Lussu, Chabot, Solari.

Partito Socialista Democratico: Franzini, Lami Starnuti, Granzotto, Basso, Borgarelli, Savio.

Movimento Sociale Italiano: Nencioni, Crollalanza, Barbaro, Turchi, Moltisani, Ragno, Franza, Ferretti (l'on. Michelini è eletto alla Camera e al Senato opta per la Camera e subentra Ferretti).

Partito Nazionale Monarchico: Massari, Arcudi.

Partito Monarchico Popolare: D'Albora, Fiorentino, Greco Lodovico, Pennavaria, Coccia (oppure Pagliaro, oppure Tesciotti).

Partito Liberale Italiano: Dardanelli, Bergamasco, Battaglia, Venditti.

Partito Sudtirolese: Tinzl, Sand.

Ed ecco l'elenco dei senatori uscenti che non torneranno a Palazzo Madama:

Democrazia Cristiana: Pace, Longoni, Terragni Giuseppe, Galletto, Tomè, Piechele, Zucca, Bruna, Pallastrelli, Braccesi, De Bacci, Zugaro, De Matteis, Elia, Gerini, Negroni, Zaccaria, Clemente, Piegari, Riccio Mario, De Pietro, Nacucchi, Ciasca, Calauti, Vaccaro, Cusenza, Sammartino e Lamberti.

Partito Comunista: Boccassi (incerto), Negarville (passa alla Camera), Flecchia, Alberganti (incerto), Farina, Gavina, Menotti, Bolognesi, Ravagnan (passa alla Camera), Negro, Zucca, Fantuzzi, Pucci, Roffi (passa alla Camera), Corsini, Gervasi, Giustarini, Fedeli, Roveda, Cappellini, Molinelli, Donini, Massini, Voccoli, Pastore Raffaele, Asaro.

Partito Socialista Italiano: Giua, Locatelli, Mariani, Marzola, Cerutti, Merlin Angelina (passa alla Camera), Mancinelli, Porcellini, Fabbri, Petti, Agostino, Grammatice.

Partito Socialista Democratico: Sciavi, Canevari, Carmagnola, Angrisani (passa alla Camera).

Movimento Sociale Italiano: Marina, Trigona della Floresta.

Partito Nazionale Monarchico: Paolucci (passa alla Camera), Condorelli, Rogadeo, Buglione, Guariglia, Nacucchi, Terragni Attilio.

Partito Liberale Italiano: Pannullo.

Partito Repubblicano: Spallicci, Amadeo.

Gruppo Misto: Bosia, Breitemberg, Cadorna, Raffeiner, Taddei, De Marsico, Lubelli, Messe, Savarino, Tripepi, Zagami.

Indipendenti di sinistra: Nasi, Russo Salvatore, Saggio, Spagna, Smith.

Tra i nuovi eletti per la DC al Senato figura uno dei più giovani rappresentanti del popolo a Palazzo Madama, e cioè il sen. Giovanni Giraudo, nato a Roccavione (Cuneo) 46 anni fa. Dottore in giurisprudenza, egli proviene dalle file dell'Azione cattolica ed è stato direttore, fra l'altro, dell'Istituto cattolico di attività sociale (I.C.A.S.). E' ben nota la sua competenza specifica in problemi montani.

Tra le personalità più in vista della DC che passano dalla Camera al Senato figura inoltre l'on. Attilio Piccioni che, com'è noto, nella passata legislatura ha ricoperto la carica di presidente del gruppo dei deputati d.c. Sempre tra i parlamentari che passano da Montecitorio a Palazzo Madama risultano il Ministro dei Trasporti Armando Angelini e il presidente della Giunta delle elezioni alla Camera on. A. R. Jervolino.

Tra i nuovi eletti in senso assoluto a Palazzo Madama è il prof. Mario Baldini, professore ordinario al Liceo scientifico «Tassoni» di Modena ed ex partigiano delle brigate «Italia». Altro senatore neo eletto per l'Emilia è il prof. Gino Zannini, anch'egli insegnante, ex combattente e reduce dai campi di concentramento tedeschi in Germania. Dal 1946 egli è consigliere d.c. al Comune di Rimini.

Per i socialisti, eletto in Piemonte, entra a Palazzo Madama l'ex Presidente del Consiglio on. Ferruccio Parri, esponente della lotta di liberazione.

Tra i deputati di maggior rilievo che passano dalla Camera al Senato, per il PSI, sono la Medaglia d'oro della Resistenza Sandro Pertini, nota figura dell'antifascismo e autorevole esponente del PSI, di cui è stato vicesegretario; Giuliana Nenni, figlia del leader socialista e segretario della Presidenza della Camera nella II legislatura repubblicana; Giusto Tolloy, ufficiale superiore del Corpo di spedizione italiano in Russia e già membro della direzione del PSI. Entra per la prima volta al Senato Antonio Greppi, avvocato e scrittore, autore di numerose commedie ed ex sindaco socialista di Milano.

Tra i comunisti risultati eletti il 25 maggio nell'Assemblea di Palazzo Madama è la signora Elisa Gallotti in Baldoni, nota esponente della lotta clandestina nel Ferrarese e dal 1950 fino a qualche mese fa sindaco di Ferrara. E' membro della commissione centrale di controllo del PCI. Da segnalare inoltre l'ing. Gino Bertoli, che, già operaio, arrivò a laurearsi in ingegneria ed esercita ora la libera professione.

Per i liberali ritorna a Palazzo Madama, dopo un'assenza di cinque anni, il sen. Mario Venditti, noto avvocato penalista e pubblicista, ex Sottosegretario alla P.I. nel 1949.

Il computo delle preferenze

Sembra concluso alla pari il «match» Ridomi - Vallauri

Udine, 30

Il match fra il dott. Cristano Ridomi e l'ing. Ettore Vallauri per il primato delle preferenze, sembra si sia concluso alla pari. Secondo le informazioni che abbiamo, la percentuale ufficiosa di eleggibilità dei due candidati democristiani sarebbe del 42.63 per cento. In tal caso la legge elettorale prevede l'elezione del più anziano fra i candidati in ballottaggio e così al Senato andrebbe il dott. Cristano Ridomi, che risulta essere il più anziano. In ogni caso, si sa che il perdente ricorrerà alla giunta delle elezioni presso la Camera Alta, che dovrà decidere su questo intricato caso.

Gli elettori isontini che hanno espresso i voti validi per il Senato nel collegio elettorale di Gorizia, sono stati esattamente 80.849. Questo dato è stato desunto dai conteggi dell'ufficio elettorale circoscrizionale di Gorizia presieduto dal consigliere di Corte d'appello dott. Storto, il quale ha ultimato l'esame delle schede contestate. Per l'ing. Vallauri i voti validi sono 37.533.

Frattanto l'ufficio elettorale regionale ha reso ufficiali le cifre di voto ottenute nell'undicesima circoscrizione per la Camera da ciascun partito in lizza: il PCI ha ottenuto 89.638; il PSI 40.008; il MSI 32.136; il MARP 2.02; il PSDI 62.311; la DC 356.537; il PRI e radicali 5.632, PLI 18.388; PMP 5.209; PNM 11,019. Il quoziente ufficiale è di 40.794, per cui la D.C. manda al Parlamento otto deputati con un resto di 30.005 per il collegio unico nazionale; il PCI due deputati con un resto di 8.050 voti; il PSI due deputati con un resto di 28.420 voti; il PSDI un deputato con un resto di 21.517.

CAMBIO DELLA MONETA nella Germania orientale?

Berlino, 30

Il giornale di Berlino Ovest «B. Z.» afferma oggi che è imminente nella Germania orientale un cambio della moneta, in seguito all'abolizione del razionamento, decisa ieri. Il giornale aggiunge che la polizia della Germania orientale sta facendo i preparativi perchè tutto sia pronto per la notte da sabato a domenica. Le frontiere di settore e di zona con la Germania occidentale e con Berlino Ovest verrebbero chiuse fino a domenica pomeriggio.

Preparativi analoghi precedettero le disposizioni in materia valutaria decise il 13 ottobre scorso, al fine di impedire l'uscita di marchi dal territorio della Germania orientale e l'ingresso clandestino di valuta nel paese.

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota perde ancora terreno; tuttavia, a differenza della giornata di giovedì, la situazione risulta un po' controllata e sui minimi della [...] alcuni interventi.

Chiusura [...] mobiliare [...]

Titoli [...] (+0,40), [...] 3,50% [...] (+0,35), [...] 91,80 [...] (+0,05), [...]

Buoni [...] (+0,02), '60 5% 99,40 (+0,07), '61 5% 98,40 (+0,10), '62 5% 97,35 (+0,05), '63 5% 96,45 (—0,05), '64 5% 95,90 (+0,10), '65 5% 95,90 (—), '66 5% 96 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17900 (+400), Bastogi 1539 (—5), Breda 2010 (—), Finelettrica 1168 (+3), Finmare 480,50 (+2), Finsider 627 (+0,50), GIM 4460 (+60), Invest. 2470 (+10), La Centrale 8825 (—35), Sviluppo 1640 (—3), Ass. Gener. 25690 (+70), Fond. Inc. 4420 (—), Assicuratrice 7370 (—), RAS 7635 (—25).

Trasporti: Nord Milano 3980 (—10), Ausiliare 1140 (+10), Mittel 4410 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2501 (+1), Cotoniere 330 (—), Cantoni 11650 (—125), Val Ticino 36 (—0,25), Olcese 683 (—), Cucirini 7575 (—20), Stampati 2260 (—20), Cascami 4880 (—), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3180 (—20), Lanerossi 3325 (+5), Tilane 4400 (—), Scotti 160 (—), Linificio 610 (—4), [...] ni 1157 (—16), Siele 3350 (+20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4400 (—), Bianchi 401 (+3), Fiat 1183 (—5), Nebiolo 15,55 (—25), F. Tosi 450 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1331 (—6), CIELI A 2780 (—44), CIELI B 2370 (—30), Dinamo 2690 (—49), Edison 2672 (—9), Bresciana 2800 (+10), Caffaro 229 (—2,50), Calabrie 1490 (—), Campania 1518 (—7), Sarda 3770 (—), Valdarno 2795 (—25), Emiliana 2790 (—20), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1750 (—), Subalpina 3010 (+50), SIT 945 (—), Lucana 1600 (—), Magneti 847 (+1), E. Marelli 414 (—1), Orobia 2280 (—18), Pugliese 1390 (—4), Rom. El. 2752 (—8), Seso 2655 (+5), SIP 1391 (+1), Merideleттr. 1313 (—3), Stet 2388 (—7), Tecnomasio 1760 (—80), E. Volta ord. 1782 (—7), E. Volta preg. 2160 (—), Teti A 2975 (—5), Teti B 2985 (—5), Terni 257 (—2,25), Unes 760 (—3), Vizzola 3463 (—2).

Alimentari: Molini Cert. 1290 [...] Eridania 4205 [...] Motta [...] (+13), Solgas 1105 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2390 (—20), Beni Stab. 4265 (—10), Bon. Ferrar. 717 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 607,50 (—3), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1340 (—), Milano Centr. 7790 (—10), Risanamento 5450 (—40), Sylos 4225 (+25).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21450 (—), Cart. Burgo 12770 (—5), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 515 (—), Ginori 545 (—11), CIGA 3690 (—5), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3935 (—5), Italcementi 12250 (—75), Cond. Acque 515 (+12), Rinascente 192,50 (—1), Linoleum 1790 (+30), Pirelli S. p. A. 3715 (+15), Pirelli e C. 2595 (—5), Rejna 995 (—), Smeriglio 285 (—5), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 647,875, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,67, sterlina 1745,55, franco francese 148,04, marco Germania Occ. 149,12, franco belga 12,51625, fiorino olandese 164,76, corona danese 90,26, corona svedese 120,65, corona norvegese [...] corona [...] 0,75.

Oro e monete [...] 6100, [...] 5850, [...] oro [...] 19,20, [...]

TRIESTE

Bastogi [...] Generali [...] RAS [...] covich [...] Monte [...] delettr. [...] 2395, [...] Liquig. [...] Immob. [...] Finsider [...]

IL FILOSOFO MENDICANTE

Si cercherebbe invano il nome di Léon Bloy in un trattato di storia della filosofia: a mala pena — oserei dire — lo si trova in uno di storia della letteratura francese.

Eppure quest'uomo, senza dubbio originale, meriterebbe un posto tra i filosofi. In verità, egli stesso ci dice del suo «scarso gusto per la filosofia», ai suoi occhi «la maniera più noiosa di perdere il prezioso tempo della vita» e il cui «linguaggio arcano» lo scoraggiava; tant'è vero che gli unici articoli di filosofia che lesse furono quelli del suo figlioccio Jacques Maritain, nel quale tutto ciò cambia singolarmente.

Tuttavia, per essere filosofi, ci vuol altro; e Léon Bloy fu filosofo, prima che con le sue letture o che con i suoi scritti, con l'esempio della sua vita. Scrisse Maurice Maeterlinck che «se per genio s'intende un lampo in profondità, allora "La femme pauvre" è la sola opera moderna nella quale vi siano evidenti segni di genio». Certo che ne «La femme pauvre» Léon Bloy espresse tutto se stesso: al di là della magnificenza del linguaggio, della descrizione minuziosa della miseria e della mediocrità, della perpetua iperbole che magari può anche stancare, traspare l'immensa sincerità di quest'uomo, la sua dirittura senza compromessi, la tenerezza squisita di un cuore fatto per amare assolutamente e per aderire totalmente a ciò che ama.

E non basta ancora: in questa opera, come in tutte le sue altre, numerose quanto diverse, si ritrova l'immensità di quell'anima di cattolico senza mezze misure, bruciante di zelo per la giustizia, per la carità, per la bellezza della dottrina che professa; vi si ritrovano il coraggio e l'indipendenza del carattere, dove ci si sarebbe potuto invece aspettare un conformismo ossequioso, un farisaismo borghese.

Léon Bloy esalta la sua fede; ma alla fede indissolubilmente unisce la povertà e la santità: «Non si entra in Paradiso — egli dice — nè domani nè fra dieci anni; vi si entra oggi, quando si è poveri e crocifissi»; e ancora: «Non vi è che una sola tristezza al mondo: quella di non essere santi». E tutta la sua vita fu una vita di povertà, e, in questo senso, di umiltà e di santità; una vita da mendicante, come quella di San Francesco d'Assisi o di San Benedetto Labre. Anche lui persuaso, come essi, che è meglio dare che ricevere, accettò, così, ciò che gli veniva offerto per amore.

Fu detto «il mendicante ingrato»: e con questa formula era anche stato presentato a Jeanne Molbeck, la figlia del poeta danese, un giorno, ad un ricevimento in casa Coppée. Ella stessa, vedendo entrare quell'uomo dall'aspetto e dal vestito un po' strani, aveva chiesto a Mlle Coppée, la sorella del poeta, chi fosse quel visitatore. «E' un mendicante», aveva risposto la Coppée; e la Molbeck in cuor suo si disse: «E lo io sposerò», come fu qualche tempo dopo. Scriveva Raïssa Maritain, la moglie del filosofo, che a casa del Bloy si «mangiavano le cose meno costose»; a tavola «non vi erano nè tovaglie nè tovaglioli e solo un piccolo numero di piatti»; e la giacca di Léon Bloy era sì accuratamente abbottonata fino in cima, «ma assai spesso nessun collo di camicia vi usciva e ci si rendeva conto che non aveva camicia».

Un mendicante, dunque; ma alcuni lo dissero orgoglioso e ingrato: ora, con la testimonianza di coloro che gli furono veramente amici, si può ben affermare che ingrato e orgoglioso Léon Bloy non lo fu mai. E' forse possibile che i suoi lavori da soli non siano sempre sufficienti a farlo conoscere a coloro che non l'hanno conosciuto di persona; ma la purezza profonda e la grandezza della sua vita risultano chiare per tutti coloro che hanno goduto della sua amicizia, che hanno sofferto per la sua miseria.

Quella miseria che, ben si può dire, lo perseguitò per tutta la vita. «Dio vorrà, alla fine — gridava dalle pagine di uno dei suoi diari — che io viva del mio lavoro come gli altri operai? E' una grazia che domando con lacrime da tanto tempo!». No, il suo lavoro non gli fu mai sufficiente, perchè, pur scrivendo un libro all'anno, non ebbe mai più di mille compratori. Due figli gli morirono in conseguenza della miseria: «Iddio si è seduto alla tavola della mia sofferenza come ad un festino!».

Di quando in quando alcuni dei suoi lettori e dei suoi corrispondenti, gli inviavano delle piccole somme di danaro. La sua miseria era così grande che il più piccolo dono era per lui un soccorso urgente ricevuto con riconoscenza. Scrive nel suo diario del 23 febbraio 1901: «Oggi credevo di morire di fame, quando son giunti dieci franchi da un povero prete al quale non avevo chiesto nulla». E il 21 giugno 1905 in una lettera, la prima, che scrisse a Jacques e a Raïssa Maritain per ringraziarli del denaro ricevuto e per accettare con gioia la loro richiesta di amicizia: «Non mi costa nulla confessare che i 25 franchi sono stati benvenuti. Il mattino ero stato costretto a chiedere a prestito una piccola somma per il pranzo di mia moglie e dei miei figli». E poi: «Non vi è arroganza nel fatto di sperare la mia amicizia. Se voi siete animi viventi, il vecchio uomo sofferente che sono io vi ama già e sarà contento di vedervi. Non ho quasi altro guadagno che questo: il suffragio di alcune persone amate da Dio e che vengono a me. Compirò 59 anni fra un mese e cerco ancora il mio pane, è vero; ma ho tuttavia sempre soccorso e consolato le anime, e ciò mi procura un paradiso nel cuore».

Non vi era alcuna bassezza alle origini delle umiliazioni di questo strano mendicante che, disprezzando la filosofia, gridava ai quattro venti la verità divina e, cattolico integralmente obbediente, condannava i suoi tempi, e coloro che hanno la loro consolazione quaggiù, con più libertà di tutti i rivoluzionari del mondo. Forse per queste sue condanne fu detto orgoglioso e ingrato; ma ai tanti che si univano a lui per tentare di alleggerire i suoi tormenti, egli esprimeva con grande tenerezza la sua gratitudine: «Il vecchio mendicante vi benedice dal più profondo del suo cuore. Molte volte piange di tenerezza pensando a voi».

Nonostante tutte le sue tribolazioni, mai gli venne meno la «certezza assoluta di essere sempre soccorso a tempo, in una maniera o nell'altra»; nè gli mancò il soccorso della fede, «l'amore di Gesù crocifisso, il povero per eccellenza».

Questa vita vissuta nella povertà più assoluta, questo amore per il Dio che si è fatto povero per noi, Bloy li unisce all'amore per il popolo che egli considera il più povero, il più calpestato, il più disprezzato fra tutti: il popolo ebreo. «Il sangue che fu versato sulla Croce — scrive nella prefazione a "Le salut par les Juifs" — per la redenzione del genere umano, e ugualmente quello che è versato in modo invisibile, ogni giorno, nel calice del sacramento dell'altare, è naturalmente e soprannaturalmente sangue ebraico. L'immenso fiume del sangue ebraico ha le sue sorgenti in Abramo e la foce nelle cinque piaghe del Cristo».

«Per di più supponete che io mangio ogni mattina un ebreo che si chiama Gesù Cristo, che passo una parte della mia vita ai piedi di un'Ebrea dal cuore trafitto, della quale sono divoto schiavo, e infine che ho dato la mia fiducia ad un gruppo di Ebrei, uno che presenta l'Agnello, un altro che porta le chiavi del cielo, un terzo incaricato di istruire tutte le genti, ecc., e che non si può essere cristiani se non con tali sentimenti» (da «Le pèlerin de l'Absolu»).

E Bloy non esita a far sue le parole di Morris Rosenfeld, «poeta dei miserabili, miserabile egli stesso»:

«Mentre il mio sguardo era alzato verso il cielo, — improvvisamente una goccia cadde dalle nubi; — una goccia amara sulla mia bocca: — è una lacrima ebrea, una lacrima di sangue; — una lacrima di fede, di cervello, di sangue: — ha il gusto della persecuzione, della sventura, della strage. — Avevo una casa, ma è stata distrutta. — Hanno bruciato quel che avevamo di più sacro. — Delle persone più care e migliori han fatto un mucchio d'ossa. — Gli altri sono stati condotti con le mani legate. — Siamo degli ebrei, degli ebrei diseredati, — senza amici, senza gioia, senza speranza di felicità. — Siamo miserabili simili a pietre: — le terre ingrate rifiutano di accordarci un posto... — Qualunque cosa accada, siamo ebrei abbandonati!».

Come si può essere cristiani se non si ama il popolo ebreo? «L'antisemitismo — scrive Bloy ne "Le vieux de la Montagne" — è lo schiaffo più orribile che Nostro Signore abbia ricevuto durante la Sua Passione che dura ancor oggi: è il più sanguinoso e imperdonabile perchè lo riceve sul volto di Sua Madre».

Parole che rivelano un uomo. Un uomo strano, se si vuole, o per lo meno originale; uno scrittore visionario che scagliava i suoi anatemi contro l'umanità corrotta del suo tempo, e lo faceva con enfasi, con eloquenza, con insistenza, con eccesso magari. Ma un uomo che visse in se stesso, con rara profondità, la sete di verità e di giustizia, la fede, la povertà e la miseria, l'amore di un Dio che «si è fatto schiaffeggiare, sputacchiare, flagellare, crocifiggere per noi. Tutto il resto è vanità».

Duilio Gasparini

La tournée italiana dei balletti francesi

Parigi, 30

La compagnia francese del «Théâtre d'Art du Ballet» si recherà in Italia il mese prossimo per dare una serie di spettacoli in 23 città italiane, tra cui Venezia, Milano, Firenze, Trieste.

Fondato dalla celebre ballerina americana Anna Galina, il «Théâtre d'Art du Ballet» è oggi uno dei migliori corpi di ballo francesi. Nel vasto repertorio figurano balletti che costituiranno per l'Italia novità assolute come «Islamey» ed «Eros».

L'aerodinamica torretta del sommergibile atomico «Skipjack» varato giorni fa a Groton

UN ARCHEOLOGO IN SVEZIA E DANIMARCA

Tutti aspirano a visitare l'Italia

Non sono numerose le bionde Ingrid dagli occhi chiari
Acqua tinta che passa per caffè - Treni vecchi ma comodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, maggio

L'anno scorso durante l'estate, ho letto su un nostro quotidiano, come carovane di auto si dirigessero dall'Italia alla volta della Svezia, nella beata, ma ingenua illusione di trovarvi le Ingrid fascinose nella figura, nella carnagione, negli occhi celesti a ogni piè sospinto, così come i funghi dopo una pioggia estivo-autunnale. La notizia traeva a sorridere di siffatti sognatori i quali dovrebbero pur comprendere che le fatali Ingrid, se ci sono, non possono non suscitare anzitutto le simpatie e la passione dei loro connazionali stessi, certo non ciechi e quindi non insensibili alla grazia e venustà femminile. Ma la realtà è alquanto diversa. E' vero che il mio viaggio svedese è stato dettato da ragioni opposte a quelle che tendessero a scoprire le mirabolanti bellezze muliebri viventi, ma ciò non toglie che avendo pure io due occhi per vedere non osservassi uomini e donne svedesi.

Al riguardo un italiano, esperto di cose d'arte e non solo di esse, ch'era stato in Svezia qualche anno fa, mi aveva già informato che le bellezze autentiche sono rare, senz'altro più rare che da noi in Italia. D'altro canto è doveroso e piace ammettere e riconoscere che per quei pochi e brevi contatti o rapporti avuti a seguito delle mie conferenze archeologiche con persone del sesso gentile, ho trovato fra esse la più distinta e schietta cortesia, anzi affabilità e amabilità.

Commovente poi appariva la brama che senza eccezione vi esprimevano di visitare l'Italia, i suoi tesori d'arte, le sue bellezze naturali. Con i diapositivi proiettati ho cercato di dar risalto a opere vivide e armoniose di colore. Il colore infatti esercita sempre sugli individui una sentita influenza psicologica e anche neurologica, e lo si riscontra in varia guisa e in misura notevole in cotesti abitanti nordici costretti per parecchi mesi dell'anno al buio e a un cielo per lo più ingrugnito, beneficati dunque soltanto poco dalla candida luce del sole che dà gioia e conforto, laddove l'oscurità incupisce, rattrista, deprime. Vi si aggiunga anche una vita che per tante persone è tutta presa dall'ansia degli affari. Si ha dunque la sensazione che per questo popolo ogni conferenziere che vi giunge dall'Italia rappresenti il miraggio del nostro paese che s'identifica col sole, con la luce radiosa e gaudiosa e con l'incanto delle nostre innumerevoli creazioni artistiche.

E' notorio che quando uno in Svezia, in Danimarca, in Germania e altrove ancora, desidera un caffè, te ne servono addirittura una cuccuma ripiena di un beveraggio che del caffè serba solo una vaga reminiscenza nell'acqua tinta che lo rappresenta. Lo si può prendere davvero in quantità senza correre il pericolo di guastarsi il sistema nervoso e il cuore, e così dopo la prima razione più d'uno ne ordina una seconda. Al riguardo sul ferry-boat che dalla germanica Grossenbrode porta alla danese Gedser sono stato spettatore di un episodio divertente. Due giovani signori, dopo vuotata la prima cuccuma, ne vogliono una seconda che è recata loro, pomposa e lucente, ripiena come la prima. Sennochè nel versare il liquido ineffabile essi si avvedono che questa volta non si tratta di acqua tinta ma di acqua schietta e pura. Tutti nella sala, nel vedere questo miracolo alla rovescia, vi fanno le matte risate, si richiama allora il cameriere il quale per nulla stupito — non era che una semplice dimenticanza — riprende la cuccuma e la riporta poco dopo col liquido convertito nel cosiddetto caffè. La spiegazione dell'accaduto è una sola ed è insita nella preparazione che evidentemente avviene così. Prima si riempie la cuccuma di acqua bollente — altro che i nostri espressi — e poi vi si getta dentro qualche pizzico di polvere di una miscela in cui c'entrerà anche qualche mezzo grammo di caffè. Il che ci si era dimenticati di fare nel primo caso, indi l'*aqua fontis* ch'era stata servita.

Nei ristoranti i pasti non si concludono nè col dolce nè con la frutta o il formaggio. Quest'ultimo lo si considera semmai elemento dell'antipasto, ma non so spiegarmi come a nessuno passi per la mente di offrire la frutta. Gli è che non sono latini come noi e non conoscono il vecchio detto, normativo per gli antichi romani «*ab ovo usque ad mala*», dunque dalle uova dell'antipasto alle mele per la conclusione del pasto. E sì che vi esistono molti e bei negozi di frutta freschissima, l'uva compresa — mi riferisco alla fine di aprile — a prezzi non proibitivi. Non mancò invece la frutta alla cena offertami dalla Società italo-svedese di Göteborg e al convegno del Rotary Club della stessa città.

Cortese e distinto il personale degli alberghi e dei ristoranti dove esso porta i pantaloni neri ma la giacca bianca. Però il servizio nei ristoranti è lento; i proverbiali cinque minuti dei camerieri diventano facilmente mezz'ora e più. I locali, accoglienti davvero, sono arredati con finezza, con gusto.

Le vetture dei treni, esternamente di un colore rossastro in Svezia e in Danimarca, così da sembrare vecchie e neglette, sono nell'interno sommamente confortevoli, dotate di tutte le comodità. In certe prime classi si trovano persino le poltrone mobili. Ma il materiale principalmente ligneo e quindi leggero e forse anche l'armamento piuttosto antiquato delle linee fa sì che lo scuotimento e sballottamento sia sensibile, può darsi pure per la velocità di certi espressi. Ciò però non accade nella Germania stante il miglior materiale rotabile e l'armamento sempre più perfezionato delle ferrovie anche se vi si hanno dei direttissimi molto rapidi. In Germania al momento si stanno sostituendo le traversine di legno con altre in calcestruzzo per le quali sono stati studiati gli accorgimenti necessari e di cui la durata è garantita per venticinque anni. A proposito di treni, nella carrozza ristorante da Milano a Basilea, dunque in servizio internazionale, qualche cameriere non masticava una parola di tedesco, il che provocò le lagnanze, sia pure in sordina, dei viaggiatori. I cibi che si servono in dette carrozze si possono dire in complesso preparati bene, ma ci si preoccupa talora che gli ospiti non debbano poi purgarsi per indigestione. Tutto è servito con parsimonia.

E' quest'ultima una piccolezza relativa ai treni ma che ritengo opportuno rilevare: il primo dei gradini per salire nelle singole vetture sta di regola alla stessa altezza del marciapiede senza pertanto che il viaggiatore sia costretto, come altrove avviene di osservare, a specie di acrobazie per montare in carrozza.

Giovanni Brusin

INCONTRO CON L'UMBRIA GENTILE RICCA DI GLORIOSI RICORDI

Affonda le radici nel Medioevo la tradizione artigiana di Gubbio

Più per passione che per amor di guadagno gli artefici danno vita alle loro creazioni
Splendide maioliche e delicati ricami - Si rinnova ogni anno il cimento dei balestrieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gubbio, maggio

Esistono ancora a Gubbio, rette da statuti medioevali, che sono strettamente osservati e che si conservano nel Museo comunale, le corporazioni d'arte e mestieri; e fra esse va da ricordare l'Università dei Muratori, quella dei Fabbri e quella dei Calzolai. Ma tipico, dopotutto, è anche l'artigianato di Gubbio. Tutto particolare come la fisionomia della città, elegante e solenne per i suoi monumenti artistici, austera per le sue basiliche silenziose e merlettate.

Nobile retaggio

L'artigiano-artista crea il «pezzo» più per passione che per amor di guadagno; più per amore dell'arte che per desiderio di notorietà. E le creazioni si rinnovano con l'estro della mente che guida le mani sapienti a modellare la creta, a scolpire il legno o la pietra, a forgiare i ferro-battuti, a dar palpito di vita alle trine aeree e spumose.

Lontane tradizioni ha in Gubbio l'arte della maiolica, ricordata in un documento del 1348 — per cui la città umbra è nota in tutto il mondo — e portata ad altissima perfezione da Giorgio Andreoli detto Mastro Giorgio, dai suoi figliuoli Cencio e Ubaldo e continuata da Vittorio del Prestino. E se i moderni artigiani, che della «nobile arte del fuoco» hanno fatto la ragione della loro vita, non possono di certo competere con il loro grande antesignano anche per la perdita del segreto di fissare i lustri a oro e iridati sullo smalto, tuttavia essi si tramandano il nobile retaggio con passione, ardore e amore. Così Mastro Giorgio al par di Oderisi (l'onor d'Agobbio e l'onor di quell'arte che alluminare chiamata è in Parisi) che ha eternato il nome della patria nelle pergamene preziose, fa recare per il mondo il nome di Gubbio dalle sue magiche argille dai metallici riflessi.

A Gubbio fioriscono attualmente otto botteghe di ceramisti dalle cui mani nascono meravigliosi pezzi che hanno saputo, sia pure in parte, conservarci la luminosità dei colori, lo splendore dell'oro e i riflessi cari a Mastro Giorgio. Di queste «botteghe» quattro sono di maioliche vere e proprie, mentre le altre sono di «buccheri», una esclusiva assoluta di Gubbio. E se gli Etruschi sono famosi per le loro terracotte lucide, semplici o istoriate, i «buccheri» di Gubbio hanno la qualità di essere più tecnicamente perfetti perchè utilizzabili, per loro specifica composizione, anche nella vita pratica.

Quasi trent'anni fa il cero di S. Ubaldo, mentre era in piena corsa per quella tradizionale festa del 15 maggio, cadendo all'improvviso stava per far fuori un giovane ceramista, Carlo Alberto Rossi, che era anche un ceraiolo veramente degno di tal nome. E a causa di Sant'Ubaldo, caduteгli proprio in testa, il ceraiolo ricoverato per un mese all'ospedale, fu costretto a lunghe ore di inattività e di immobilità. Così la sua mente giovanile fantasticò più di quanto era solita e quando il giovane guarì e tornò alla sua argilla, al tornio e ai pennelli, vi tornò con un'idea fissa che lo impegnò insistente e testardo a studiare nuovi impasti di creta e nuovi metodi di cottura e bruciatura dei suoi cocci.

Nacquero così dalla creta umida, brunita con paziente opera di levigatura con uno stecco di bosso e cotta a una fumosa fiamma riducente, delle terracotte che assumono quel nero lucido che è la caratteristica del «bùcchero» il quale, al contrario delle terracotte etrusche — la cui cottura era effettuata senza smalto e tra polvere di carbone con inevitabili conseguenze di friabilità —, ha invece la possibilità di resistere al calore e quindi di poter essere utilizzato sul fuoco.

Una tecnica nuova

Ora sul lucido nero, levigato e terso, Carlo Alberto Rossi si è riuscito, in questi ultimi tempi, a creare prodigiosamente disegni che si presentano come intarsi vitrei della terracotta, ma che intarsi non sono perchè disegno e terracotta fanno un corpo unico e compatto. E questo è il segreto del ceramista eugubino che ha cotto i suoi primi cocci assieme ai dolci ed alle torte pasquali con una rudimentale muffola, quando S. Ubaldo gli crollò addosso e gli ispirò i «bùccheri». Tale sua ultima scoperta che gli ha permesso di realizzare questi bellissimi disegni, fu anche dovuta al caso, cioè alla disattenzione di sua moglie che lo aiuta, ignora come lui di magiche formule di alchimisti, nella nobile arte.

Oltre quella del Rossi, vi sono altre due botteghe di «bùcchero»: la «Lupo d'Agobbio» di Sergio Baffoni e Sante Capannelli ed un'altra di Elio Cerbella. Caratteristica di queste botteghe del «bùcchero» è la fornace a legna per la cottura del vasellame. E con essa sono rispettate le consuetudini di un'arte antichissima che una lavorazione industrializzata falserebbe nella sua essenza e nella sua originalità.

Nel campo della ceramica vera e propria, mentre Crescentino Monarchi, eugubino autentico, lavora ben sodo ed egli stesso tornisce, decora e cuoce la sua produzione che si orienta soprattutto verso uno stile floreale tipo quattrocento o cinquecento, ma che tuttavia non trascura il «riverbero», i «Vasellari del Bargello» hanno invece trovato la ispirazione più fantasiosa nelle decorazioni floreali con invecchiatura patinata. Questi ultimi poi si sono accostati alle ceramiche lombarde, ma con una spiccata nostalgia al raffaellesco.

Un'altra fabbrica di maioliche, la «Mastro Giorgio», pur accennando anch'essa allo stile floreale, produce anche vasi ornamentali di difficoltosa lavorazione — per la loro grandezza — tanto che il tornitore è costretto a ricorrere all'opera di un aiutante per plasmare, dar vita e forma al pezzo, anche qui cotto in una antica fornace a legna.

Altro settore importante dell'artigianato eugubino è quello del ricamo in bianco. Nuclei di questa attività fioriscono un po' dovunque in tutta la città, tanto che ogni casa eugubina è un centro silenzioso e laborioso dell'arte del ricamo. Così le giovani di Gubbio sono anch'esse note in tutto il mondo per queste particolari doti che nei ricami da esse eseguiti presentano elementi sorprendenti di concezione, perfezione e originalità.

Vi sono poi botteghe, anche esse rinomate, dove si fabbricano mobili stile antico, e i «Maestri del legname» hanno tradizioni che si perpetuano con la loro stessa secolare attività. E vi è una bottega, in particolare, dove si costruiscono mobili stile «Cippendal» e moderni, che svolge la sua attività da due secoli.

Sovente poi capita di osservare a Gubbio, in eleganti case gentilizie o in austeri palazzi — all'interno o all'esterno — solenni lavori in ferro battuto: grandi lampadari, cancellate, ringhiere, alari, torcieri, piatti a sbalzo. Artefici di tutto questo sono i «Maestri del ferro» che fanno arrivare in tutto il mondo i loro lavori pregiati e famosi. Anche per il ferro battuto gli stili di esecuzione seguono le linee classiche o moderne che pongono, l'una e l'altra, in risalto una precipua dote dell'artigiano, quella che ne fa un magistrale e felice disegnatore prima che un «maestro del ferro».

Non possiamo chiudere questa serie di articoli su Gubbio senza accennare ad una manifestazione che è come la cornice delle manifestazioni del «maggio eugubino» e che lo chiude e lo completa.

Soltanto due altre città italiane, [illegible] e Sansepolcro, hanno conservato, insieme a Gubbio, una interessante usanza tradizionale: quella del tiro della balestra o della «frezza», com'è chiamata con termine eugubino. Esiste tuttora a Gubbio una società dei Balestrieri, continuazione delle antiche compagnie di Balistarii, la quale si regge sempre secondo il suo vecchissimo statuto, il «Breve dei Balistari» del 1346.

E il «Palio della Balestra», come la «Festa dei Ceri», è la espressione più tipica dell'indole degli eugubini, amanti delle tradizioni e della vita. Questa per l'arte della balestra è una tradizione spontanea e naturale e gli eugubini sono riusciti a riunire in tale comune fascinosa passione persino gli svizzeri, gli austriaci e i tedeschi, rinverdendo le loro stesse consuetudini. Così anche quest'anno avrà luogo il prossimo 29 giugno il «Palio internazionale della balestra» e il giorno seguente la sfida correrà fra gli eugubini e i balestrieri di Sansepolcro.

Il tiratore sta a cavalcioni di una panca che nella parte anteriore porta un sostegno sul quale posa la balestra con l'arco teso, perchè essendo assai pesante ne è difficile la manovra. Il bersaglio, detto «palio» consta di un disco di legno al quale sta assicurato, nel centro, un cilindro detto «tasso». Chi colpisce il «tasso» o al «tasso» più s'avvicina è il vincitore e, come una volta, viene accompagnato a casa a suon di trombe e di tamburi. Ma nessun premio spetta ai balestrieri, che si accomunano senza distinzione di classe sociale o di età nella stessa giornata, ed essi son lieti dell'applauso del gran pubblico e del sorriso delle belle ragazze. Il corteo in costume, che fa parte della manifestazione, è anch'esso degno — con la grandiosa sfilata delle rappresentanze storiche delle più famose città italiane — della grande giornata che conclude il fascinoso «maggio eugubino».

Aldo Magnano

A Caracas l'amm. Larrazabal (al centro), Presidente della Giunta che governa il Venezuela, ha insediato due nuovi membri civili del supremo organo, Edgar Sanabria e Arturo Sosa

FOGLIETTI ROMANI

Vattene, morte!

Non ho nulla contro i cinofili. Al contrario, ne apprezzo la civiltà. Ma quando mi capita di imbattermi in talune manifestazioni della loro tenerezza mi vien fatto di chiedermi quale oscuro groviglio di sentimenti può averla ispirata e a quali fonti non limpide, o addirittura malsane, sia solita dissetarsi.

Il cimitero dei cani e dei gatti, che sorge sulla collina dell'Imbrecciato, non lungi dalla via Portuense, ha epigrafi sconcertanti: «Full, campione di bontà e di bellezza, amico forte leale sincero, proteggici anche dall'alto del tuo paradiso con la tua forza e donaci quella rassegnazione che ci è necessaria per sopravvivere al dolore immenso della tua scomparsa».

«Desy, furono inutili le mie amorose cure. La tua padrona piange e non dimenticherà il tuo ultimo sguardo affettuoso e sofferente. Desy! Non mi par vero che mi hai lasciata!».

«Nel nostro dolore, con profondo affetto, mammina, paparino, nonnina».

La maggior parte delle iscrizioni è straordinariamente lunga. Ed è dettata da una mielosa retorica, di fronte alla quale arrossirebbe un corrotto De Amicis. Epigrafi, che nessun essere ragionevole oserebbe imporre alla sepoltura del più diletto parente.

Tornato a casa mi getto nella lettura d'una mia raccolta di lamentazioni pugliesi, come in una fredda acqua lustrale. Sono canti funebri, canti di préfiche raccolti a Soleto, un piccolo paese della pentapoli greca, non lontano da Lecce, da un mio amico folklorista, e tradotti con la più scrupolosa fedeltà dall'originale.

Canta lamentosamente la préfica, immedesimandosi alternativamente nel parente in lutto e nel mondo, che giace sopra un rustico giaciglio:

— Vattene, morte, torna indietro; va da qualche corpo che t'aspetta!

— Hai da venire a stare con me! Che fai? Adesso l'ora suona!

— Da dove viene questo vento? Da dove una così grande tempesta? Il vento l'avesse portata al mare, m'avesse lasciato mia figlia!

— E tu, cuore arso, piangi, piangi! E non cessare mai, notte e giorno. Come bue selvaggio sempre mugghia, perchè al mondo hai perduto ogni fuoco.

— Me lo avessi detto, piccola mia, che tu stavi per partire, un canestro di robe ti avrei preparato, perchè ti cambi quando giungi.

— E ora che ti sotterrano, piccina mia, chi t'accomoderà il letticciolo?

— Me lo accomoderà la negra morte per una notte molto grande.

— Chi t'acconcerà i guanciali, perchè tu dorma mollemente?

— Me li acconcerà la negra morte, con le sue dure pietre.

— Non aspettarmi mai, madre mia, mai, mai, in nessun tempo; nè per anni, nè per secoli; nè per male, nè per bene; perchè la lapide è di marmo, la porta di ferro; qua ora io ho posto la mia casa, e di qua nessuno esce.

Donne - tubo

I facili profeti della moda femminile avevano visto giusto. Mai, mi dicono, una trovata, un modello, una linea d'abito femminile s'erano imposti con più grande rapidità e trionfalmente, come questa «linea a sacco», come questa «linea a pallone», o «ball look», come dicono i raffinati. Decisamente, l'ideatore della «linea a sacco» ha fatto proseliti in misura molto maggiore che non l'ideatore del «palloncino». Ignoro il suo nome, ma penso sia un individuo estremamente scaltro.

Per essere confezionati secondo il nuovo modello, gli abiti debbono essere morbidi, in tinta unita. Più il taglio è semplice, assolutamente privo di collo, con maniche appena accennate, senza ornamenti di sorta, più il modello risulta elegante. Naturalmente, esso si addice soprattutto a donne non basse, giovani, o giovanili.

L'estate, esplosa d'un tratto, vede una straordinaria vasta fioritura di donne-tubo. Fummo perplessi le prime volte, poi sorridenti, poi compiaciuti. Contrariamente alle previsioni, la «linea a sacco», forse per via del tessuto, non nasconde ciò che è ammirabile in una bella donna. Spesso lo valorizza, mostrandolo a tratti, a momenti, a barbagli, come una bella scenografia nella luce lampeggiante d'un fuoco d'artificio. E stimola l'immaginazione; il che è assai più piacevole della contemplazione libera d'un palcoscenico senza veli.

Gli esperti dicono che la nuova moda estiva del «sacco» e del «palloncino» non sono che le ulteriori tappe d'una rivoluzione iniziata con il «flat look», ideato dal molto compianto Christian Dior. Un autorevole settimanale femminile spiegò allora che il «flat look» o «linea piatta» era la denominazione più idonea per designare quei nuovi modelli che celavano il torso dell'indossatrice «in una specie di nuvola drappeggiata, sicchè degli elementi anatomici che la mano di Dio ha plasmato su Eva dalla cintola al collo non si intuisca che vagamente la presenza, si immagini, null'altro, che la linea e la venustà».

Ci torna alla mente un pensiero di Esiodo: «La donna è divenuta pericolosa dal giorno in cui si è messa uno straccio addosso».

Fabio Gismondi

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

Si profila una nuova battaglia per il rinnovo del Consiglio comunale

L'istanza della D.C. posta dal segretario provinciale nel corso di un'assemblea del partito a celebrazione del successo elettorale

Quattro plichi sono stati affidati ai messaggeri ieri sera al Palazzo di Giustizia: tre indirizzati rispettivamente al prof. Narciso Sciolis, a Giacomo Bologna e a Vittorio Vidali, e il quarto diretto alla Segreteria della Camera dei deputati. Si è compiuto così il penultimo atto dell'operazione elettorale, appunto con la notifica degli atti formali che, con i risultati delle votazioni del 25 e 26 maggio, conferiscono ai democristiani Sciolis e Bologna e al comunista Vidali il titolo di ingresso a Montecitorio, quali rappresentanti della nostra città alla Camera. Il relativo documento è stato perfezionato ieri dai magistrati preposti alla sovraintendenza delle elezioni, dopo avvenuta la convalida ufficiale dei risultati dei voti preferenziali ottenuti dai singoli candidati. Ieri l'altro era stata proclamata l'aggiudicazione di due seggi alla D.C. e di uno ai comunisti; l'atto di ieri doveva quindi aggiungere i nomi dei candidati eletti e la proclamazione si è avuta alle 18.30, da parte del presidente del Tribunale dott. Renzi, in un'atmosfera di solennità. Non erano però presenti i tre deputati, bensì i rappresentanti dei rispettivi partiti.

Abbiamo detto che quello di ieri rappresenta il penultimo atto elettorale. Uno ancora è infatti atteso e riguarderà la proclamazione a deputato dell'avv. Gefter Wondrich, candidato del M.S.I.: l'elezione è considerata certa, ma formalmente deve venir confermata da Roma, cui compete l'aggiudicazione dei seggi del Collegio unico nazionale.

Ieri frattanto si è avuta la prima dichiarazione politica a commento dei risultati elettorali, e a pronunciarla è stato il segretario della D.C., Belci, nella manifestazione che ha visto i democristiani celebrare fervidamente, riuniti in assemblea a Palazzo Vivante, il successo ottenuto dal partito di maggioranza. Il segretario Belci cioè ha analizzato i voti espressi dall'elettorato triestino, per giudicarne l'orientamento politico e soprattutto per indicare i compiti che la D.C. si propone per adempiere al mandato ottenuto. E tra le considerazioni fatte dal segretario democristiano alcune assumono interessante valore indicativo per i prossimi sviluppi della situazione politica, tenuto conto anche che per Trieste si va ponendo ormai in termini di immediatezza un altro voto popolare per il rinnovo del Consiglio comunale.

L'oratore infatti ha sottolineato anzitutto la flessione subita dai socialcomunisti, i cui suffragi rappresentavano nel 1956 il 32,8 per cento dei voti, mentre in queste elezioni si sono ridotti al 29,2 per cento. In rilievo ha posto inoltre l'insuccesso degli indipendentisti, per dichiarare ormai «storicamente superato» il fenomeno separatista, pertanto destinato a scomparire presto totalmente. Ha ammonito però a non sottovalutare i voti raccolti dai comunisti, che sono, ha soggiunto, «ancora troppi». Al riguardo ha impegnato la D.C. ad operare sempre più fattivamente per la soluzione dei problemi sociali e ad intensificare anche in questo campo la battaglia anticomunista, per consolidare la scelta democratica che Trieste ha fatto. Egli si è rivolto agli altri partiti del centro, per dire che «non si può continuare ad attendere per sapere se i socialdemocratici perseguono l'unificazione socialista piuttosto che la partecipazione alle responsabilità di governo e per sapere se i liberali vogliono cooperare a un reale progresso sociale». Parole di evidente significato, anche perchè l'oratore ha rimproverato ai socialdemocratici «le strade e la politica troppo tortuose» seguite fin qui e ai radical-repubblicani la «vacuità dell'anticlericalismo», nel rimarcare i minori suffragi ottenuti da tali partiti, impegnatisi nella campagna elettorale molto vivacemente contro la D.C. Sono dichiarazioni che certamente avranno eco, in quanto il segretario Belci, dopo essersi compiaciuto per aver Trieste «respinto le suggestioni della destra», ha ribadito l'istanza della D.C. perchè al più presto siano indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale (e, aggiungeremo noi, con insistenza prospettata in proposito la scadenza di ottobre, quale momento più probabile per la loro effettuazione).

Insomma, chiusa una battaglia già s'apre una nuova.

Nella manifestazione democristiana, hanno avuto rilievo naturalmente i compiti che la D.C. affida ai due suoi deputati. Il segretario politico li ha precisati nel seguente ordine: ammissione dei rappresentanti di Trieste al Senato; sistemazione degli ex G.M.A.; attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia; acceleramento dell'esecuzione dei provvedimenti governativi approvati con il recente stanziamento di 45 miliardi e sollecitazione degli altri provvedimenti che la D.C. ha richiesto con il piano economico reso noto all'inizio della campagna elettorale. Prendendo a loro volta la parola, l'on. Sciolis e l'on. Bologna hanno assunto al riguardo un deciso impegno, ribadendo il concetto che i problemi di Trieste devono trovare soluzione nel preminente interesse nazionale, per la funzione stessa che la nostra città è chiamata ad assolvere.

L'inno nazionale, cantato dall'assemblea, ha concluso in un'atmosfera di vivo entusiasmo questa manifestazione post-elettorale, che ha dato anche la misura dello sforzo organizzativo compiuto dalla D.C.: basterà dire che ben 2240 dirigenti e attivisti sono stati mobilitati negli ultimi due mesi, in un'intensa e quotidiana azione capillare svolta da un capo all'altro della provincia. Applausi sono stati anche tributati ai democristiani di Muggia, di Aurisina, di San Dorligo, di Opicina e di San Giacomo, per i successi conseguiti nei confronti del partito comunista.

Manifestazioni post-elettorali sono indette anche dal P.C.I.: stasera parlerà l'on. Vidali a San Giacomo e altra avrà luogo domani a Muggia.

Hanno proclamato eletti i deputati

(«Giornalfoto»)

Aula magna del Palazzo di Giustizia, ore 18.30: il Presidente del Tribunale, dott. Renzi, proclama eletti deputati di Trieste il prof. Narciso Sciolis (D.C.), Giacomo Bologna (D.C.) e Vittorio Vidali (P.C.I.). Nella foto, da destra, i magistrati dott. Rossi, dott. Renzi, dott. Roatti, dott. Santonastaso e il caporipartizione del Comune dott. Rinaldi

IL CONFLITTO SINDACALE CON L'ARMAMENTO

Bloccate le navi in porto per l'agitazione della gente di mare

Una protesta per un intervento della polizia nell'area portuale - Nessun risultato nelle trattative all'Acegat

Nella giornata di ieri è proseguita su scala nazionale l'agitazione della gente di mare. Il Ministro Cassiani ha ricevuto a Roma una commissione ristretta delle parti, composta dai dirigenti delle tre Confederazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, dal segretario del Sindan e dai rappresentanti dell'armamento. In attesa che la vertenza trovi una via di uscita, nei porti di tutta Italia il traffico marittimo è rimasto bloccato quasi interamente a causa dello sciopero.

Anche nella nostra città il movimento delle navi nel porto è stato ridottissimo. Ieri infatti si sono verificati solamente alcuni arrivi e alcune partenze, quasi esclusivamente di imbarcazioni straniere.

La motonave «Livenza», che avrebbe dovuto partire ieri per gli scali dell'Estremo Oriente, è rimasta attraccata alla banchina. Sono rimaste bloccate pure tre unità di piccolo cabotaggio che effettuano collegamenti di linea con i porti dell'alto Adriatico: il piroscafo «Monfalcone», in servizio sulla linea Trieste - Capodistria - Parenzo; il «Grado», che effettua i collegamenti con la cittadina lagunare e l'«Italia», in funzione sulla linea Trieste - Capodistria.

Le segreterie sezionali del Sindan e della FILM - CGIL hanno segnalato telegraficamente ai segretari generali delle loro organizzazioni che le forze di polizia hanno inibito nella giornata di ieri ai rappresentanti sindacali di intrattenersi nell'ambito della zona portuale. In tale modo, secondo la loro protesta, è stato reso impossibile ogni contatto fra i rappresentanti sindacali stessi e l'equipaggio della motonave «Aurelia» che dovrebbe partire oggi. Nel comunicato reso noto, che reca integrale il testo del telegramma di protesta, viene «denunciato il grave e illegittimo intervento delle autorità governative in difesa degli interessi armatoriali».

La vertenza dell'Acegat per la regolamentazione del lavoro aziendale ha fatto registrare nella giornata di ieri il proseguimento delle trattative. Nella sede della Azienda municipalizzata si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni nazionali (Confederazione delle aziende municipalizzate), quelli della CISL, della UIL e della CGIL nonchè i rappresentanti della direzione della Acegat. I contatti non hanno prodotto alcun passo in avanti nelle trattative per quanto riguarda la conclusione di un accordo. L'incontro ad un certo punto è stato sospeso e in serata i rappresentanti nazionali sono ripartiti per Roma, dopo aver deciso di riprendere le trattative nei giorni 19 e 20 giugno.

Le due parti sono rimaste praticamente ferme sulle rispettive posizioni; alla proposta di arrivare ad una revisione del trattamento contrattuale i sindacalisti si sono nettamente opposti. E' probabile comunque che nel corso della tregua si possa produrre un avvicinamento che faciliti l'intesa.

La Commissione interna della Camera del Lavoro, con l'assistenza del segretario camerale Pinguentini, ha raggiunto all'«Aquila» l'accordo con i dirigenti per la concessione della gratifica «una tantum» da corrispondersi ai dipendenti per l'importo di lire 20 mila entro l'11 giugno e per le ulteriori 10 mila lire entro il 17 novembre. Questo beneficio viene ad aggiungersi a quelli recentemente conseguiti dai dipendenti dell'«Aquila» con il nuovo contratto di lavoro stipulato per la categoria in sede nazionale.

La scomparsa di Diego Audoli

Una toccante manifestazione di cordoglio è stata tributata dai mutilati del lavoro a Diego Audoli, tragicamente scomparso giorni fa. L'estinto era infatti segretario della benemerita Associazione dei mutilati e invalidi del lavoro, alla cui attività per anni ha prodigato disinteressata e appassionata dedizione, fattivamente operando per alleviare i disagi di tanti minorati.

I servizi postelegrafonici nelle prossime festività

Data la consecutività dei giorni festivi 1 e 2 giugno, gli uffici postelegrafonici osserveranno il seguente orario: Domenica 1: lo ufficio delle corrispondenze (Centro), gli uffici succursali e quelli della zona limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di posta-lettere, telegrafo e recapito delle corrispondenze. Lunedì 2: tutti indistintamente osserveranno l'orario festivo. L'ufficio telegrafico centrale osserverà, come sempre, l'orario permanente.

DAL 22 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Presenti venticinque Nazioni alla Fiera del decennale

Un ufficio di informazioni commerciali sovietico - Convegni di risonanza europea e mondiale - Un'originale Mostra americana

Con funzione preparatoria alla apertura della X Fiera di Trieste viene divulgato in questi giorni un quadro completo della struttura e della fisionomia merceologica della nostra manifestazione fieristica, che si svolgerà dal 22 giugno al 6 luglio. Dal prospetto stralciamo nelle righe che seguono quanto è sufficiente per lumeggiare i cospicui e tangibili risultati che la Fiera triestina ha potuto raggiungere nello spazio di pochi anni, classificandosi fra le più organiche e razionali manifestazioni del genere. E' sintomatico della considerazione, nella quale è tenuto il nostro villaggio fieristico, il fatto che saranno presenti alla Fiera del decennale le bandiere di ben 25 Nazioni.

In particolare, lo Hinterland sarà presente alla rassegna fieristica adriatica con i tradizionali mercati industriali dell'arco danubiano, e cioè l'Austria, la Germania Occidentale, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia. L'area egeo-levantina, esporrà le produzioni più caratteristiche della Grecia, del Libano, della Giordania e delle Repubbliche Arabe Unite di Egitto e di Siria. Dall'oltremare si hanno le adesioni ufficiali degli Stati Uniti, con una originale mostra dedicata alla «Conquista dello spazio», del Messico e dell'India. L'Europa orientale sarà rappresentata da un ufficio d'informazioni commerciali sovietico, completato da una campionatura di produzioni legnamifere. I settori merceologici, pur orientandosi attorno ai tradizionali schemi delle collaudate precedenti edizioni, saranno arricchiti di nuovi reparti. Nei settori più rappresentativi ci si potrà rendere conto dei nuovi miglioramenti qualitativi tecnici e mercatistici. In sintesi, i settori espositivi possono così riassumersi: 1) «Collettive» e mostre ufficiali straniere; 2) Mostra generale della meccanica e dei beni da investimento produttivo; 3) VII Mostra internazionale del legno; 4) Mostra sulla organizzazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio; 5) Rassegna della moderna attrezzatura per la casa, lo albergo e gli uffici; 6) Mostra dell'aeronautica, allestita ed organizzata dal Ministero della Difesa, con una visione prospettica del passato e delle ultime conquiste dell'aviazione mondiale; 7) Mostra della conquista dello spazio, allestita in forma ufficiale dagli Stati Uniti d'America; 8) Mostra dell'industria navalmeccanica ed armatoriale con i ricchi e funzionali padiglioni dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e delle società di navigazione di preminente interesse nazionale del gruppo «FINMARE»; 9) Mostre e rassegne varie, comprendenti — fra l'altro — la «mostra ufficiale dell'alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; la «mostra collettiva della Regione Siciliana»; la decima rassegna dell'artigianato; l'arredamento della casa moderna; l'editoria, carta e stampa; i macchinari pesanti per l'edilizia; i mezzi di trasporto entro e fuori l'azienda, la «galleria delle vetrine».

La VII Mostra internazionale del legno, rassegna che ha ottenuto già in passato vasti e qualificati consensi, comprenderà nella sua settima edizione: le partecipazioni ufficiali dei massimi esponenti delle attività forestali dello Hinterland centro-europeo, Austria e Jugoslavia; una Mostra ufficiale della Direzione generale delle Foreste del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; una rassegna campionaria dell'Ente nazionale cellulosa e carta; esposizioni di prodotti d'ogni genere, dalla «materia prima al finito», con particolare riguardo al «mobile moderno e funzionale».

Inoltre l'Ente Fiera di Trieste, nell'intento di favorire gli incontri fra uomini di affari ed operatori economici continentali e dell'Oltremare, ha dato il suo appoggio a molte manifestazioni di contorno, che possono così riassumersi: manifestazioni mercatistiche varie, in cui vanno comprese la III Giornata internazionale del legno, che svilupperà, alla presenza di operatori europei e levantini, temi di ampia latitudine, fra cui anche «il legno nel quadro del MEC e dell'area del libero scambio», la «Giornata del Levante», con la partecipazione di esponenti del mondo arabo-levantino che esporranno le istanze mercantili ed economiche delle loro nazioni agli operatori nazionali e danubiani, e le «Giornate» riservate alle singole nazioni partecipanti ufficialmente alla X Fiera.

Per quanto riguarda le manifestazioni a livello tecnico-organizzativo, si svolgerà un Convegno nazionale sulla programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio, a cui seguirà il I Convegno nazionale degli utenti e dei tecnici della pubblicità televisiva, un Convegno del Centro studi della Comunità dei porti adriatici, ed il I Convegno internazionale del mobile, rivolto allo studio delle linee, delle funzionalità e della produzione del mobile moderno, con particolare riguardo agli interscambi nel quadro del MEC e dell'area del libero scambio.

Infine nel quadro della manifestazione fieristica avranno luogo il I Festival nazionale del film pubblicitario televisivo, sotto gli auspici della Federazione italiana pubblicità e della Utenti pubblicità associati e con la collaborazione dell'Associazione pubblicità cinematografica e del Centro sviluppo economico Trieste; le «Giornate del film austriaco», sotto gli auspici e con la collaborazione dell'ANICA di Roma e degli organi governativi ed associazioni austriache; e la proiezione di film ungheresi.

Orario dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio rammenta che con il 1.o giugno avrà inizio l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto prefettizio. Pertanto l'orario pomeridiano d'apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora.

L'Associazione comunica inoltre l'orario per le prossime festività: a) oggi sabato: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 20.30; b) domani e lunedì chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30 Le macellerie osserveranno il seguente orario: domenica apertura dalle 6 alle 11; lunedì chiusura completa; 5 giugno, apertura dalle 6 alle 11.

QUATTRO GIORNI DI INTERESSANTI RIUNIONI

Domattina s'inaugura il Congresso di stomatologia

Verranno discussi problemi scientifici e giuridici La mostra del materiale sanitario alla Marittima

Come annunciato domattina avrà inizio nella nostra città il 32.mo Congresso italiano di stomatologia, che si protrarrà per cinque giorni, inclusa l'ultima giornata riservata alle gite dei congressisti a Vienna, Postumia e Cividale. Il Congresso si propone la diffusione dei problemi della categoria, soprattutto per quanto riguarda la difesa dei suoi diritti contro gli abusi che vengono commessi nell'esercizio della professione. Saranno inoltre oggetto di studio tutti i problemi scientifici collegati al perfezionamento della odontotecnica. Di particolare interesse risulterà la Mostra internazionale del materiale sanitario, che sarà allestita nei saloni della Stazione marittima. In essa sarà esposto pure il trapano ad alta velocità, ruotante a una velocità di 300 mila giri al minuto.

Il Comitato organizzatore dei lavori congressuali, presieduto dal dott. Alberto Gioppi de Turkheim, ha predisposto accuratamente il programma. L'inaugurazione avrà luogo domenica, alle ore 9.30, presso l'Università degli studi, nell'aula magna. Alle ore 11 sarà inaugurata la mostra alla Stazione marittima; alle 12 i congressisti saranno ricevuti in Municipio dal Commissario prefettizio. La prima seduta scientifica avrà inizio alle ore 15.30, con lo svolgimento del primo tema di relazione, riguardante un problema essenzialmente chirurgico: «Moderne vedute sulle lesioni traumatiche del terzo medio dello scheletro facciale». Alle ore 18, nella seconda sala della Stazione marittima, avrà luogo il Convegno degli stomatologi ospedalieri. In serata, ospiti dell'Ente provinciale per il Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, i congressisti compiranno un giro nei dintorni della città.

La seconda giornata dei lavori, comprenderà una seduta scientifica nella quale saranno fatte 18 comunicazioni relative al primo tema di relazione, svolto dal prof. Calabrò. Altra seduta avrà luogo nel pomeriggio con lo svolgimento del secondo tema di relazione, a opera del prof. Campatelli, sul tema: «Protesi totale inferiore», seguita dalla discussione. Nello stesso pomeriggio di lunedì avranno inizio i lavori del Convegno di odontostomatologia sociale; alle 21 avrà luogo l'assemblea dei delegati dell'A.M.D.I.

Una relazione dell'avv. Forti al Rotary Club di Trieste

Durante la riunione conviviale del Rotary Club di Trieste tenutasi giovedì scorso, il Presidente comm. Giacomo Modiano ha presentato ai numerosi rotariani presenti i nuovi soci John Winthrop Auchincloss, Console degli Stati Uniti a Trieste, categoria «Diplomazia - Servizio consolare»; ing. dott. Roberto Costa, categoria «Ingegneria - edilizia»; avv. Giorgio Giorgacopulo, categoria «Avvocatura - Contenzioso finanziario»; prof. dott. Edoardo Grandi, categoria «Medicina - stomatologia»; dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca Civica, categoria «Amministrazione Civile - biblioteche». Ai nuovi soci, cordialmente salutati dai colleghi rotariani, sono state consegnate le tessere ed i distintivi.

Successivamente il socio avv. Bruno Forti ha dettagliatamente riferito sui lavori del Convegno recentemente tenuto a Vienna dall'Istituto Europeo Danubiano, al quale ha partecipato in rappresentanza del nostro emporio. L'avv. Forti ha messo in grande rilievo la necessità e l'opportunità per il porto di Trieste di non trascurare d'intervenire a questi importanti convegni ai quali prendono parte eminenti personalità e vaste rappresentanze di tutta l'Europa. La Germania Occidentale, per esempio, era presente con una vastissima delegazione capeggiata da una nota personalità politico-economica del porto di Amburgo. Il porto di Amburgo, ha ricordato l'avv. Forti, dispone a Vienna di un suo ufficio di rappresentanza che opera assiduamente per assicurarsi i traffici austriaci. Trieste dovrebbe seguire questo esempio e organizzarsi in tale senso, data la importanza che il nostro porto ha per l'Austria e per il rilievo che il traffico austriaco ha per il porto di Trieste.

La relazione dell'avv. Forti è stata attentamente seguita dai rotariani triestini che hanno alla fine vivamente felicitato l'oratore.

Richiesta personale civile per il «Setaf» di Vicenza

Il Comando «Setaf» di Vicenza richiede personale in possesso delle seguenti qualifiche: camerieri, cuochi, baristi con discreta conoscenza della lingua inglese. Gli eventuali aspiranti al collocamento possono inoltrare domanda direttamente al seguente indirizzo: Ufficio personale civile, Setaf, Caserma Chinotto - Vicenza.

A COMINCIARE DAL 9 GIUGNO

La chiamata alla leva dei giovani della classe 1938

Mentre i giovani della classe 1937 attendono trepidanti l'ormai prossima chiamata alle armi, il ritorno dei triestini nelle Forze armate della Patria mobiliterà nei prossimi giorni anche la classe 1938, per la visita di leva. E' imminente infatti la pubblicazione del relativo bando e già si possono anticipare le date della convocazione al Consiglio di leva: il primo nucleo di sessanta giovani del '38 inaugurerà il ciclo il 9 giugno e le visite seguiranno poi quotidianamente, a scaglioni, fino al 20 luglio.

Oltre duemila giovani si presenteranno alla commissione medico-militare, che siederà anche in quest'occasione nella casermetta «Podgora», in via Rossetti. La forza complessiva della classe '38 è peraltro maggiore, dovendosi aggiungere a questi anche i giovani assegnati alla Marina e per i quali ha già avuto luogo l'esame di idoneità.

Con tutta probabilità l'ordine di chiamata alla leva, a differenza di quanto avvenuto per la classe '37, lo riceveranno per primi i triestini, mentre ultimi si presenteranno i giovani dei Comuni minori.

La Giornata del sacerdote celebrata domani all'Auditorium

Domani nella nostra città si celebrerà la Giornata del sacerdote. L'iniziativa di ricordare con una particolare giornata l'opera del prete nella vita della società s'è ormai inserita nella tradizione. Ogni anno vuole richiamare l'attenzione dei fedeli sulla figura del sacerdote, sottolineandone la benefica presenza ed attività.

Tra le manifestazioni indette per tale giornata, un particolare rilievo sarà dato alla celebrazione dalla presenza a Trieste del dott. Livio Labor, vicepresidente nazionale delle Acli. Invitato dalla direzione del Seminario, egli terrà il discorso ufficiale all'Auditorium di via del Teatro Romano, alle 11.15 di domenica, parlando sul tema «Il prete e la comunità».

Alla manifestazione, alla quale interverrà S. E. il Vescovo, sono invitati particolarmente gli iscritti alle organizzazioni cattoliche, gli amici del Seminario, le delegate e i soci dell'Opera delle Vocazioni e quanti comprendono l'importanza del ministero sacerdotale.

Il trattamento economico per la festività del 2 giugno

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto alle ditte associate che la prossima festività del 2 giugno — proclamazione della Repubblica —, verrà retribuita al personale dipendente per intero anche se non lavorata.

La festività, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri, viene assolta con le note percentuali sostitutive. Qualora, durante la predetta festività, le maestranze prestassero la loro opera, ad esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le ore effettivamente lavorate aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.2, minima 17.7; umidità 73 per cento; temperatura del mare 21,9; pressione mb. 1014.4, in diminuzione regolare; vento km. 7 N-N.O.

Oggi: S. Angela. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 18.12, tramonta domani alle 3.19.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio, turno 350; un fuochista, turno 15.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. rende noto che con oggi entrano in vigore le riduzioni ferroviarie per Foggia - Palermo - Roma - Padova. Per maggiori informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera (Stazione Autocorriere).

STATO CIVILE

del giorno 30 maggio 1958

Nati 13, morti 8, matrimoni 13.

MORTI: Gallessich ved. Agostini Emma a. 73; Rota Bruno a. 71; Fabro ved. Zammattio Gioseffa a. 87; Peternel ved. Novachig Francesca a. 89; Bernetich Giuseppe a. 68; Rak Carlo a. 71; Vidoli Giuseppe a. 46; Scarpa Giovanni Battista a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Caronello Alfonso autista mecc. con Rasman Anita casalinga; Giugovaz Giorgio commesso con Percali Caesarina operaia; Ricci Nino geometra con Acone Annamaria casalinga; Brovedani Bruno autista con Moimas Ester sarta tappezziera; Paoli Giuliano manovale con Paulich Ines casalinga; Coslovich Giordano fonditore con Bertok Evelina casalinga; Lenghi Marcello funzionario radiotelev. con Vida Valeria casalinga; Clarot Vincenzo geometra con Maffezzoni Egle casalinga; Bais Marino bigliettaio con Turina Rita casalinga; Pregara Servolo manovale con Raccar Anna casalinga; Ternovec Radislao autista con Del Negro Elsa commerciante; Masserano Ottavio sarto con Bastiani Bruna sarta; Bellich Albino marittimo con Gabriellich Amalia casalinga.

La recessione americana e i temibili riflessi europei

UNA CONFERENZA DEL PROF. RESTA AL CENACOLO TRIESTINO

Il prof. Manlio Resta, della Università degli Studi di Trieste, membro della Sezione economica finanziaria dell'Accademia, «Cenacolo Triestino», mercoledì 4 giugno, alle 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio, situata al pianoterra di via S. Nicolò 5, terrà una conferenza sull'argomento: «La recessione americana ed i temibili riflessi europei». La conferenza è organizzata sotto i comuni auspici del Centro culturale USIS di Trieste e dell'Accademia «Cenacolo Triestino».

Una festa scolastica dell'U.P. a Poggioreale

Lunedì prossimo, in occasione della chiusura dell'attività della Università popolare di Trieste, sarà allestita una mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne della Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale di Poggioreale del Carso. L'inaugurazione avverrà alle ore 9 e la mostra rimarrà aperta fino alle 19 dello stesso giorno. Alle ore 11 sarà eseguito invece il saggio di danza ritmica da parte degli allievi, impegnati in 11 figurazioni. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano ai problemi della scuola ed alle iniziative dell'Università popolare.

LE ORE DELLA CITTA'

La Settimana della CRI

Nelle giornate dall'1 all'8 giugno verrà effettuata una raccolta di oboli a favore della Croce Rossa Italiana; a tale scopo, la Questura ha permesso che dalle ore 8 alle 20 le infermiere volontarie, le assistenti sanitarie e i giovani esploraotri entrino nei locali pubblici della città e dei Comuni del circondario — muniti di dichiarazioni rilasciate dalla CRI — per chiedere il benefico obolo mediante offerta di speciali distintivi. Domenica prossima la raccolta sarà consentita pure nelle vie e nelle piazze; inoltre, fra otto giorni verrà allestita una speciale tenda bianca in piazza dell'Unità d'Italia e un elegante chiosco sorgerà sotto i Portici di Chiozza: saranno i centri per la accettazione delle offerte dei cittadini.

Bracciale smarrito

Una povera donna di servizio, incaricata di far riparare un bracciale affidatole dalla padrona, ha smarrito l'oggetto prezioso e ora si trova nei guai. Il bracciale è stato smarrito nel tratto via Milano - Posta centrale o adiacenze. La smarritrice si appella alla onestà del rinvenitore, pronta a dargli una forte mancia. Rivolgersi alla cassa del Bar Tivoli, via Trenta Ottobre 18.

Caffè degli Specchi

Con questa sera inizio della stagione estiva dei concerti con il debutto della grande orchestra della t/n «Conte Grande» diretta dal m.o Claudio Leoncini. Al microfono: Armando Sartoro e il cantante napoletano Franco Siviero. L'orario dei concerti sarà il seguente: tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 e dalle 21 alle 23.30. Nelle giornate festive inoltre, per l'aperitivo, dalle 12 alle 13.

Trattenimento sospeso

La Presidenza del Circolo Ufficiali si duole dover comunicare che l'annunciato trattenimento danzante, che avrebbe dovuto aver luogo la sera del 2 giugno, è sospeso per cause di forza maggiore.

Gite per Grado

L'«Istria - Trieste» effettuerà domani domenica e lunedì gite per Grado. Orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. Nella giornata di martedì 3 giugno la motonave «Grado» osserverà l'orario del lunedì, con partenza da Trieste per Grado soltanto alle ore 16.30.

Musichiere in vacanza

Dopo la sospensione di «Tutti improvvisatori», la cui ultima puntata sarà messa in onda mercoledì prossimo, un'altra ne viene annunciata: quella del «Musichiere», che a partire da sabato 26 luglio, secondo il programma già fissato dalla RAI-TV, interromperà il suo divertente appuntamento settimanale con il pubblico. Per il «Musichiere», però, non si tratta, come per «Tutti improvvisatori», di un addio: la rubrica di Garinei e Giovannini, condotta da Mario Riva, riprenderà il suo ciclo il primo sabato di settembre.

La Callas alla TV

Rinviata, come si ricorderà, all'ultimo momento la ripresa del primo atto de «Il pirata», con Maria Meneghini Callas, dalla Scala, la TV effettuerà martedì prossimo un collegamento con il grande teatro dell'opera di Milano, per trasmettere in ripresa diretta il terzo atto del «Nabucco» di Verdi. Canteranno Ettore Bastianini, Anita Cerquetti, Giulietta Simionato, Cesare Siepi, Gianni Poggi. Direttore Antonino Votto.

Apertura del bagno C.M.M.

Domani, domenica 1.o giugno, si apre il bagno sociale del Circolo Marina Mercantile. Funzionerà il servizio di ristorante.

---

† Ieri, dopo lunghe e penose sofferenze e dopo una vita tutta dedita alla famiglia, ci ha lasciato per sempre, la nostra adorata mamma

Margherita Tommasini ved. Scherl

di anni 56

Ne dànno notizia con l'animo angosciato i figli MARIO ed EZIO, la sorella BIANCA PISANI, il fratello BRUNO, le nuore SARA e SILVA, il cognato DANIELE PISANI, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti del Sanatorio Neurologico, del Neurochirurgico di Padova, della I Div. medica dell'Ospedale Maggiore, tutto il personale sanitario. Un grazie particolare al primario prof. dott. E. Tagliaferro, ed all'amico dott. Guido Ribolli.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto i congiunti PALMIRA SCHERL e famiglia MARCELLO PILAT.

Partecipano al lutto le famiglie CINTI e FRANCESCA SCHERL.

Prende parte al lutto la famiglia OLIVIERO LOIK.

Tutti i dipendenti dell'Impresa Costruzioni M. & E. SCHERL partecipano al dolore per la morte della

Madre

dei Titolari signori per. ind. Mario ed Ezio Scherl.

---

† Ieri spirò

Antonia Hrovatin ved. Richter

lasciando nel dolore i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente ci ha lasciato per sempre

Giuseppe Vidoli

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, e i parenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 31 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di stima e d'affetto tributate al nostro caro estinto

Augusto Berne

ringraziamo di cuore tutte quelle persone che presero parte in varia guisa al nostro dolore.

Famiglie HOHLER - BERNE - BERNI

Nel III anniversario della morte della cara

Melita Ludvik n. Sartori

il marito EMILIO la ricorda con immutato affetto.

Dichiarazione di morte presunta

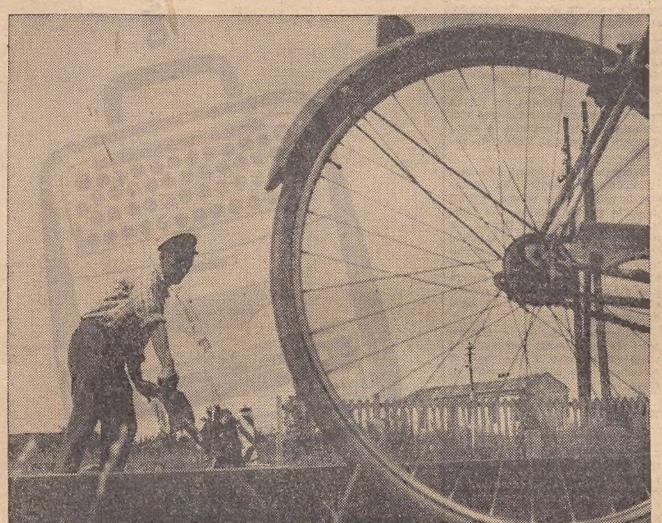
(I e II pubblicazione)

Con decreto del Tribunale di Trieste del 5.5.1958 si invita chiunque abbia notizie di MARGHERITA LUSCHNIG fu Amalia nata a Pirano d'Istria l'11.5.1914, con ultimo domicilio in Trieste, viale G. D'Annunzio 43, scomparsa nel 1947, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Rosario Graziano

DICE IL VANGELO: «VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA...»

Con la bicicletta è un ribelle l'uomo che manovra gli scambi

Alla stazione di San Donà di Piave il manovale che dà via libera ai convogli dovrebbe percorrere a piedi venti chilometri e camminare «lestamente»

(«Giornalfoto»)

Il regolamento non prescrive l'uso della bicicletta, ma l'orario ha le sue esigenze

Nell'attesa che qualcuno si faccia vivo scorriamo un giornale. Vi si parla di un transatlantico che viaggerà sospeso a sedici metri sopra la cresta delle onde. Fantascienza? Non sbilanciamoci troppo: diciamo soltanto futuro prossimo. Il sibilo di due aviogetti sopra le nostre teste pare che spinga il pensiero a cavalcare in fretta. Ma come si fa? Essi infilano come spilli due straccetti di nuvole sperdute nella luminosità del mezzodì (quando crediamo di rivederli alla uscita sono invece già due punti lontanissimi, e anche il sibilo si affievolisce, fino a spegnersi del tutto), eppure la stazione di San Donà di Piave è quella che è, realtà concreta a portata di mano. Sarebbe piaciuta a Longanesi, con tutto quanto di umbertino conserva ancora: le scritte, il liberty delle colonnine di ferro e ghisa che sorreggono la pensilina, la squallida sala d'aspetto con la stufa di terracotta, i tipici recinti in calcestruzzo, i rudimentali aggeggi di manovra, gli uomini...

Ecco: gli uomini. Forse non sanno d'avere un posto nella letteratura con Pietro Niewiadomski, di cui scrisse Josef Wittlin in «Sale della terra». Era un manovale della ferrovia che la guerra promosse casellante: «... ripuliva le lampade, vi versava il petrolio e spazzava la cosiddetta sala di aspetto. All'occasione dava una mano a riattare il binario, levava di sotto le rotaie le traversine, e ricaricava la massicciata; e gli capitava anche di andare con l'ingegnere sul carrello...». Ma non fraintendiamoci, si trattava dell'altra guerra, e la stazioncina era sperduta tra Serbia e Ungheria. E poi era un romanzo. Qui Trieste dista un'ora e mezza di macchina (sia pure su diabolica strada), e Venezia venti minuti. Tuttavia l'uomo col berretto da ferroviere è sempre il sale della terra. Gli aviogetti guizzanti nel blu hanno meno importanza della cicala avventuratasi sui binari in cerca di caldo sole. Per gli ipersensibili sono semmai un'ironia. Vediamo perchè.

Due passaggi a livello e due scambi, all'ingresso e all'uscita della stazione, i primi a novecento metri verso Trieste, i secondi a trecento metri verso Venezia. Sommati fanno un chilometro e duecento metri, due chilometri e quattrocento fra andata e ritorno. Gli scambi devono entrare in azione quando i convogli s'incrociano; saranno dalle sette alle dieci volte al dì, e i chilometri arrivano facili alla ventina. Che avviene allora alla stazione San Donà - Jesolo? Il dirigente di turno, manovrando due pesanti e cigolanti leve, chiude a distanza le sbarre dei passaggi a livello. Gli resta così in mano una pesante chiave che, infilata in una toppa, libera a sua volta una consorella, da infilare in un enigmatico quadro di manovra. Intanto un manovale, inforcata la bicicletta, pedalicchia verso lo scambio. Qui, sempre con una chiave analoga (oh, buon Eugenio Garzolini, le avevi certo al tuo museo queste chiavi medievali!), libera lo scambio e compie la operazione, ma subito deve ritornare sui suoi passi perchè solo allora il dirigente ha la matematica sicurezza che lo scambio ha funzionato, e può così manovrare (già, con una ennesima chiave) il segnale di via libera per il convoglio sopraggiungente o in attesa. Non sarà limpido ma è così, e poi non è tutto. Perchè l'uomo in bicicletta, regolamento alla mano, è un fuorilegge, un rivoltoso. Macchè bicicletta! Innanzitutto il più delle volte non è nemmeno sua ma del dirigente. Eppoi il regolamento prescrive che — per sicurezza del servizio — l'addetto «dovrà camminare lesto, ma non correre».

Dunque a piedi? Sissignori, a piedi deve andare da un punto all'altro, indifferente il maggior tempo che impiega, i treni che attendono, i clacson delle macchine ai passaggi a livello. Intronato dal sole o inzuppato di pioggia, a piedi deve (o dovrebbe) andare. Se poi cade dalla bicicletta, la danneggia e si fa male, nessuno ci pensa a rimborsargli spese e cure.

Riflettiamo a tutte queste cose un po' incredibili. Alla responsabilità di un uomo con il berretto rosso a manovrare convogli su una linea a binario unico. E poi magari un'ispezione che lo trova con un bottone fuori posto gli frutta una multa. Riflettiamo al sapore campagnolo di tutto il quadro: un piccolo mondo fermo, su cui il progresso sembra agire non più forte dell'aria che si sposta al passaggio dei rapidi. Riflettiamo a quei quotidiani chilometri, lunghi a camminare e in bicicletta, a quelle chiavi medievali, alle catene cigolanti dei passaggi a livello. Giovanni Comisso ha stampato da poco un libro in cui avverte che tutto il mondo lo si può trovare in una casa di campagna. Forse così è anche alla stazione di San Donà, uguale oggi come ai tempi delle colonnine liberty. C'è, nella cabina dei comandi un po' sossopra, qualcosa di misterioso ancora avvolto in carte di imballaggio. Dicono che è il nuovo impianto per i comandi elettrici. Tra breve vi cominceranno a lavorare attorno, e dopo — il prossimo autunno? — si farà tutto premendo alcuni tasti colorati, spostando delle piccole leve. Niente più i quotidiani venti chilometri, le attese dei convogli, le impazienze e i ritardi. Sopravviverà forse soltanto il regolamento, quello che prescrive al manovale di turno di camminare lesto e di non correre, quando deve spostarsi per servizio. Ma a lui ormai non interesserà più questo paragrafo. Il frinire dei comandi elettrici gli sembreranno note baldanzose di un balletto Excelsior composto con mezzo secolo di ritardo.

Gli Adulti scouts domani a Trieste

In relazione al prossimo Convegno di primavera dei clan Seniores e al contemporaneo Convegno degli Adulti scouts., il clan triestino invita cordialmente tutti gli ex iscritti al Corpo nazionale giovani esploratori italiani, dal 1919 in poi, a partecipare alla riunione generale del convegno che, com'è noto, si terrà domani domenica nella sala delle conferenze della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 10.

Espatri clandestini

«Siamo andati clandestinamente in Jugoslavia con la speranza di trovare lavoro». Questa la generica spiegazione fornita da cinque persone imputate di espatrio clandestino e giudicate ieri dinanzi alla Pretura di Trieste. Si tratta di Domenico Lucchi residente a Bologna, Arrigo Gerioni da Ancona, Piero Ricci da Roma, Nevio Bartoli da Mirandola (Modena) e Domenico Vianello da Palestrina (Venezia). Dichiarati colpevoli sono stati condannati a pene detentive da tre a quattro mesi di arresto e ad ammenda da 10 a 15 mila lire.

Pretore: Fienga; canc. Scelzo; difesa avv. Padovani.

A Venezia con l'«Africa» 120 studenti medi

UNA INTERESSANTE GITA DEL TURISMO SCOLASTICO

Il Turismo scolastico la cui Delegazione provinciale di Trieste è diretta dal prof. Esopi, chiuderà in bellezza un anno di intensa attività offrendo agli studenti delle scuole medie e di avviamento di Trieste una interessante gita d'istruzione a Venezia.

Questo viaggio, al termine dell'anno scolastico, darà modo a molti studenti di compiere una esperienza nuova. Centoventi ragazzi infatti effettueranno il viaggio di andata a bordo di una delle più belle unità del Lloyd Triestino, la motonave «Africa». Essi partiranno da Trieste il mattino del 2 giugno accompagnati da alcuni professori scelti tra i capisezione del Turismo scolastico e raggiungeranno la città lagunare dopo cinque ore di navigazione.

Dopo aver pranzato a bordo, gli studenti, sotto la guida dei professori e del capo-gita, sig. Fabio Esopi, inizieranno la visita alla città. La sera ritorneranno a bordo della motonave «Africa» che fungerà da albergo galleggiante. Il giorno seguente alla comitiva si unirà un secondo scaglione di trenta studenti che raggiungerà Venezia col treno. La visita alla laguna e ai punti panoramici e artistici della città si protrarrà per tutto il corso di martedì 3 giugno. La comitiva sarà di ritorno alla stazione centrale di Trieste verso la mezzanotte dello stesso giorno.

Con questa gita che riceverà i diretti auspici del gruppo di gentili signore patrocinatrici del Turismo scolastico, viene affermata una volta di più la significativa importanza che tale organizzazione ha assunto negli ultimi anni, diventando valido ausilio e importante elemento integratore dell'educazione culturale degli studenti.

CONFERENZE

→ Stasera, alle ore 17.30, nell'aula n. 134 pt. del Palazzo di Giustizia, avrà luogo la consueta lezione del «Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale». Parlerà il dott. Vinicio Geri, consigliere della Corte d'appello di Trieste, sul tema: «Aspetti civilistici della circolazione - rapporto fra il giudicato di assoluzione e l'azione civile». Ingresso libero.

HA VOLUTO PRENDERE UNA SCORCIATOIA DA MONRUPINO A OPICINA

Scivola la ruota sulla ghiaia cade e si ferisce lo scooterista

La giornata di vacanza dei due amici marittimi si è conclusa in maniera drammatica - Una prognosi riservata

Anche ieri la categoria dei marittimi ha fatto sciopero e due dipendenti della Società «Italia» hanno pensato di approfittare dell'occasione per trascorrere una gaia mattinata a terra; sono saliti su di una motoretta e hanno compiuto un bel giro sull'altipiano; stavano ritornando in città all'ora di pranzo, quando la gita si è conclusa in modo tragico. A Opicina si sono rovesciati con il motomezzo e il guidatore è rimasto gravemente ferito al suolo.

Guidava la motoretta il cameriere Mario Marosi di 55 anni, abitante in via D'Annunzio 39, e sul sellino posteriore viaggiava l'amico Ettore Cerlienco di 26 anni, marittimo, abitante in via Bonafata 18. Erano le 12,20, quando percorrevano una strada secondaria che costeggiando la linea ferroviaria porta alla Stazione di Opicina-campagna. Nell'intento di risparmiare tempo e benzina, il Marosi aveva pensato infatti di prendere quella stradicciola dal fondo in terra battuta che accorcia la distanza da Monrupino a Opicina. Avevano superato un passaggio a livello, poi la stessa Stazione, ma circa mezzo chilometro più in là, mentre stavano ormai per raggiungere l'abitato, si sono rovesciati sulla ghiaia che ricopre la strada.

La ruota anteriore della motoretta è slittata sul terreno irregolare cosparso di sassi minuti e il Marosi ha perduto il controllo della guida; ha sbandato paurosamente andando a cozzare contro un muretto a secco che delimita in quel punto la strada (dall'altro lato ce la palizzata di cemento che divide la strada dalla sede ferroviaria). Il veicolo è rimbalzato sulla carreggiata rovesciandosi di traverso; il guidatore si abbatteva al suolo con la testa spaccata, mentre l'altro viaggiatore poteva rialzarsi da solo, quasi incolume, e chiamare aiuto.

Dalla stazione è stata avvertita telefonicamente la CRI e un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto ha trasportato successivamente all'Ospedale il Marosi; alle 13 egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: al poveretto sono state riscontrate vaste ferite lacero contuse al vertice del capo e alla regione occipitale, una violenta contusione escoriata al braccio destro con sospette lesioni ossee e stato commozionale.

Un'ora più tardi si è presentato da solo all'astante dell'Ospedale il secondo protagonista del grave incidente, il Cerlienco rimasto pressochè indenne; presentava delle ferite relativamente lievi — una ferita lacero contusa all'avambraccio destro, contusioni escoriate al primo dito della mano destra e al mento — guaribili in una settimana.

In via dell'Istria, all'altezza della Caserma dei Carabinieri, un giovane operaio che si dirigeva verso piazza San Giacomo in sella alla propria bicicletta ha investito poco prima delle 8 uno scolaretto di 7 anni, Guido Tenze, che abita al n. 6 di via Petitti di Roreto; il ragazzetto stava attraversando la strada di corsa e in seguito alla collisione anche il ciclista è finito a terra. Entrambi i protagonisti del lieve incidente sono stati trasportati all'ospedale a bordo di un automezzo dell'Emergenza dei Carabinieri. Il ragazzetto è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa alla regione periorbitaria sinistra, guaribile in una decina di giorni; il ciclista, l'apprendista elettricista Pietro Biroslavo di 17 anni, abitante in via dei Mirti 5, è stato giudicato guaribile in una settimana per delle escoriazioni e abrasioni ai gomiti.

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima alle 16.30 l'apprendista pettinatore Francesco Pastore di 21 anni, abitante in via D'Annunzio 63, il quale mentre lavorava allo stabilimento Pettinature tessili Snia-Viscosa di via del Follatoio è rimasto accidentalmente impigliato con una mano tra gli ingranaggi di una macchina.

Sull'altare della dea velocità

Dalle rilevazioni dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia si registra che, in Italia su tutta la rete stradale nell'anno 1957, sono avvenuti 188.658 incidenti stradali, con un aumento di n. 21.084 unità (+ 12,5%), rispetto al numero degli incidenti avvenuti nel 1956.

Il numero dei morti per incidenti stradali nello scorso anno è stato di 6.940, con un aumento di 194 in più (+ 2,9%) e con 148.259 feriti, che rappresentano un aumento di 11.659 in più del 1956 (+ 9,2%).

Il dettaglio per le singole regioni si desume dal prospetto statistico e si illustra, tragicamente, da solo.

	INCIDENTI		MORTI		FERITI	
	1957	1956	1957	1956	1957	1956
PIEMONTE	16.478	12.634	750	615	11.760	9.926
VALLE D'AOSTA	499	393	18	34	592	473
LOMBARDIA	36.864	33.446	1.229	1.194	25.310	23.436
VENEZIA TRIDENTINA	3.167	2.846	208	186	2.748	2.774
VENETO	10.004	8.317	689	642	8.909	7.924
FRIULI	2.681	2.377	178	197	2.421	2.153
TRIESTE	2.778	2.254	40	41	1.678	1.376
LIGURIA	14.459	13.104	233	239	8.274	7.925
EMILIA	14.601	13.534	756	745	14.611	13.486
TOSCANA	17.322	14.520	565	516	16.721	14.018
UMBRIA	2.261	1.794	113	114	2.324	2.105
MARCHE	3.398	2.940	260	247	3.688	3.463
LAZIO	34.252	33.618	550	540	24.882	25.272
ABRUZZO	2.139	1.719	156	163	2.452	1.972
CAMPANIA	12.278	9.798	299	298	7.126	7.002
PUGLIE	5.574	5.053	330	334	4.549	4.459
BASILICATA	296	179	40	25	363	221
CALABRIE	1.629	730	84	107	1.518	838
SICILIA	6.183	5.790	301	351	6.331	5.656
SARDEGNA	2.796	2.527	141	158	2.003	2.121
ITALIA	188.658	167.574	6.940	6.746	148.259	136.600
Percentuale d'aumento	12,6%		2,9%		9,2%	

SPETTACOLI

Balletto al Nuovo

(Foto Ceretti)

Adriana Mazzoli

Il palcoscenico del Teatro Nuovo ospiterà, nelle sere del 7, 8 e 10 giugno, un eccezionale spettacolo d'arte e di grazia: la presentazione del balletto «Città di Trieste» di Maria Panzini. Durante la prima, le giovanissime danzatrici daranno vita ad una delle più impegnative opere di Ciaikowsky, «Il lago dei cigni», in una libera riduzione in tre tempi di Maria Panzini. I successivi spettacoli saranno imperniati su «Le Silfidi» di Chopin, la «Danza delle ondine» di Catalani e «Primavera» di Vivaldi. L'utile delle rappresentazioni verrà tradotto in borse di studio che, intitolate alla memoria di Annita Bronzi, verranno assegnate alle più bisognose e meritevoli tra le allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste». Alla biglietteria centrale di Galleria Protti ha avuto inizio oggi la vendita dei biglietti.

Concorso cinematografico sul tema «vacanze»

La presidenza del Club cinematografico triestino, dopo le scorse serate svoltesi sia nella sede sociale, in corso Italia 27, che nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, si è trovata a far fronte a numerose richieste da parte di cineamatori concittadini che hanno dimostrato un vivo interessamento sia per l'attività presente che per i progetti futuri del C.C.T.

Pertanto considerando l'avvicinarsi della stagione delle vacanze estive, la presidenza del C.C.T. ha deciso di bandire un concorso, aperto indistintamente a tutti i cineamatori, allo scopo di diffondere il film a passo ridotto, il cui regolamento [illegible] a mezzo [illegible] futuro, [illegible] segue:

Il c[illegible] cineam[illegible] Club [illegible] film d[illegible] 8 mm. [illegible] la cui [illegible] 12 minuti. La scelta dell'argomento è limitata al seguente tema: «Le vacanze» rimanendo assolutamente libera nell'interpretazione personale. I film presentati al concorso potranno essere iscritti ad uno dei seguenti gruppi: a) film a soggetto; b) film familiari; c) film a carattere documentaristico. I film presentati saranno giudicati dalla Giuria composta da 5 membri nominati dalla presidenza.

I film concorrenti dovranno essere presentati entro e non oltre il 30 settembre, nella sede del C.C.T. Lo svolgimento del concorso avrà luogo nella settimana successiva in data da destinarsi. Il concorso è corredato da numerosi premi ufficiali e non ufficiali, il cui elenco sarà presentato prima del concorso.

Concerto vocale al Circolo Marina

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile in via Rossini n. 6, si terrà un concerto vocale di musica operistica sostenuto dagli allievi del maestro G. Amadi. Accompagnerà al pianoforte la maestra Edgarda Tasso. Saranno eseguite musiche di Puccini, Rossini, Verdi, Gounod, Bizet, Donizetti, Giordano e Cilea, che saranno cantate dalle sig.ne Rosenholz e Anghelone e dai sigg. Brachetti, Trampus, Gallarati e Marion.

Jazz all'Auditorium

L'atteso concerto jazz dell'Original Trieste Jazz Band avrà luogo questa sera all'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 21. Il programma, come annunciato, si presenta con un repertorio veramente poderoso di classici del jazz stile New Orleans. Lo spettacolo sarà presentato da Orio Giarini.

«L'equipaggio al completo» di Robert Mollet al Verdi

Sulle scene eroiche dei sommozzatori italiani che operano con la X flottiglia dei Mas nel porto di Alessandria durante l'ultima guerra, lo scrittore Robert Mollet ha composto una commedia intitolata «L'equipaggio al completo». Il successo parigino della singolare commedia è stato così vivo e durevole che l'autore ne ha autorizzata la versione italiana e la rappresentazione sulle scene con una compagnia appositamente formata sotto la direzione di Fosco Giachetti.

Protagonista della commedia è un'eroica figura di sommozzatore; il tenente di vascello Luigi Durand de la Penne che è stato il capo della missione [illegible] nel porto di Alessandria. La scena si svolge appunto nella sezione [illegible] di una nave da battaglia che si trova nel porto egiziano. Undici sono i personaggi della commedia di Robert Mollet che verrà rappresentata sulla scena del teatro Verdi, dopo la recita dell'«Oreste» di Alfieri.

Teatro Americano all'U.S.I.S. nella serata conclusiva

Martedì 3 giugno alle ore 21, al Centro Culturale USIS di via Gatteri 1, avrà luogo la serata conclusiva del ciclo «Il Teatro Americano attraverso i tempi» organizzato dall'USIS di Trieste in collaborazione con la locale associazione per il Teatro Stabile di Prosa.

Il critico Giorgio Brunacci, dell'Enciclopedia dello Spettacolo, presenterà la serata dedicata al teatro americano dal 1940 a oggi e commenterà la lettura in lingua italiana del III atto di «Picnic» di William Inge; del I atto di «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller e dell'atto unico di Tennessee Williams «Disponibile».

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 e non 18.30 come per le serate precedenti.

Trofeo «Mastro Remo». Al ricreatorio «Brunner», questa sera alle ore 20.30, per il Trofeo «Mastro Remo» dell'Enal verrà rappresentato il bozzetto in due atti «I picciotti» del m.o Giordano Ghezzo.

Credeva di essere incolume ma ha dovuto ricredersi

Alle 16 si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il pensionato Michele Pribassi di 72 anni, abitante in via Valmaura 2, il quale nella mattinata, alle 11, nell'attraversare la via Carducci all'altezza del n. 36 è stato atterrato da una motocicletta che si dirigeva verso il Ponte della Fabra. L'anziano pedone, non ritenendo in un primo momento di aver riportato lesioni di qualche entità, ha congedato gentilmente il guidatore del veloce investitore che s'era offerto di trasportarlo eventualmente all'Ospedale o di telefonare alla CRI. Ma nel pomeriggio il Pribassi si è presentato all'Ospedale, poichè soffriva di acuti dolori: è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni nel reparto ortopedico, dopo che gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate [illegible] destra, all'articolazione coxo-femorale sinistra e al ginocchio sinistro.

Si ustiona il piede cadendo con la moto

Alle 12.10 è stata ricoverata nel reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore la signora Amelia Carnaz in Paris di 52 anni, abitante in via Genova 26, la quale presentava la frattura della clavicola destra, un ematoma alla regione parietale destra e stato subcommozionale, per cui è stata giudicata guaribile in una cinquantina di giorni. La donna è rimasta vittima di un investimento verso le 12 mentre attraversava la via Timeus all'angolo con il viale XX Settembre, a opera dell'autista Antonio Carpenetti di 26 anni, abitante in via Bonomea 113, il quale mentre guidava in direzione dell'Ospedale maggiore la propria motocicletta targata TS 20430 era stato colto di sorpresa dalla passante che nell'attraversare di corsa la carreggiata gli aveva tagliato improvvisamente la strada, sicchè ha avuto appena il tempo di mettere mano ai freni; anche il Carpenetti è caduto in seguito all'urto e ha riportato delle ustioni di primo grado al piede destro; si è rovesciato rimanendo a cavalcioni del motomezzo, col piede a contatto con il tubo di scarico. La donna è stata trasportata all'Ospedale con la CRI, e poco dopo si è presentato all'astanteria anche l'investitore per farsi medicare la bruciatura, da cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Loredan» (it.); B. 7 «Burkhard Brohan» (ge.); B. 9 «Giuseppina» (et.); B. 11 «Città di Pesaro» (it.); B. 14 a «Anastasia» (gr.); B. [illegible] B. 29 «Saturnia» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Aurelia» (it.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Al Damman» (cost.). Gaslini: «Le Lavandou» (fr.). B. 48 «Abbazia» (it.). Ilva N.: «Maria Amata» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Il contrabbandiere». Un capolavoro United Artists, con Robert Mitchum e Jim Mitchum junior.
FENICE. 16: «Terra nuda». Una storia avvincente, con Richard Todd e Juliette Greco. Cinemascope Fox.
NAZIONALE. 16: «Accusata d'omicidio» con Andrée Debar, Frank Villard, Barbara Laage e J. Justin.
ARCOBALENO. 16, ult. 22.30: «La lunga estate calda» con J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa e O. Welles. Cinemascope colore De Luxe, premio per la migliore interpretazione maschile a P. Newman al festival di Cannes 1958. Sono vietate le tessere e gli omaggi.
SUPERCINEMA. 15.30, ult. 22: «La lunga estate calda» con J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa e O. Welles. Cinemascope colore De Luxe, premio per la migliore interpretazione maschile a P. Newman al festival di Cannes 1958. Sono vietate le tessere e gli omaggi.
FILODRAMMATICO. 15.30: Un programma eccezionale. Sulla scena: «La Triestina» in «Trieste in fregole», super-rivista comicissima satirica d'attualità. Sullo schermo: «I giustizieri del Kansas» con G. Montgomery. Grande successo.
GRATTACIELO. 16: E' arrivata la squadra navale... del buonumore «Alla larga dal mare». Cinemascope Metrocolor, con G. Ford, G. Scala ed E. Gabor. Aria condizionata. NB Sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: Dean Martin e Jerry Lewis nei più comico e strabiliante dei loro film «Morti di paura». E' un capolavoro Paramount che non dimenticherete. Sospese le tessere.
CAPITOL. 16: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meker e Adophe Menjou. E' un film United Artists. Vietato ai minori. Ore 21: «Il musichiere». Aria condizionata.
ASTRA (Roiano). 16.30: «Donne, dadi e denari» con D. Dailey e C. Charisse. Spettacolare e divertente cinemascope in technicolor Metro.
ALABARDA. 16.30: «Il quarantunesimo». Una pagina d'amore che esalta e commuove, in Sovcolor, con Isolda Isvitskaia e Oleg Strigenov. Premiato a Cannes.
ALDEBARAN. 16: «Lazzarella». Un film di grande successo, con Alessandra Panaro, Mario Girotti, Tina Pica e Domenico Modugno.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Quel certo non so che». Turbine di risate e buonumore nel delizioso technicolor, con Bob Hope, Eva M. Saint e G. Sanders. Ultimo giorno.
AURORA. 16: «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack. Intensa commozione in un delizioso cinemascope in technicolor Fox.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.15): «Carosello napoletano», technicolor, con Sophia Loren, Antonio Cifariello, Tina Pica e Paolo Stoppa. Prezzi: adulti L. 130, ridotti 100.
IDEALE. 16.30: Un'appassionante storia d'amore: «Lazzarella» con Alessandra Panaro, Mario Girotti, Rossella Como e Tina Pica. Cantano Aurelio Fierro e D. Modugno.
ITALIA. 16,30: «Camping», lo spasso della gioventù moderna in un film divertente e brioso, con la incantevole Marisa Allasio, Nino Manfredi e Lyla Rocco.
IMPERO. 16: I. Bergman nell'indimenticabile capolavoro di D. O'Selznick: «Intermezzo» con L. Howard.
MODERNO. 16 (ult. 22): «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, e Darren Martha. E' un irresistibile Paramount vistavision. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».
S. MARCO. 16: «La più grande corrida». Cinemascope technicolor, con Rodolfo Hoyos, Elsa Cardenas, Carlos Navarro, Joi Lansing, Fermin Rivera. Ore 21: TV «Il musichiere». Aria refrigerata.
SAVONA. 16: «I giorni più belli». Delizioso cinemascope in cui ognuno ritroverà la parte più bella della propria vita, con Antonella Lualdi, V. De Sica e Franco Interlenghi.
VIALE. 16: «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron e Mary Murphy. Interessante film di fantascienza. Prima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Pippo, Pluto, Paperino», in technicolor di Walt Disney. Novanta minuti meravigliosi.
VITT. VENETO. 16.15: Vittorio De Sica, M. Mastroianni, Marisa Merlini e A. Sordi in «Il medico e lo stregone». Il film del buonumore. Cinemascope Cineriz.

AZZURRO. 16: «I fucilieri della Cina» con C. Baker. Grandioso.
BELVEDERE. 16.30: «La pistola sepolta». G. Ford. Capolav. Metro.
LUMIERE. 17: «Al di là del fiume». Technicolor, con Audie Murphy e Lisa Gaye.
MASSIMO. 16.30: «Il grande bluff». Eccezionale beffa del più astuto avventuriero, con Eddie Constantine e Dominique Williams. Alle 21: «Il musichiere».
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La grande strada azzurra». Eccezionale technicolor, con Yves Montand e Alida Valli. Girato sulle coste istriane.

NOVO CINE. 16: «Anastasia». Una vicenda spettacolare in technicolor, con Ingrid Bergman e Yul Brynner. Grande successo.
ODEON. 16: «La principessa Sissi» con Romy Schneider.
RADIO. 16: «Andrea Chènier», capolavoro in technicolor, con Antonella Lualdi e Raf Vallone.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa ore 20: Il fascinoso cinemascope in technicolor «Uno straniero tra gli angeli» con Howard Keel, Ann Blyth, Dolores Gray e Vic Damone. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella n. 49). 20.15: «La regina delle piramidi». Cinemascope in Warnercolor, con J. Hawkins e J. Collins.
ARISTON. 20.30 e 22: «Quel certo non so che». Turbine di risate e buonumore nel delizioso technicolor, con Bob Hope, Eva M. Saint e G. Sanders. Domani nuovo programma.
ARMONIA. (Nuova gestione). 20.15: «Serenata» con Mario Lanza e J. Fontaine. Grande successo.
GARIBALDI. 20.15 (si ripete il I tempo): «Carosello napoletano», in technicolor, con Sophia Loren, Antonio Cifariello, Tina Pica e Paolo Stoppa. Adulti L. 130, ridotti 100.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il mio amico Kelly». Cinemascope in technicolor, con Piper Laurie, Martha Hyer e Van Johnson. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.15: «Vento di terre lontane» con Glenn Ford.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Un dottore in alto mare». Delizioso technicolor, con Dick Bogarte e B. Bardot.
PONZIANA. 20.15: «L'uomo solitario». Un film altamente drammatico, con Jack Palance e A. Perkins.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Elena di Troia». Una superba realizzazione in cinemascope, con Rossana Podestà e J. Sernas. Grande successo.
STADIO. Ore 20.30: Inaugurazione della stagione con il grandioso cinemascope a colori «Arrivederci Roma». Mario Lanza e Renato Rascel. Una produzione Titanus che vi farà ascoltare le più belle canzoni.
VALMAURA. 20.15: «Moby Dick», dal romanzo omonimo un capolavoro in technicolor, con Gregory Peck e Orson Welles.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La grande rapina».
ROMA: «La canzone del destino» con Claudio Villa e Milly Vitale.
VOLTA. «Paris Palace Hôtel» con Charles Boyer, Françoise Arnoul e Alberto Risso.
VERDI: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio, Renato Salvatori e Francisco Rabal.

SPUNTI DALLA STORIA MINORE DELL'ADRIATICO

Breve e sfortunata vita della prima flotta austriaca

Nacque in forza di una coraggiosa «risoluzione» di Carlo VI
Una sola azione a carattere piratesco seguita dal rapido declino

La prima flotta da guerra austriaca degna di tal nome nacque e morì a Trieste nella prima metà del 1700.

Parecchi timidi tentativi degli Absburgo nei due secoli precedenti di creare una forza navale nell'Adriatico si infransero di fronte alla decisa opposizione della Repubblica di Venezia, la Regina dei Mari che voleva mantenere il dominio esclusivo militare e commerciale sull'Adriatico.

Le cose cambiarono sotto Carlo VI (1685-1740). Finita la guerra di successione spagnola nella quale Carlo VI s'era impegnato aiutato dagli inglesi, egli rinunciò coi trattati di Utrecht e Rastad al regno di Spagna ed alle sue ricche colonie d'oltre mare ma ebbe in compenso i Paesi Bassi, la Lombardia, la Sardegna ed il Napoletano. Venuto così in possesso di vasti territori marittimi e delle loro flotte militari e mercantili, egli incominciò nel 1716 a prender provvedimenti per dare maggior impulso al commercio marittimo dei suoi Stati. Si preoccupò particolarmente di ottenere la libertà del commercio nell'Adriatico già allora sbocco naturale del retroterra austriaco. Bisognava per raggiunger tale scopo, affrontare la Repubblica di San Marco gelosa del suo dominio esclusivo ed assoluto sull'Adriatico che essa esercitava con un rigoroso controllo — il cosidetto diritto di visita — coi suoi legni armati su tutte le navi mercantili straniere, imponendo gravosi dazi sulle merci, licenze e bollette di transito, e confiscava inesorabilmente navi e carichi se non erano con le carte in regola secondo le esigenze della Repubblica.

Allora Carlo VI — riuscite vane le trattative fra i due Stati — emise audacemente il 2 giugno 1717 una «risoluzione» colla quale proclamò la libertà di commercio in tutto l'Adriatico per le navi battenti bandiera austriaca, impegnandosi di proteggerle e difenderle contro qualsiasi «potentato» che le «arrestasse», turbasse o pre- [illegible]

sciolto il Reggimento Marina con gran sollievo dei triestini dai quali era poco ben visto in seguito al suo comportamento indisciplinato e spregiudicato. Tutte le navi furono completamente disarmate. Le loro 10 bandiere furono depositate nelle chiese di Trieste. Gli ufficiali furono licenziati; si trasferirono in gran parte gli equipaggi sul Danubio insieme ai 100 pontoni, alle artiglierie e le attrezzature. Il tutto servì per creare la flottiglia armata del Danubio contro i turchi. Le navi rimaste a marcire a Trieste furono vendute per demolizione a commercianti veneziani tranne il «S. Carlo» che roso dai topi e dai vermi, cominciò a far acqua ed affondò dove sul suo corpo fu costruito il Molo S. Carlo attuale Molo Audace.

Maria Teresa succeduta al padre Carlo VI nel 1740 si trovò così a non poter affrontare gli Stati pirateschi di Tripoli, Tunisi ed Algeri. Questi, imbaldanziti dall'assenza d'una qualsiasi forza navale austriaca predavano a colpo sicuro anche in Adriatico un numero sempre crescente di mercantili specialmente triestini. Finalmente nel 1774 il Governo imperiale decise la costruzione di 2 fregate. Mentre durava la loro costruzione si ricorse al ripiego di armare due bastimenti mercantili il «Gran Rodolfo» e «La Sacra Famiglia». Essi non furono però armati di cannoni metallici «per non stuzzicare le velleità predatrici dei pirati»! Nel rapporto al Consiglio aulico di guerra di Vienna sulla attività di queste due navi armate si legge che esse «nelle loro crociere ebbero la fortuna di non incontrare i barbareschi perchè altrimenti esse sarebbero state perdute insieme al loro equipaggio militare ed alle loro munizioni»! Si dovette perciò venire a patti cogli Stati barbareschi e pagar loro un annuo tributo per assicurarsi l'immunità del naviglio mercantile. Le due fregate furono frattanto ultimate e poste sotto il comando di un cavaliere di Malta che si dimise quando il suo piano per la costruzione immediata di almeno due navi di linea e 4 fregate fu bocciato a Vienna per mancanza di fondi. Allora le due fregate furono vendute all'estero.

Così finì la prima flotta di guerra austriaca in Adriatico. Dovettero passare quasi cent'anni fino alla messa in linea di quella efficiente flotta che al comando dell'audace ammiraglio Tegethoff vinse nel 1866 la battaglia di Lissa e successivamente, dotata delle più potenti unità combattè senza speranze nella prima guerra mondiale alla fine della quale dovette ammainare per sempre la bandiera rosso-bianco-rossa in questo mare.

Giulio Sandrini

Mostra d'arte di primavera al Centro culturale U.S.I.S.

L'annunciata «Mostra d'arte di primavera», organizzata dal locale Sindacato regionale artisti, pittori e scultori in collaborazione con lo «United States Information Service» di Trieste, si inaugurerà nelle sale del Centro culturale di via Galatti 1, sabato 31 maggio alle ore 18.30 alla presenza delle autorità e degli invitati.

La Commissione giudicatrice, composta dei membri del Consiglio direttivo del sindacato e precisamente dagli artisti: Campitelli, Daneo Romeo, De Comelli, Lotta, Mascherini, Orlando, Predonzani e Tamaro, ha esaminato 118 opere presentate al vaglio da 83 concorrenti. La giuria, tenuto conto dello spazio limitato dei locali della mostra, ha dovuto procedere a una selezione molto severa e dopo attento esame, ha ammesso 44 artisti con 44 opere di pittura, scultura e bianco e nero.

Gli artisti presenti alla rassegna sono i seguenti. Pittori: Bastianutto, Bergagna, Campitelli, Caraian, Cerne, Cernigoi, Cogno, Coletti, Coloni, De Comelli, Cominotti, Daneo Renato, Daneo Romeo, Devetta, Fantoni, Guacci, Levi, Lotta, Luccardi, Lupieri, Martinello, Metallinò, Lannes, Orlando, Pacifico, Perizi, Predonzani, Psacaropulo, Rosignano, Schott Sbisà, Sofianopulo, Sormani, Spacal, Walcher, Zandegiacomo, Zolia. Scultori: Adriano, Alberti, Dequel, Fumolo, Hollan, Sbisà, Tamaro, Zenari, Zol.

Il pubblico potrà visitare la Mostra a partire da lunedì 1.o giugno, ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Pellegrinaggio dell'Unitalsi

L'Unitalsi triestina invita gli iscritti al Treno violetto D dei pellegrini sani che essi devono quanto prima saldare la quota e anche notificare certi dati non ancora notificati. Il giorno 8 giugno alle 16 ci sarà l'adunata dei pellegrini nella chiesa del Rosario.

LA VITA NEL PORTO

L'assemblea dell'Associazione agenti marittimi puntualizza alcuni fondamentali problemi - Richiesto un impianto per il deposito degli oli vegetali - Riconfermati gli organi direttivi

Nella Sala maggiore della Camera di Commercio, nel tardo pomeriggio di ieri, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della «Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia», con sede nella nostra città. Il presidente, dott. Guglielmo Malazzi, ha svolto una esauriente relazione sull'attività dell'Associazione relativamente all'annata 1957, ponendo in rilievo non soltanto la vita associativa ma, altresì, alcune fondamentali questioni afferenti alla nostra vita portuale. Il dott. Malazzi ha puntualizzato alcuni nuovi oneri che spettano alle organizzazioni marittime che, i quali congiunti con gli aumenti delle spese generali e delle imposizioni fiscali, rendono estremamente gravoso il lavoro portuale, mentre la depressione dei noli e dei traffici internazionali provoca una notevole regressione nelle entrate aziendali.

Per quanto concerne la depressione dei traffici, il presidente ha fatto notare che il fenomeno mondiale aggrava la posizione mercantile di Trieste, sulla quale incidono le concorrenze di altri porti europei e ha espresso il timore che tutto ciò possa ripercuotersi sui servizi marittimi in partenza dal nostro porto. Per quanto riguarda il 1957, si sono avute alcune ottime iniziative promosse dagli associati triestini per il miglioramento dei collegamenti marittimi e il presidente ha espresso l'avviso circa l'opportunità di incoraggiare le iniziative stesse. Di contro alcune agenzie marittime non sono riuscite a superare l'insidia del mercato e le fluttuazioni dei traffici e dei noli e sono state costrette a sospendere le loro attività, con grave detrimento per tutta la vita della collettività portuale.

Per una maggiore difesa delle attività marittime, il pensiero della Associazione verte sulla necessità di giungere a una vera e propria rappresentanza a struttura unitaria del porto e della sua collettività portuale, perchè, come ha detto testualmente il dott. Malazzi, «si è giunti a un punto in cui bisogna parlare di esistenza o meno, ossia di sopravvivenza».

Fra le iniziative che non hanno trovato ancora una adeguata soluzione vengono messe in rilievo due, e precisamente quella dei collegamenti telefonici con le navi operanti nel porto e la costituzione di adeguati depositi per gli oli vegetali in uno dei Punti franchi. Per quanto si riferisce al problema telefonico, il presidente ha fatto presente che il mancato collegamento fra agenzia e nave degrada il nostro porto alla grandezza di uno scalo secondario, laddove tutti i porti mondiali e quelli nazionali godono da tempo di adeguati impianti. Della faccenda si sta interessando il Comandante del Porto, dopo la non competenza dichiarata dall'Azienda dei Magazzini Generali. Un'altra iniziativa, auspicata da più di qualche anno, riguarda un impianto portuale di depositi per la colletta di oli vegetali, dato che il porto conta dei servizi con navi adatte al trasporto di partite di carichi liquidi da quasi tutte le origini. Sia il commercio che l'industria locali ne potrebbero beneficiare, assieme al traffico commerciato e ai transiti puri e semplici. Il presidente, a tal riguardo, ha fatto notare che l'iniziativa non ha trovato interessamento, nonostante le sollecitazioni giunte da varie parti. Comunque da qualche mese è oggetto di studio una privata iniziativa a questo riguardo, iniziativa che verrà sostenuta a viva forza dall'Associazione degli agenti marittimi, unitamente [illegible] to il fatto che le operazioni portuali a Trieste non sono ancora sufficientemente meccanizzate. A suo avviso è stata data troppa precedenza a opere che non sono ritenute assolutamente indispensabili, mentre è di generale e vitale interesse giungere a riduzioni o almeno a stabilizzazioni di tariffa attraverso una migliore e più estesa meccanizzazione, se si vuole che il porto possa far fronte alla sfrenata concorrenza estera.

Infine il presidente Malazzi ha affermato la necessità che venga sottoposta a riesame la composizione del Consiglio di amministrazione dei MM.GG., nei quali la privata iniziativa è totalmente assente, mentre in esso sono rappresentate le compagnie di preminente interesse nazionale.

Al termine dell'Assemblea, ha avuto luogo, per acclamazione, la riconferma degli organi direttivi dell'Associazione che risultano, pertanto, così formati per l'annata in corso:

Consiglio direttivo: presidente dott. Guglielmo Malazzi; consiglieri: Ernesto Audoly jun., dott. Giulio Cattarini, cap. Callisto Gerolimich, Umberto Maras, Onorato Penso, dott. Enrico Sperco, cap. Marco Starcich, Giordano Volpi. Collegio sindacale: presidente Giovanni Russo; sindaci: cap. Ferdinondo Borisi, Oscar Guina.

Liti in famiglia

Il pomeriggio del 12 aprile 1955 l'autista Salvatore Fucka di 51 anni rientrando a casa, in via Cisternone 118 trovava la porta d'ingresso chiusa dall'interno e per tale fatto si metteva a suonare il campanello; rimasto senza esito questo tentativo si poneva a bussare violentemente sulla porta finchè la moglie Danica si decideva ad aprirgli. E allora successe in casa un piccolo finimondo, al termine del quale la donna colpita con schiaffi e pugni dal marito era costretta a ricorrere alle cure all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune ferite alle gambe. Di conseguenza nei confronti del Fucka veniva promosso procedimento giudiziario e ieri l'episodio è stato discusso dinanzi al Tribunale penale.

L'imputato (di lesioni personali volontarie aggravate) ha detto che la moglie non voleva aprirgli la porta perchè temeva che fosse in compagnia di altre donne. La moglie da parte sua ha spiegato che l'uomo era divenuto molto irascibile perchè la domanda per ottenere la pensione di guerra non gli era stata accolta e quindi sfogava il suo disappunto a ogni minima occasione.

Dichiarato colpevole e concessegli le attenuanti generiche è stato condannato a due mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Pres.: Corsi; P.M.: Tavella; canc. Urbani.

Festa campestre a Villa Letizia, via Besenghi 6. Sabato 31 maggio e domenica 1.o giugno dalle ore 16 in poi. Giuochi, sorprese, canti e danze. Alle ore 18: Trattenimento musicale.

PER GUADAGNARE DI PIÙ AVEVA CAMBIATO ARTICOLO

Al commerciante di cocomeri i fagioli non portarono fortuna

Riconosciuto colpevole di truffa è stato condannato dal Pretore unitamente al socio latitante - L'organizzazione dell'azienda

Da commerciante di cocomeri (le rosse «angurie») il signor Ruggero Cortellino di 58 anni, abitante in via Madonna del Mare 2, divenne un bel giorno, due anni fa, commerciante su più larga scala passando a trattare generi alimentari per considerevoli importi. Era stato avvicinato, quando ancora vendeva le angurie, da un certo Alfredo Ungarino nato 58 anni fa negli Stati Uniti e con recapito in largo Barriera Vecchia 10, il quale gli aveva proposto di unirsi a lui e di iniziare una nuova attività con la prospettiva di un maggiore utile.

Iniziata quasi in sordina, la nuova attività diveniva ben presto di una certa consistenza trattando i due soci di prevalenza forniture di pomodori e fagioli e allacciando contatti con alcune ditte locali. Non avevano un vero e proprio ufficio nè un recapito telefonico ma in breve l'Ungarino risolse il problema ricorrendo alla conoscenza di due donne, Janna Agrati e Maria Pieri che abitavano nell'appartamento dove aveva lo studio un professionista triestino. La Pieri era stata per qualche tempo a Napoli, città dove a lungo aveva vissuto l'Ungarino e fra i due la conoscenza non fu quindi difficile. Ai clienti i due soci dicevano pertanto di avere quale recapito telefonico quello del professionista (che non sapeva nulla di tutto ciò) e la cosa andò abbastanza bene perchè tanto l'Ungarino quanto il Cortellino avevano avuto l'accortezza di pregare clienti e fornitori di telefonare a certune ore, quando cioè lo studio era chiuso e rispondevano allora al telefono l'Agrati o la Pieri. Costoro volta a volta dicevano di essere segretaria, moglie o figlia dei due soci i quali passavano poi a ritirare le commissioni telefoniche. Una soluzione, in fin dei conti, abbastanza semplice.

Poi, nel novembre del 1956 i due soci allacciarono rapporti con la ditta di Angelo Bertolini di Salerno, facendosi spedire a Trieste sei vagoni di merce (pomodori e fagioli) per un valore di circa 2 milioni e mezzo di lire. Pagarono puntualmente il corrispettivo della fornitura del primo dei sei vagoni versando al Bertolini quattrocentomila lire, facendo poi orecchi da mercante per gli ulteriori pagamenti. Il Bertolini, trascorso qualche tempo, si fece avanti a chiedere il denaro che i due gli dovevano e il Cortellino andò a Salerno di persona, versando al fornitore 150 mila lire, così tanto per calmare un po' le acque che minacciavano di farsi tempestose per i due soci avventuratisi forse un po' troppo nel campo del commercio.

Venne così il giorno in cui il Bertolini stanco di attendere decise di venire a Trieste senza dare preavviso ai due soci; e allora giunse alla luce il retroscena della vicenda. Recatosi in via Madonna del Mare non trovò il deposito della ditta alla quale aveva spedito i fagioli e i pomodori; lì abitava soltanto il Cortellino il quale però non era a casa in quanto proprio giorni prima s'era dovuto far ricoverare all'Ospedale maggiore per una grave malattia. Il Bertolini si recava poi presso una ditta alla quale il Cortellino e l'Ungarino avevano ceduto parte della merce, riuscendo a ricuperare un po' di soldi (quelli che ancora dovevano essere pagati al Cortellino). Una telefonata al recapito stabilito dai due novelli commercianti doveva poi indurre il Bertolini a sporgere querela nei loro confronti: aveva infatti risposto in persona il professionista, il quale dei quattrini non sapeva nulla e dei pomodori e dei fagioli tanto meno. La truffa era evidente.

Ieri in Pretura sono comparsi il Cortellino e le due donne essendo l'Ungarino irreperibile; il Bertolini, che lamenta un danno di due milioni di lire si è costituito parte civile. La causa è stata lungamente discussa concludendosi nel tardo pomeriggio. Il Cortellino ha rifatto la storia della... società con l'Ungarino ammettendo in parte gli addebiti mentre le due donne hanno dichiarato di aver agito in buona fede, mai più sospettando che l'Ungarino e il Cortellino avessero architettato il trucchetto per i loro affari. Il Pretore ha dichiarato l'Ungarino e il Cortellino colpevoli del reato di truffa, condannando a 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge il primo e a nove mesi e 30 mila lire di multa il secondo; ha assolto l'Agrati e la Pieri per insufficienza di prove.

Pretore Fienga; canc. Scelzo; parte civile avv. Stradella; difesa avv. Padovani.

Norme per la tutela del lavoro a domicilio

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica che, ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 13 marzo 1958 n. 264, tutti gli imprenditori che intendano commettere lavoro a domicilio sono obbligati ad iscriversi in un apposito «Registro dei committenti», istituito presso l'Ufficio predetto. Per ottenere l'iscrizione gli imprenditori interessati debbono presentare motivata domanda indirizzata alla Commissione provinciale per la tutela del lavoro a domicilio, presso l'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste.

Per i lavoratori a domicilio è istituito un apposito Registro nel quale verranno iscritti tutti coloro che ne facciano richiesta, attraverso gli Uffici di Collocamento. I lavoratori a domicilio, oltre al libretto di lavoro usuale, saranno muniti, a cura dell'imprenditore, di uno speciale libretto di controllo che deve contenere la data e l'ora di consegna del lavoro affidato dall'imprenditore, la descrizione del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità dei materiali consegnati, la indicazione della misura della retribuzione, dell'ammontare delle eventuali anticipazioni nonchè la data e l'ora della riconsegna del lavoro eseguito, la specificazione della qualità e quantità di esso, degli altri materiali eventualmente restituiti e l'indicazione della retribuzione corrisposta, dei singoli elementi di cui questa si compone e delle singole trattenute.

Il libretto personale di controllo, sia all'atto della consegna del lavoro affidato che all'atto della riconsegna del lavoro eseguito, dovrà essere firmato dall'imprenditore o di chi ne fa le veci e del lavoratore a dimicilio.

Tutte le assicurazioni sociali in atto, delle quali per legge o per contratto collettivo usufruiscono i lavoratori interni della stessa industria, dovranno essere estese ai lavoratori a domicilio.

TRE PERSONE CONDANNATE DAL TRIBUNALE

Contrabbando spicciolo di sigarette e cioccolata

Tre casi di contrabbando spicciolo di sigarette estere sono stati discussi ieri dinanzi al Tribunale penale (pres. Corsi, P.M. Tavella, canc. Urbani). Il 18 marzo 1957 alcuni dipendenti del nucleo tributario della Guardia di Finanza fermavano all'uscita della Passerella del Porto nuovo il fuochista Angelo Frata di 51 anni abitante a Grado in via Zaccaria Gregori 20. Addosso gli rinvenivano 19 pacchetti di sigarette estere del monopolio americano. Il Frata spiegava di aver acquistato le sigarette da un altro marittimo imbarcato sulla m/n «Tarabocchia» che si trovava ormeggiata al Porto nuovo e che gli sarebbero servite per uso personale. Rinviato a giudizio sotto l'accusa di contrabbando e di violazione ai diritti IGE è stato ieri dichiarato colpevole e condannato a 15 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Il fuochista Raimondo Loffredo di 59 anni abitante a Torre del Greco voleva invece spedire a mezzo bagaglio appresso venti pacchetti di sigarette americane. Aveva, il 4 aprile 1957, concluso il suo turno di imbarco ed era sceso a terra a Trieste. La sera doveva prendere il treno per raggiungere la cittadina di residenza ma dovette partire l'indomani perchè controllando il bagaglio alla stazione centrale ferroviaria gli agenti di servizio gli avevano sequestrato i venti pacchetti di sigarette. Ieri è stato condannato a 24 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa.

Ultimo della serie il pensionato Andrea Dapretto di 70 anni abitante in via Imbriani 7. Gli agenti della Guardia di Finanza di servizio al Porto vecchio lo tenevano in osservazione e il 25 settembre 1956 vistolo uscire dal varco di corso Cavour lo avvicinavano poche decine di metri più in là trovandogli addosso due chilogrammi di cioccolato olandese che il Dapretto dichiarava di aver portato illecitamente fuori dal recinto portuale; l'aveva comperato da uno sconosciuto e si riproponeva di rivendere il cioccolato a maggior prezzo ricavandone qualche centinaio di lire. Dopo il fermo però gli agenti procedevano a una perquisizione domiciliare rinvenendo quattro chilogrammi e mezzo di sigarette americane e greche, cinque chilogrammi e mezzo di caffè crudo in grani e 500 pietrine focaie di provenienza austriaca. Il Dapretto ieri ha dichiarato di esser stata sua intenzione quella di guadagnare qualcosa dalla rivendita della merce rinvenuta in casa sua, tutta roba che egli aveva tempo prima acquistata da qualche amico, da marittimi e da un ferroviere, gente dei quali tuttavia non era in grado di fare i nomi. Dichiarato colpevole del contrabbando e dell'evasione ai diritti IGE è stato condannato a 146 mila lire di multa e al pagamento di una sopratassa di 12.500 lire con i benefici della condizionale. Difendeva l'avv. F. Amodeo.

SEGNALAZIONI

«Già questo inverno — scrive M. P. — sono stati iniziati i lavori per la posa in opera dei fili per far deviare la filovia 11, che partendo dalla via Stuparich angolo via Gatteri, segue la via Slataper per poi congiungersi ai fili della filovia n. 5, in via Tarabocchia, fino al largo Santorio Santorio. Ciò venne fatto (indifferente se per l'andata o il ritorno) per sveltire il servizio e il tragitto in tutti i due sensi nella via Ginnastica, oltremodo incomoda dato anche il posteggio di autovetture che fa, alle volte, sostare e rallentare il viaggio della linea 11 per i continui intoppi che si presentano. I lavori sono già terminati da mesi ma la filovia 11 continua a viaggiare sia in andata che in ritorno sempre per la via Ginnastica, con grande disappunto dei passeggeri. A quando la soluzione?». Forse fra un mese o poco più i lavori eseguiti dall'Acegat per la nuova sistemazione della rete aerea della filovia n. 11 avranno un seguito pratico. Si attende infatti che venga sistemata la superficie stradale del nuovo percorso e che la Polizia amministrativa fissi i tratti sui quali far applicare le tabelle per i divieti di sosta; poi si avrà l'entrata in funzione delle filovie su nuovi itinerari. In particolare, la filovia n. 11 compirà il tratto in salita lungo la via Ginnastica e quello in discesa lungo la via Slataper, appunto di nuova percorrenza; la filovia n. 5 compirà invece in salita la via Tarabocchia e in discesa, sorpassato l'ospedale maggiore, si incanalerà nella via Slataper, nel tratto fino a via Tarabocchia. In tal modo sarà ridotto il traffico sulla via Ginnastica e sulla via Tarabocchia, che sono strette e sempre assai frequentate. Ci vorrà ancora un poco di pazienza, come detto. L'Acegat è pronta a entrare in funzione con i propri mezzi; l'attesa forzata dipende da altri Enti.

«Sono un assiduo frequentatore — scrive C. F. — della «spiaggia libera» adiacente al secondo bagno di Grignano. Quest'anno mi sono già recato parecchie volte colà per prendere un bagno come era sempre mia consuetudine. Ogni volta però, sorpassato il primo bagno, per la stradella che conduce alla spiaggia libera, mi sono trovato di fronte a cartelli indicatori di questo tenore: «Passaggio vietato», «Lavori in corso», «Pericolo di morte»; tutto poi è chiuso con tanto di filo spinato che neanche ai tempi dell'occupazione straniera mi era successo d'incontrare. Vorrei sapere come possano i singoli proprietari di terreni adiacenti al mare chiudere completamente i passaggi sulle rive, anche se ci sono dei lavori in corso. Vorrei sapere inoltre se esiste una legge in merito e perchè le competenti autorità non la applicano.» Ciascun cittadino ha la possibilità di chiedere e di ottenere dal Demanio la concessione di un tratto di spiaggia. In seguito a ciò egli può disporre di essa come se fosse cosa sua, per uso privato cioè, e pertanto impedire il passaggio agli estranei. Nel tratto indicato dal lettore si stanno eseguendo lavori e quindi le precauzioni dei proprietari sono arrivate ad una misura tale da farle ritenere recintazioni di campi di concentramento. Esagerate o meno, non si può discutere: ciascuno è padrone in casa sua (o nelle sue concessioni). Se poi con le stesse concessioni si va riducendo sempre più la spiaggia libera, questo è un altro discorso. Ma che si può fare?

«Vi prego cortesemente — scrive M. S. — di volermi ospitare nella rubrica «Segnalazioni» per un argomento che sta a cuore non solo a me, ma a tutte le donne che, come me, lavorano con orario ininterrotto dalle 8 alle 14. Ho letto sul giornale la proposta fatta dall'Associazione commercianti di generi alimentari, per stabilire l'orario di apertura dalle 7 alle 14. Avendo io l'ufficio distante da casa, per cui la mattina per essere puntuale debbo prendere due tram, come potrei provvedere alle spese giornaliere, pur mettendo tutta la mia buona volontà? Non si tratta di entrare in un solo negozio, ma in quello della verdura, della carne, del pane, del latte e via dicendo. Materialmente mi mancherebbe il tempo necessario. E così non arriverebbero tutte le donne che lavorano e che si trovano nelle mie condizioni (e non sono poche). Non tutte inoltre hanno la possibilità di pagare una donna soltanto per fare la spesa. Già ho sentito parecchie lamentele ed altre sono certa se ne leveranno a questo proposito.»

Il sig. N. M. ci invia una lettera per segnalare alcuni punti di interesse pubblico. Eccola, a cominciare dal primo: «Stavo leggendo questa mattina con il massimo interesse e tanta speranza il vostro articolo: «Messi fuori legge i rumori molesti». Avevo la finestra aperta sulla via Tagliapietra. Su questa via in salita, provenienti dalla via G. Murat, transitano molti veicoli, motociclette, scooters in grande numero. Il rumore prodotto è intollerabile; le benedizioni che vengono date a questi centauri non sono ripetibili. Un agente dell'ordine dislocato in questa via, fra la G. Murat e piazza C. Alberto, farebbe in un solo giorno tante contravvenzioni e procurerebbe un tale incasso di multe, che supererebbe il suo stipendio mensile. Speriamo che il Comune sappia trarne profitto evitando nello stesso tempo ai cittadini un collasso di nervi. Secondo punto: I colombi sono delle carissime bestiole, nessuno vorrebbe fare loro del male. Purtroppo però esse si sono tanto propagate a Trieste da produrre molto danno ai triestini. Una occhiata al marciapiede, verso il muro delle case, è molto esplicativa. I cappelli, i vestiti danneggiati sono molte centinaia perchè le macchie restano quale ricordo non simpatico dei cari volatili. Vi è poi un altro grave inconveniente. Sui tetti le grondaie vengono ostruite e la acqua piovana invade i soffitti e i muri producendo danni che ammontano a decine di migliaia di lire in ogni casa il cui tetto è molto frequentato dai colombi. Gli spazzacamini ne sanno anche qualche cosa, perchè trovano i fumaioli otturati da colombi morti, e i proprietari di casa spendono molto per liberare la gola del camino dovendo rompere il muro per trovare il punto di ostruzione. Mi consta che a Milano si è provveduto a limitare di molto il numero dei colombi per evitare i danni sopra lamentati. Sarebbe consigliabile di farlo anche a Trieste. Terzo: Cestelli in ferro fissati sui pali per le segnalazioni stradali che sorgono ai margini dei marciapiedi, sono raccomandabili per raccogliere le troppe cartacce che abbruttiscono le nostre strade. I negozi vicini potrebbero provvedere i cesti, tutti uguali, stampandovi sui lati il proprio nome e specialità. Pure a Milano, questi cestelli hanno dato buon risultato». Siamo ancora sul tema «rumori molesti» dunque. E non è certo inutile insistervi, visto che le autorità preposte non sembrano... sentire da quell'orecchio, benchè il frastuono sia notevole. Quasi quasi ci viene il dubbio che siano davvero tutte sorde. Per quanto riguarda i colombi, ci guardiamo bene di entrare nel merito della questione, perchè se dovessimo caldeggiare la proposta del sig. N. M. oggi stesso ci arriverebbero centinaia di lettere sul nostro tavolo, per scongiurare lo sterminio di quelle bestiole che al pari dei colombi veneziani conferiscono una caratteristica propria alla piazza Unità. Come si fa a limitare il loro numero in città? Le emigrazioni dei cittadini vengono regolate dal CIME, ma quelle dei colombi chi le organizza? Se c'è qualcuno in grado di fare una proposta per la riduzione dei colombi in città, senza provocare un aumento dell'approvvigionamento delle macellerie, si faccia avanti. Siamo anche noi d'accordo comunque che quelle care bestiole sono alle volte troppo invadenti, alleandosi addirittura con i negozi di pulitura a secco, i quali forse sono gli unici a insistere per un aumento dei volatili in città. Veniamo al terzo punto: pulizia dei marciapiedi. E' un argomento varie volte trattato anche da questa rubrica. La idea esposta dovrebbe raccogliere il consenso dei negozianti, i quali avrebbero modo di farsi della pubblicità contribuendo a risolvere il problema. E speriamo se ne faccia veramente qualcosa.

Il velocissimo aliscafo attualmente in servizio fra Reggio Calabria e Messina: vi è un'iniziativa per servire con lo stesso mezzo le comunicazioni nel Golfo di Trieste

DICIASSETTE PAESI CON OLTRE TREMILA ESPOSITORI

IL GRAN PAVESE OGGI A PADOVA PER L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA

Il vivo interesse delle giornate dedicate ai più importanti servizi urbani: al centro del problema c'è la necessità di un efficace decentramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 30

Il coro urlante delle sirene echeggerà domattina alle 10 nella città del Santo per salutare la solenne inaugurazione della XXXVI Fiera campionaria internazionale allestita nel vasto quartiere della Stanga e che, quest'anno, comprende nel suo gran pavese — testimonianza del crescente prestigio conquistato anche all'estero — i colori di ben diciassette paesi. E' una rassegna che di anno in anno si ingrandisce e si potenzia, dimostrandosi sempre più adeguata ai tempi e saggiamente proporzionata. Per questa ragione nulla da stupire se il suo favore aumenta, all'interno e fuori, stabilendo positive relazioni con i mercati vicini e lontani. Del suo profilo merceologico e delle sue caratteristiche principali abbiamo detto recentemente, sottolineando, in primo luogo, il maggior respiro, anche perimetrale, che essa ha assunto dalla sua precedente edizione ad oggi. Non v'ha dubbio, intanto, che mai come in questo suo festoso ritorno la Fiera è stata tanto ricca di novità e di singolari attrattive sia dal punto di vista tecnico, sia da quello spettacolare.

Gli espositori sono oltre tremila, di cui millecento provenienti da 17 paesi. Vi sono rappresentati Austria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Jugoslavia, Libia, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Siria, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti e Canadà, che hanno portato qui, facendo degno contorno al ricchissimo e ingegnoso emporio italiano, il meglio della loro produzione più recente e quella in cui le migliori ricerche hanno trovato esito. Centro di particolare interesse per il settore... delle delegazioni del Belgio, della Bulgaria, del Cile, della Repubblica Dominicana, della R. U. di Giordania e Irak, della Repubblica Araba Unita, della Romania e dell'URSS, invitate, come lo furono con molto profitto l'anno passato, per attivare tra i loro paesi e il mercato italiano feconde relazioni in materia di scambi.

Molti fattori nuovi, e d'importanza continentale — primo fra tutti il Mercato comune europeo — sono alla porta. I loro importantissimi riflessi, che investono tanti settori tradizionali, il quanto i più nuovi, saranno particolarmente evidenti in questa edizione della rassegna patavina. Le maggiori novità del reparto tecnico, e che sono già state illustrate gli scorsi giorni dal presidente dell'Ente fiera, on. Mario Saggin, sono rappresentate dai «Servizi pubblici urbani» e dalla «Meccanizzazione dell'agricoltura».

Due giornate, il 6 e il 7 giugno, verranno completamente dedicate allo studio dei problemi dei servizi urbani, fondamentale contributo della Fiera di Padova a uno dei più vitali settori della vita collettiva: in queste due giornate il Convegno affiancherà una mostra illustrativa di grande interesse tecnico, nella quale verranno esposti al pubblico i mezzi moderni ai più recenti produzione.

Nella rassegna queste due giornate sono destinate ad assumere un'importanza e un coefficiente di richiamo di gran lunga superiori al passato. I temi che verranno proposti sono: «Nuove prospettive di alcuni importanti servizi di espansione economica dei servizi di trasporto» e «I programmi per quest'ultimo che postulano una situazione fondamentale nelle maggiori parte dei grandi città ma raggiungendo un livello di crisi».

Come ha affermato l'on. Saggin, cui si deve il meraviglioso rilancio della Fiera dopo i primi anni della guerra, i tecnici di valore che interverranno al convegno patavino dovranno affrontare tutti questi problemi di collettività con la massima consapevolezza e decisione, elaborando senz'altro la loro pratica soluzione, o quanto meno compiendo passi decisivi verso di essa, in relazione alle inderogabili trasformazioni in atto nel costume e nella vita in genere degli agglomerati urbani.

In particolare, gli esperti dovranno prendere atto dell'applicazione nel nostro continente e nel nostro paese, del sistemi adottati oltre oceano, sistemi che ormai iniziano a prendere piede anche in Europa. Con l'ingrandirsi delle città e l'aumentare delle esigenze, la centralizzazione di determinati servizi urbani risulta ben oltre superata, economicamente e funzionalmente, così come lo sono un solo acquedotto, un solo mercato alimentare, un solo macello. La tendenza che gli specialisti dovranno prendere in esame e applicare, al convegno di Padova (se vogliamo chiaramente di importanza tecnica ed economica europea) è quello del decentramento urbanistico, ormai necessario ad una armonica convivenza sociale. E' una seria e propria battaglia contro l'elefantiasi che va combattuta, ottenendo che, oltre un certo limite di dimensioni, venga ogni servizio inefficiente.

A chi sarà demandato il compito di questa colossale ristrutturazione? A Padova, secondo il parere di Mario Saggin, si si dovrà orientare su un livello intermedio. Scartato lo Stato (che è il sinonimo di centralizzazione) e i Comuni (le cui iniziative fatalmente dovrebbero muoversi in un ambito troppo ristretto), il compito di questa vera e propria rivoluzione organizzativa, dovrebbe essere affidata a organizzazioni provinciali o regionali. Autorevoli relazioni e discussioni costruttive dovranno condurre i convenuti a Padova ad importanti decisioni e soluzioni dei vasti problemi in esame, dei quali, è ovvio dirlo, dipende in così larga parte la struttura della nostra organizzazione sociale.

Particolarmente importante nella XXXVI Fiera è il settore dedicato alla meccanizzazione agraria, settore al quale ha, come di consueto, portato il suo grande contributo la Federazione nazionale dei consorzi. In vista soprattutto del Mercato comune europeo, per l'agricoltura italiana la parola «meccanizzazione» è un imperativo di essenziale importanza, per l'indispensabile ridimensionamento che si renderà necessario in un breve volgere di tempo.

Soprattutto la motorizzazione dei mezzi di coltivazione, di produzione, di raccolta e di distribuzione, sono oggetto di studio e di presentazione. Accanto alla motorizzazione, altre voci di particolare interesse agricolo, nel campo dei concimi, della coltivazione degli alberi da legno (pioppicoltura), lo studio dei problemi del risparmio della mano d'opera, della produzione lattiero-casearia, dell'ortofrutticoltura. Naturalmente anche i settori zootecnici vengono rappresentati da esemplari mostre, che si affiancano a quelle dedicate, di cardinaggio e dei vini tipici delle Tre Venezie.

Da vedere con interesse, per gli elementi di nuova applicazione che ne se possono ricavare, anche il settore dell'edilizia, quello dei trasporti interni industriali, con una interessante partecipazione delle FF. SS. e delle Ferrovie federali austriache; e un'altra sezione in pieno sviluppo, quella delle invenzioni specializzate, raccolte in un settore assai efficace, che reclta soprattutto del concreto coi suoi prodotti.

Questo rapporto è considerato pure con grande attenzione nel programma del «Convegno dei colore» il quale Convegno, dopo quelli dedicati all'imballaggio, all'industria del freddo e all'antincendio veneto, costituirà la base di lancio, per il nostro paese, di una campagna tendente ad intensificare i consumi del lavoro e dei trasporti — il verificarsi degli infortuni. Quando si afferma che negli ambienti di lavoro, le macchine e tutti gli attrezzi che possono provocare infortuni dovrebbero tenere conto dell'importanza del fattore cromatico, si espone un problema che oltre alla tutela dell'incolumità fisica e a sensibili vantaggi economici, ha un suo valore altamente sociale. I relatori italiani e stranieri affronteranno, dunque, i problemi del colore nei luoghi di lavoro, del traffico, nelle ricerche, nei trasporti su strada, per mare e per aria. La scienza, in altre parole, tenderà a dimostrare che il colore ha una funzione basilare nella vita dell'uomo, della società e della fabbrica, della medicina all'edilizia, dell'infortunistica alla edilizia.

Abbiamo, già, detto di passata degli aspetti, diciamo così sociali del problema che la Fiera farà dibattere nei cicli di giornate in cui essa presenta al pubblico la ricca gamma di quelle specifiche merceologiche che avranno il loro vagilo principale nei settori dedicati all'imballaggio, all'industria del freddo, all'artigianato domestico e alle specialità degli elettrodomestici, della cinematografia, della cinematografia e della meccanica di precisione.

Ma la Fiera, quest'anno, si presenta anche come una fonte inesauribile d'interesse non soltanto per il suo mondo di novità e degli specialisti, ma anche per l'ancor più vasto pubblico non specializzato, cui la organizzazione della rassegna dedica molte iniziative indovinate, destinate ad esercitare un forte richiamo.

Intanto cinque milioni di premi verranno sorteggiati tra i visitatori nei sedici giorni dell'esposizione. E un grande richiamo avrà il concorso per l'elezione del più bel bambino, o bambina, dagli uno ai sette anni. Si è già parlato del contributo che la Fiera darà alla moderna «conquista degli spazi», con la riproduzione, il più possibile fedele, dell'«Explorer», il primo satellite americano collocato in orbita. A cura dell'USIS, i visitatori della Fiera potranno inoltre visionare tutta una nutrita serie di documentari «spaziali».

E non basta. Accanto alla tecnica ed alla scienza, anche l'arte avrà la sua parte, e non sarà certo da poco. Nel quartiere di via Tommaseo, infatti, sono in programma spettacoli di arte varia di alta classe nei quali si alterneranno complessi e artisti della RAI-TV, Juan Torres e il suo organo parlante, il chitarrista italo-francese Torre Bruno, il campione mondiale di armonica a bocca Willy Burger e il «Rock Ballet».

Nel mondo degli affari, come può esserlo quello di una grande fiera, un po' di svago fa sempre bene.

Franco Bernardi

SI RIPARANO I DANNI DELL'INCENDIO A BORDO

Presto la «Vivaldi» riprenderà il largo

Un'inchiesta della Capitaneria di Porto di Venezia tendente ad appurare le cause del drammatico sinistro

Venezia, 30

Al Molo di ponente della Stazione marittima, dove fino a ieri sera aveva stazionato una folla di curiosi per assistere all'operazione di scarico e di alleggerimento della «Vivaldi», si è oggi, seriamente danneggiata dal fuoco, oggi sostavano accanto alla nave sinistrata soltanto un rimorchiatore e una idrovora. Effettuato lo scarico della juta che si trovava a bordo, e che in gran parte è rimasta danneggiata dall'incendio, stamane si procedeva rapidamente alla saldatura delle falle che si erano dovute praticare sulla fiancata della nave con la fiamma ossidrica allo scopo di consentire agli idranti di affrontare i focolai inferiori, altrimenti non raggiungibili dai getti d'acqua.

In parallelo con le operazioni di saldatura delle lamiere continuavano anche i lavori di «raddrizzamento» dello scafo che, in conseguenza delle sacche d'acqua formatesi in precedenza, era rimasto fortemente inclinato. Per rettificarne completamente la posizione, si dovrà ora procedere all'allargamento dei compartimenti stagni per «zavorra acquea» fino a che lo scafo non avrà assunto l'esatta perpendicolarità.

Ciò fatto, chiuse ermeticamente tutte le falle, due potenti idrovore di identica forza pescheranno domani contempòraneamente nei compartimenti del settore di sinistra e di destra, finchè la nave raggiungerà il livello di galleggiamento che sarà stabilito dal comandante Perrucci in relazione al carico che egli dovrà far reimbarcare.

L'inchiesta tendente ad appurare le cause del sinistro è stata affidata al ten. col. Maresca, della Capitaneria di Porto di Venezia. Sarà lo stesso ufficiale superiore, di concerto con i periti navali, a decidere poi quando la nave potrà essere in condizioni di riprendere la navigazione per raggiungere Trieste. A questo proposito il cap. Perrucci ha dichiarato di sperare che la «Vivaldi» possa lasciare il porto veneziano lunedì o al più tardi martedì mattina. La «Vivaldi», appena giunta a Trieste, dovrà essere portata in bacino di carenaggio per le riparazioni conseguenti al sinistro occorsole.

Le condizioni dei due vigili del fuoco ricoverati all'ospedale per incidenti subiti nel corso della drammatica lotta contro il fuoco vanno migliorando. Si tratta del quarantaduenne Guerrino Bacci, della caserma di Mestre, il quale ha riportato la frattura del piede destro per una caduta sul ponte della «Vivaldi» nel corso delle operazioni dell'altra notte, e del ventitreenne Roberto Frate, del Lido, affetto da intossicazione da ossido di carbonio per l'eccessiva quantità di fumo aspirato durante la sua permanenza nella stiva invasa dalle fiamme.

Assicuratori di 19 Paesi riuniti a Venezia

Venezia, 30

E' in corso di svolgimento nel grande salone della direzione veneta delle Assicurazioni Generali l'assemblea annuale dell'International Credit Insurance Association, alla quale partecipano 75 delegati in rappresentanza di 19 nazioni: Australia, Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Francia, Germania, India, Inghilterra, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Olonda, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Venezuela.

I lavori dell'assemblea, che è presieduta dall'italiano prof. Bruno De Mori, direttore generale dell'Unione italiana di riassicurazione e direttore della Società italiana assicurazioni credito, vertono su problemi tecnici dell'assicurazione e del credito inerenti sia al commercio interno dei vari Paesi che al commercio d'esportazione e riguardano non solo le compagnie private di assicurazione ma anche gli istituti e gli organismi statali e parastatali che garantiscono i rischi politici, catastrofici e monetari del traffico internazionale.

L'assemblea, che ha iniziato i suoi lavori nella tarda mattinata, si concluderà domani. Nella stessa sede della direzione veneta delle Assicurazioni Generali lunedì si aprirà poi la assemblea annuale dell'Unione assicuratori del credito internazionale, che raggruppa nel suo seno i rappresentanti dei Paesi di tutto il mondo.

DUE MANOVALI SEPOLTI sotto una frana di terra

Savona, 30

Due operai sono rimasti sepolti da una frana caduta in via della Pace ad Albisola Superiore. Uno è morto, a seguito delle gravi ferite riportate, e l'altro è stato ricoverato allo ospedale di Savona con prognosi riservata. Si tratta di Antonio Revello, di 48 anni, e Giacomo Pastorino, di 49. I due stavano eseguendo alcuni scavi per le fondamenta di una casa in costruzione quando, improvvisamente, la terra ha franato travolgendo i due operai che sono rimasti così sepolti dal terriccio in un fossato di circa due metri.

Subito sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto essi stessi a liberare dalla terribile morsa il Pastorino, mentre il Revello è stato estratto dalle macerie dai vigili del fuoco di Savona, i quali hanno dovuto scavare lentamente, e con ogni precauzione, per non ferirlo. Durante questa operazione al Revello è stato somministrato l'ossigeno con un lungo tubo di gomma.

Durante il trasporto all'ospedale il Revello, che appariva in gravissime condizioni, è deceduto. Un terzo operaio, Marcello Picca, di 47 anni, che si trovava nelle vicinanze, è invece riuscito a salvarsi. Sul posto si sono recati i carabinieri, i quali hanno iniziato le indagini per accertare le cause dell'incidente.

RICOMPENSE AL VALORE concesse a carabinieri

Roma, 30

Il 5 giugno l'Arma dei carabinieri celebrerà il 144.o annuale della sua istituzione. In tutte le caserme si svolgeranno cerimonie commemorative con l'intervento delle autorità locali.

Nelle varie Legioni d'Italia saranno conferite le seguenti ricompense: 44 medaglie d'argento al valor militare; 7 medaglie di bronzo al valor militare; 3 croci di guerra al valor militare; 1 medaglia d'argento al valor civile; 7 medaglie di bronzo al valor civile; 108 encomi solenni.

A Roma, alle ore 9.30, nella caserma della Legione allievi, si svolgerà una parata militare dei reparti carabinieri della capitale, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime autorità civili e militari dello Stato. Alla rivista seguirà una manifestazione ginnico-militare. Alle ore 11.30 il comandante generale deporrà una corona di alloro al monumento del Milite Ignoto sull'altare della Patria.

Le prodezze di un fachiro

Conversa con il chirurgo durante l'operazione

Bordeaux, 30

Il fachiro Yvon Yva si è fatto asportare l'appendice senza sottoporsi ad anestesia, in una clinica di Bordeaux, per dimostrare che la forza di volontà può vincere il dolore.

L'intervento chirurgico è stato filmato e lo stesso paziente ha commentato a viva voce le varie fasi dell'operazione. Quando l'intervento chirurgico si è felicemente concluso, il fachiro Yva si è alzato dal tavolo operatorio e ha telefonato la notizia alla moglie.

Dopo la «prima» londinese

CONSENSI DELLA CRITICA al film di Sophia Loren

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

L'ultimo film di Sophia Loren — «La chiave» — con William Holden e Trevor Howard — è stato presentato ieri sera a Londra. La critica lo definisce stamane un successo, migliore del «Ponte sul fiume Kwait», che è l'ultimo dei buoni film inglesi di guerra. In esso la Loren ha riscosso un successo personale.

Anche questo è un film di guerra, ma è anche un film di amore. Un critico scrive che si tratta di due film in uno, poco fusi, ma indipendentemente belli, e che con un solo biglietto lo spettatore può vedere due spettacoli. La chiave del titolo è quella di un appartamentino all'ultimo piano di una casa di Plymouth durante la guerra. Chi ha la chiave — che spesso cambia padrone — dispone temporaneamente dell'appartamento e della sua inquilina, che è Sophia Loren. L'uomo che per primo ha abitato nell'appartamento, il marito dell'inquilina stessa, un ufficiale di Marina, è morto in guerra. I baci di Sophia — direbbe qualche italiano — sono i baci della morte. I marinai che si avvicendano nell'appartamento hanno infatti una eguale razione di espansioni, di pillole per calmare i nervi scossi e di altri «comfort» domestici. Molti di essi non tornano e tra essi è quello che Sophia cominciava ad amare.

Il film è ben riuscito su tre piani diversi: come spettacolo di guerra navale, come studio psicologico di uomini atterriti dal progresso della guerra, come illustrazione dei rapporti di amore e di amicizia che possono legare uomini e donne in circostanze particolari. L'interpretazione della Loren è eccellente.

«Nelle mani di un'attrice di minore talento — scrive il critico del «Daily Express» — questa avrebbe potuto essere solo un'altra storia di una donna perduta. Ma con Sophia Loren le cose sono andate in maniera particolare».

Il critico del «Daily Herald» chiede pubblicamente scusa di avere detto, mesi or sono, che la Loren era solo un'altra bellezza senza talento. «Debbo ammettere — scrive — che avevo torto e ritiro tutte le cattiverie che avevo scritto su questa ragazza. In questo film essa dà una prova straordinariamente buona in una parte assai difficile».

Alla prima è intervenuta la Principessa Margaret.

A. P.

MINATORE ITALIANO perito in Belgio

Roma, 30

Durante una sciagura mineraria verificatasi a Liegi, è morto il minatore italiano Gaetano Scarano originario di Trivento.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Senza freni, taccuino sonoro del XLI Giro d'Italia - 8 e 15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Rievocazione della Pentecoste «Veni creator» - 11.45: Sammartini: concerto grosso op. 11 n. 4 - 12: Giro ciclistico, partenza della tappa S. Benedetto del Tronto-Cattolica - 12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12.50: Domisoldò - 13.25: Album musicale - 14.45: Chi è di scena? e Cronache cinematografiche - 16: Le opinioni degli altri - 16 e 15: Melodie e ritmi - Indi: Radiocronaca dell'arrivo della tappa S. Benedetto del Tronto-Cattolica - 17.15: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 18: Donizetti: arie da «La Favorita» - Al termine: XLI Giro d'Italia, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 18 e 45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19.15: Duo motivi e quiz, programma duplex tra la R.T.F. e la R.A.I. - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Canzoni, canzoni, canzoni - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - A.A.A. Affaronissimo rivista di Dino Verde interpretata da Alberto Talegalli - 22: «In buone mani» radiodramma di Redmond Macdonogh con Nella Bonora, Adolfo Geri - Regia di Umberto Benedetto - Al termine: Ron Goodwin e la sua orchestra 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni del Golfo - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Nilla Pizzi - 15: Giro ciclistico, radiocronaca del passaggio a Marotta - 15.20: Pentagramma - 15.45: Marino Marini e il suo complesso - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 19: Il sabato di classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - Indi: Commenti e interviste sul giro - 20.30: Passo ridottissimo Indi: Senza freni, taccuino sonoro del XLI Giro - 20.50: Ciak, settimanale di attualità cinematografica - 21.15: Inaugurazione della stagione lirica della Radiotelevisione Italiana «Manon Lescaut» - Musica di Giacomo Puccini, con Renata Tebaldi, direttore Nino Sanzogno.

III PROGRAMMA

19.15: Mario Zafred: sinfonia breve per archi - 19.30: Charles De Foucald, il mistico esploratore - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di G. B. Sammartini e L. van Beethoven - 21.20: Piccola antologia poetica - 21 e 30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roca «Concerto diretto da Victor Desarzens» con la partecipazione del tenore Camille Maurane e del flautista Severino Gazzelloni - Al termine: La rassegna: Teatro.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Corale «G. Tartini» dell'Enal di Trieste diretta da Giorgio Kirschner - 19.30: Vecchi motivi - duo pianistico Cergoli-Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

16: XLI Giro d'Italia - Ripresa diretta dei passaggi e dello arrivo della tappa S. Benedetto del Tronto-Cattolica - Al termine: La TV dei ragazzi: a) Ragazzi d'oggi b) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2: lezione di lingua francese - 19.05: Vite celebri - 19.20: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 19.40: Ritmi d'oggi: Van Wood - 20: I tesori degli Etruschi - 20.10: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 21: Servizio speciale del telegiornale per il XLI Giro d'Italia - 21.10: Il Musichiere - 22.15: «Le avventure di Nicola Nickleby di Charles Dickens - Sesta ed ultima puntata - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

LA 12.a TAPPA DEL GIRO SEGNA UNA SVOLTA

Baffi vince per Giustina a Coletto la maglia rosa

Volata a nove sul traguardo di San Benedetto - Per Pettinati la canzone è finita - I grandi non hanno fretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Benedetto del Tronto, 30

Considerazioni: 1) La cartina altimetrica fornitaci dall'organizzazione è più bugiarda del solito. Da Scanno a San Benedetto le salite non avrebbero dovuto essere che di trascurabile entità, da prendersi d'assalto sull'abbrivio di lunghe vorticose «picchiate» a valle: fino a Chieti, in una parola, discesa pressochè costante, interrotta soltanto casualmente da strappetti d'infimo ordine. E invece...

2) La dodicesima tappa (che gli organizzatori insistono a chiamarla tredicesima chissà per qual motivo, visto che la Viareggio-Firenze è stata soppressa. E tutti i giorni è così...), la dodicesima frazione — dicevamo — lungi dall'essere un comodo trasferimento al piano, una calata dal monte al mare, è risultata alfine una corsa sconvolgente a tutti gli effetti.

3) La fatalità. Lo scorso anno, su queste stesse strade (si arrivava a Pescara) Coletto, che questa sera s'è vestito di rosa, fu autore di un'altra grande impresa, frustrata soltanto dalla passività di Rolland, il «domestique» di lusso di Mr. Bobet, allora leader

ORDINE D'ARRIVO

1) **BAFFI PIERINO** che percorre i km. 211 in ore 5.35'3" alla media di km. 37,785; 2) Fantini Alessandro s.t.; 3) Boni Guido s.t.; 4) Junkermann H. s.t.; 5) Dall'Agata s.t.; 6) La Cioppa s.t.; 7) Barale s.t.; 8) Catalano s.t.; 9) Coletto s.t.; 10) Mancini in 5.36'26"; 11) Poblet 5.47'29" e con lo stesso tempo 39 corridori fra cui tutti i migliori. Non partito Ronchini, ritirato Barbotin.

della classifica. Bene: sarà il caso, sarà ciò che volete, ma a Coletto evidentemente l'aria pungente dell'Adriatico gli dona. Cosa non ha fatto il biancocero oggi! Di contro quel Rolland che nella passata edizione, dopo essergli stato a rimorchio per tanti chilometri, lo battè facilmente sulla pista di Pescara, oggi ha ripercorso queste strade nella più sconsolante solitudine: il povero Antonin ha tagliato il traguardo, ignorato da tutti quando Coletto già aveva fatto il bagno in albergo. Oltre 21' il suo passivo.

4) Defilippis. Siamo andati poco lontani ieri nel pronosticare la prestazione odierna del Cit: no, non si è ritirato. E' giunto quart'ultimo — neanche «fanalino rosso», pensate! — a 26'33" dal compagno Coletto e dal vincitore Baffi. C'è da presumere (e il signor Giacotto se lo augura) che continuino le «docce scozzesi» cui Nino ci ha abituati: domani dovrebbe essere nuovamente il suo turno. Se così fosse però rischia di cadere nel monotono... E Defilippis ha tutti i difetti fuorchè quello della monotonia.

5) La vittoria di Baffi non si chiama desiderio, ma Giustina. Baffi è un uomo di parola e come tale quando promette mantiene. Gli si potrà imputare scarsa puntualità, ma non mancanza di parola. A Viterbo lo raggiunse un telegramma dell'amato bene, appunto la Giustina che Pierino si porterà all'altare: «Voglioti vincitore Roma». Al buon uomo non riuscì l'impresa e, la sera stessa, telegrafò amareggiato: «Poca fortuna. Pazienta un poco e vittoria verrà». Giustina, che conosce bene il suo ragazzo non si fece illusioni su Scanno: le salite a Pierino stanno sullo stomaco. Quanto a Pierino — che giusto stamani alla partenza promise con la mano al cuore — vi possiamo assicurare che il suo miglior stimolante, la chiodina che l'ha sorretto durante la lunga fuga con Coletto e compagni, ha un nome solo: Giustina. L'amore «eccitante» di Pierino Baffi.

6) La meravigliosa parentesi rosa di Pettinati ha avuto termine. E' destino che i sogni troppo belli vengano cancellati con un crudele colpo di spugna. Nell'avversa sorte vi è senza meno il più crudele impatto nella lotta con la ragione che cosa si è dovuto pagare. Forse il buon Pettinati comincia a credere veramente alla stupenda quanto impossibile avventura. Ma forse — la nostra pratica qual è — non si augurava altro che durasse il più a lungo possibile. Comunque sia il giorno fa-

CLASSIFICA GENERALE

1) **COLETTO** 51.40'22"; 2) Pettinati a 1'58"; 3) Moser a 2'5"; 4) Boni a 2'39"; 5) Bandini a 2'43"; 6) Baffi a 2'46"; 7) Botella a 3'57"; 8) Barale a 4'2"; 9) La Cioppa a 4'21"; 10) Brankart a 6'44"; 11) Pambianco a 7'8"; 12) Gaul a 8'38"; 13) Poblet a 8'51"; 14) Geminiani a 8'59"; 15) Fornara a 9'12"; 16) Bobet L. a 9'39"; 17) Adriaenssens a 9'44"; 18) Ranucci a 9'47"; 19) Nencini a 9'52"; 20) Fallarini e Dall'Agata a 10'47"; 22) Lorono a 10'51"; 23) Bahamontes a 12'7"; 24) Tinazzi a 12'19"; 25) Keteleer a 13'51"; 26) Debruyne a 14'7"; 27) Junkermann a 15'2"; 28) Carlesi a 18'31"; 29) Azzini a 19'53"; 30) Coppi a 25'29".

tale» è giunto e l'ex maglia rosa ha accusato il colpo senza batter ciglia. Le dure esperienze passate han fatto di lui un uomo rotto a tutte le avversità. «Doveva pur succedere» pare dica il suo immutato, incerto sorriso di buon campagnolo. E' rimasto tra i «grandi» secondo in graduatoria: comunque vada, Pettinati è nome che non merita di finire tra i «derelitti» del ciclismo italiano, non foss'altro che per essere stato interprete di diversi capitoli della storia del Giro.

Oggi i grossi calibri hanno corso in economia, anche quando la loro azione offensiva sembrava preludere a un imminente «terremoto»: hanno badato a non perdersi di vista, rimanendo aggruppati nell'unica manovra di certo respiro che ha avuto come teatro le aspre salite che portano a Roccaraso e sul Pian delle 5 Miglia. Venti i componenti del drappello di testa: tra i migliori il solo Moser mancava all'appello. Poi anch'egli rientrò con l'aiuto dei gregari La Cioppa e Catalano.

Il «la» era stato dato dal giovane magnifico Mancini il quale, lasciato il plotone di forza, era transitato a Roccaraso con 300 metri di vantaggio. Riagguantato il volenteroso e sopraggiunti Moser e Catalano (La Cioppa che risente di una caduta, non aveva potuto tenere il ritmo degli altri due) a guidare la corsa si sono trovati così in 22. Numero qualità e vantaggio (1'30") sufficienti a portare a buon fine l'offensiva solo che vi fosse un minimo d'impegno in tutti. Ma è noto, la numerosa brigata non trova mai un accordo. E gli immediati inseguitori, rifattisi gruppo consistente, piombarono sui 22 trascinati dal meraviglioso Pettinati e da Coppi (che di giorno in giorno va migliorando la sua tenuta).

Frattanto nelle retrovie il solito Defilippis — che aveva perso le ruote — si era venuto a trovare in compagnia di qualche sfortunato, come Barbotin (costretto poi al ritiro) Lampre e Galdeano, coinvolti in una brutta caduta.

La maglia tricolore di Baldini domina le prime posizioni; inutili gli sforzi di Nencini, Barale (un altro giovane sempre in evidenza) e Poblet: il romagnolo non permette evasioni. E anche Casoli, aggrappata alla montagna, è superata alle ore 13.43 da una cinquantina di concorrenti intruppati. A oltre 3' si annuncia un plotoncino comprendente anche Defilippis e Geminiani. Il quale ultimo, con poderosa azione sui saliscendi che portano a Guardiagrele, riesce a rientrare nel gruppo di testa. In questa località 18 corridori (con Barbotin) transitano a 6'15" dai primi, mentre Defilippis con altri sei «rema» sfinito a oltre 7'.

Ed ecco una maglia gialla che sola si porta al comando della corsa: è il bollente Catalano, quel giovane sicuro di Girardengo che continua a far faville. Sui primi tornanti di Cascamditella vanta già 40" di attivo sul gruppo degli assi dal quale a coppia escono Baffi, Barale, Fantini, La Cioppa, Boni, Coletto, Mancini, Dall'Agata e il tedesco Junckermann. Saranno gli uomini di San Benedetto del Tronto. Catalano non accusa un solo attimo di pausa: affronta discese, falsopiani e salite con tanta facilità da stupire: e a Chieti giunge ancora solo (km. 129, 30 km. di fuga) e si intasca il TV. Ore 15.08. A 1'05" passano gli altri nove e a 6' il gruppo. Poi Catalano pago delle «centomila» saggiamente non insiste e viene raggiunto.

Il vantaggio dei «dieci» salirà gradatamente sino a 9' a Pescara, a 12'20" a Giulianova e a 12'26" all'arrivo. Lo sfortunato Mancini, vittima di una foratura, non potrà beneficiare integralmente del bel mucchietto di minuti (perderà infatti 1'23" rispetto a Baffi e compagni).

Coletto ha vestito più che meritatamente la maglia rosa: nel finale di gara abbiamo visto a lungo in testa la sua maglia bianconera: certe progressioni da togliere il respiro. Ma a onor del vero — salvo i doppiamente interessati Fantini (passività pro-Pettinati e pro-se stesso, in vista della volata) e di Baffi (pro-Nencini, eccetera) — tutti hanno fatto la loro parte a seconda della «birra» che ognuno aveva ancora in corpo. Bel colpo!

L'indifferenza degli assi? Relativa, se si considerano i quasi 38 di media oraria realizzata dai fuggitivi. Eppoi chi è causa del proprio mal...

Coletto e Boni sono due «clientini» che è meglio perdere che trovare: Baldini e C. dovrebbero pensarci.

Da Cattolica domani sera, ci auguriamo di raccontarvi altre interessanti vicende: i 192 km. piatti di litoranea. Ancora alte velocità: fin che la va...

Arnaldo Verri

ATTESISSIMO IL G. P. CITTA' DI TRIESTE

Tornese grande protagonista Gebel e Orco avversari di lusso

Giornata di vigilia per il Gran Premio Città di Trieste: giovedì Tornese, l'attrazione principale della corsa, ha «lavorato» a Ponte di Brenta in preparazione alla corsa triestina. Il campionissimo si è dimostrato sciolto e sicuro, inanellando dei mezzi giri da mozzare il fiato. «Mai come in questo momento — ha dichiarato Brighenti — Tornese è in forma. Nemmeno io conosco i limiti di questo cavallo-fenomeno». Tornese arriverà oggi a Trieste. Frattanto si è già delineato il campo dei partenti, il più adatto per lo svolgimento di elevate velocità e per un lineare sviluppo di corsa: 1) Gebel (Nogara), 2) Orco (G. Ossani), 3) Tornese (S. Brighenti), 4) Cronus (F. Branchini), 5) Keeper's Diane (G. Gambi).

Tornese, che è andato senza forzare ed un solo secondo dal limite mondiale per piste di mezzo miglio, non ha ormai avversari, ma gli antagonisti di Trieste lo impegneranno certamente a fondo. Gli avversari di Tornese sono tutti cavalli che hanno legato il loro nome alla pista triestina con imprese di cartello. Gebel vanta il primato di Montebello per cavalli europei con un giro cronometrato in 19.7. Orco era il precedente detentore di questo record con 1'.19 segnato nel vittorioso Gran Premio Città di Trieste dell'altr'anno. Keeper's Diane, assieme a Leola Hanover, detiene il limite della pista per femmine di ogni paese con un lusinghiero 19.1. Cronus infine è il campione del primo quadrimestre con un buon 19.9 poi portato ad un 19 secchi di tutto pregio.

I guidatori che saranno domenica in sediolo nella grande corsa di Montebello sono stati intervistati telefonicamente. Manfredi ha dichiarato che il suo Gebel è in istato di grazia, in condizione di fare 1.16. «Sarò battuto da Tornese — ha detto il popolare driver — ma sono curioso di vedere «come». Con il numero di steccato Gebel sarà un leone». Non dimentichiamo che Gebel occupa uno dei primi posti del libro d'oro [illegible] e Orco [illegible].

[illegible]

che l'ippica possa oggi offrire. Le premesse agonistiche della corsa sono assicurate dal prezioso contributo di Gebel e Orco, velocisti di grande taglia, che ha sorteggiato i migliori numeri, e che conterranno allo spasimo l'avanzata di Tornese. I cinque concorrenti partiranno tutti assieme a metri 1660, dietro l'autostart: le «basi» per una vertiginosa trottata sono quindi assicurate.

Tornese, l'idolo biondo del trotto internazionale, ha a portata di... zampa i quattro milioni del premio triestino, ma dovrà prima debellare la estrema difesa di Gebel e Orco. Da una strenua opposizione dei due indigeni e da una [illegible]

[illegible]

Un «finish» di Orco il rivale di Tornese

Triveneti «novizi»

Dieci incontri oggi alla S. G. T.

Questa sera nella sede della Ginnastica alle ore 21 suonerà il primo colpo di gong che darà il via ai campionati triveneti novizi. Si tratta di dieci combattimenti che impegneranno le dieci categorie dal mosca al massimo.

Diamo il programma completo della serata: pesi mosca: Dalla Preda (Vita Verona) contro Del Degan (Accademia pugilistica Triestina); gallo: [illegible]; piuma: Galimberti (Pugilistica Marghera) c. Corelli (Pugilistica Monfalcone); leggeri: Paissan (Lancia Bolzano) c. Benvenuti Dario (A.P.T.); welter leggeri: Lucchetta (Jesolo Ring) c. Callegaris (A.P.T.); welter: [illegible]; welter pesanti: [illegible]; medi: [illegible]; mediomassimi: [illegible]; massimi: [illegible] c. Zanin (A.P.T.).

La giuria medica e le operazioni di pesatura avranno inizio alle ore 12 nella sala dei biliardi di via Carducci. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale sino alle 19, poi al botteghino della Ginnastica.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELL'U.S. TRIESTINA

Valutato a oltre 200 milioni il ricavo delle quattro cessioni

Definitiva l'acquisizione di Rigamonti Rimbaldo e Santelli In comproprietà Gerbaudo - Altri ingaggi all'ultima ora

Nella conferenza stampa tenuta ieri ai giornalisti, il presidente e il vicepresidente della Triestina hanno riferito sui problemi più attuali e urgenti del sodalizio, preoccupandosi specialmente di correggere certe reazioni dell'opinione pubblica in ordine alla vasta operazione finanziaria e di scambi effettuata nei giorni passati. Anzitutto è stato fatto il punto sulle esigenze finanziarie di una situazione di cui si conoscevano soltanto gli aspetti esteriori e più appariscenti.

I debiti della Società sono cresciuti in un anno di circa 65 milioni di lire, esattamente cioè della differenza tra gli incassi (52 milioni) e le spese di gestione (circa 120 milioni). Giova rilevare che gli incassi hanno registrato una flessione benchè il numero delle presenze sia stato maggiore che non l'anno precedente, ciò per il fatto che i prezzi sono stati aumentati in occasione di una sola partita (Venezia). Ai 65 milioni di debiti nuovi, bisogna aggiungere i vecchi, che peraltro sono in gran parte congelati. La pesante situazione economica è stata aggravata dalle nuove disposizioni finanziarie deliberate dalla lega nazionale, in base alle quali tutte le società dipendenti sono obbligate a regolare ogni loro pendenza entro il 31 luglio, nonchè a presentarsi alla stessa data con una disponibilità liquida proporzionata al proprio bilancio preventivo.

Queste esigenze, per dichiarazione dell'avv. Colummi, hanno messo l'U.S.T. nella urgente necessità di realizzare per mezzo della cessione dei giuocatori più richiesti. Purtroppo però il mercato si presenta estremamente cauto per non dire fiacco. Le stesse grandi società cercano di vendere, pochissime invece faranno sforzi finanziari per acquistare. Si ritiene che gli acquisti di tutte le 18 società della massima categoria non supereranno la cifra totale di 400 milioni. Oltre a queste considerazioni generali è stata riscontrata la tendenza da parte dei grandi acquirenti a temporeggiare allo scopo evidente di ribassare ulteriormente le pretese delle piccole società, fino a prenderle per fame. L'impressione della stampa sportiva, che [illegible] gli attuali prezzi andranno ulteriormente diminuendo, e la convenienza di concludere presto le vendite e tardi gli acquisti.

A questa constatazione sono seguiti i dirigenti della Triestina la risposta alle critiche che la stampa ha in due giornalisti: i quali hanno espresso l'opinione che sarebbe stato meglio non affrettare le trattative con il Torino, visto che l'affare, nel suo complesso, è giudicato da due interpellanti, non doveva ritenersi molto conveniente.

Ma in proposito si è appreso che le offerte fatte da altre società, specialmente per il giocatore Petris (il più richiesto) erano tutte inferiori a quelle fatte dal Torino. Una sola società (la Roma) aveva offerto un prezzo superiore peraltro con pagamento a mezzo di effetti non personalmente avallati. Il Torino invece paga in parte a pronta cassa e in parte con effetti avallati. Ancora sulla Roma: Petris sarebbe stato acquistato per 80 milioni ma la Triestina doveva acquistare Giuliano per 45. In pratica i liquidi si riducevano a 35 milioni. Sull'ingaggio di Giuliano l'allenatore Olivieri ha dato parere sfavorevole.

I dirigenti hanno confutato pure la tesi secondo la quale l'«operazione Torino» sia poco conveniente. E' stato dimostrato che tra liquidi e scambio di giuocatori, la cessione di Petris, Mazzero, Varglien, Bandini ha fruttato un valore complessivo pari a oltre 200 milioni. Tre dei giuocatori assunti diventano proprietà esclusiva della Triestina (il portiere Rigamonti, il mediano Rimbaldo e l'attaccante Santelli), il quarto invece (il centromediano Gerbaudo) viene ceduto in comproprietà e con una particolare clausola in base alla quale la Triestina si assume una penalità di 10 milioni se il giuocatore non disputa almeno dieci partite di campionato.

Quanto al valore tecnico dei quattro giuocatori assunti, i dirigenti hanno dichiarato che l'ingaggio è stato deciso dopo sentito il parere dell'allenatore Olivieri e con la sua approvazione. Anche due delle cessioni fatte dalla Triestina al Torino sono avvenute per suggerimento dell'allenatore Olivieri e per suo consiglio; soltanto due invece sono avvenute sotto la spinta delle esigenze economiche.

Queste dichiarazioni dei due esponenti della Triestina tendevano a dimostrare quanto segue: 1) le pressanti esigenze finanziarie; 2) la convenienza della vasta operazione conclusa con il Torino; 3) la fiacchezza del mercato; 4) la obbedienza al piano tecnico preparato dall'allenatore.

Ad analoga domanda l'avv. Colummi ha risposto che altre cessioni di giuocatori potranno essere fatte solo se le offerte saranno giudicate convenienti. In nessun caso verrà ceduto il centravanti Milani.

In merito a ulteriori acquisti le dichiarazioni sono state più vaghe. La Triestina ha sondato le pretese dell'Inter per il terzino Brunazzi ma la richiesta del sodalizio milanese è stata eccessiva: l'Inter domanda i 45 milioni da essa pagati l'anno precedente alla Triestina per lo stesso giuocatore. Altri sondaggi sono stati fatti al Messina per il centromediano Evangelisti (30 milioni) e al Cagliari per la mezz'ala Letari (15 milioni), nonchè al CRDA di Monfalcone per il mediano Degrassi. Non è stata riferita la somma richiesta dalla società cedente. La Triestina ha altresì preso nella dovuta considerazione l'offerta fatta dal nazionale irlandese Mc Parland e in proposito ha in corso pratiche per ottenere una deroga alle disposizioni preclusive in materia di importazioni di stranieri. La Triestina confida nell'accoglimento della richiesta visto che gli argomenti da essa portati in causa sono dei più validi.

«E' possibile — ha dichiarato l'avv. Colummi a conclusione dell'argomento — che la Triestina decida di acquistare per una ventina di milioni. Ma lo farà soltanto più tardi, quando le esigenze delle società cedenti saranno diminuite per l'avvicinarsi del termine di chiusura delle liste di trasferimento. Altra possibilità: che la Triestina decida di prendere a prestito o in comproprietà un giuocatore «oriundo» valendosi della facoltà conferitale dal regolamento organico. Ma, in coerenza con il principio onde ciò che più conviene è vendere presto ma acquistare tardi, noi le nostre conclusioni in materia di acquisti le prenderemo all'ultimo momento».

Scheda n. 39

A. NAPOLI- BISCEGLIE	2
SANGIOV.-MACERAT.	X 1 2
RESCALDIN.-OMEGNA	2 X 1
BASILEA-BIENNE	1
GRASHOPPER- SERV.	1
GRENCHEN-LOSANNA	X 2
LUGANO-CHIASSO	X 1
URANIA-Y. FELLOWS	1 X
WINTER. - CHAUXF.	2 X
Y. BOYS-BELLINZONA	1
MALLEY-LENGNAU	2
SION-BERNA	1
YVERDON-SOLOTH.	1
Fribourg-Thun	1 X
Zurigo-Concordia	1

PER ONORARE LA MEMORIA DI RICCARDO DE HAAG

Una sessantina di vele in gara

Sessanta imbarcazioni, suddivise tra «F. D.», «beccaccini», «finn», tutto quanto di meglio possa offrire oggi la tecnica delle costruzioni dei piccoli scafi da corsa, saranno in gara oggi e domani nella Baia di Sistiana. Un comitato d'onore, presieduto dal Commissario del Governo, conferirà particolare lustro alla riunione di quest'anno che è al suo quarto anno di vita.

La «Barbanera», nata così, senza particolari pretese, con lo scopo precipuo di onorare degnamente la memoria di un pioniere di questo purissimo sport, il barone Riccardo de Haag, di questo aristocratico sportivo che, particolarmente ai giovani aveva sempre voluto e saputo inculcare la passione, la sana, leale rivalità nelle competizioni veliche, è assurta in pochi anni ad avvenimento di carattere internazionale. La «Coppa Barbanera», il trofeo triennale consecutivo istituito per la classe beccaccini ha già una sua storia. I più bei nomi di timonieri di questo riuscitissimo scafo da corsa hanno preso parte con alterna fortuna alle prime edizioni. Il campione del mondo 1956, Capio, vincitore dell'edizione 1957, il comasco Brambilla vincitore per due anni consecutivi, 1955-1956, e poi i nostri ottimi Braut, Bezich, le sorelle Tarabocchia, hanno saputo dare ogni anno vita ad incontri del più vivo interesse. Quest'anno alcuni degli armi migliori non saranno presenti; la concomitanza delle grandi regate di Barcellona ha influito un po' negativamente sulla partecipazione alle regate di Trieste; ciò non pertanto oltre trenta beccaccini, compresi tutti i migliori, saranno ancora in gara per contendersi l'ambito trofeo. All'ultimo momento, un telegramma ardentemente aspettato, ha apportato un'ulteriore nota di soddisfazione ai solerti dirigenti della «Triestina della Vela»: la partecipzione alla «Barbanera» del campione italiano dei beccaccini «Bon II» con Reggio-Lasinio.

La «Coppa Olandese Volante» nata assieme alla «Barbanera», e riservata alla deriva biposto «F. D.», ha seguito logicamente la buona sorte di questa. Finora quasi esclusivamente equipaggi stranieri hanno fatto il bello e brutto tempo nella disputa di questo trofeo; primo fra tutti il campione austriaco, l'olimpionico Auterried con il famoso «Evita». Solamente alla prima edizione la vittoria andò a un italiano, al monfalconese Zia. Sabato e domenica saranno in gara ben 13 «F. D.». Mancherà il campione austriaco, comunque altri ben noti timonieri hanno preannunciato la loro adesione e fra questi il vincitore dell'ultima edizione il tedesco Heinrich. Ai nostri rappresentanti l'arduo compito di contendere la vittoria ai più esperti avversari.

Ad accrescere l'interesse della riunione, ben 15 «finn» prenderanno il via per contendersi per la prima volta il trofeo biennale «Principe di Torre e Tasso». Interessantissimo nuovo scontro tra i fortissimi atleti monfalconesi, capeggiati ancora da Adelchi Pellaschier, reduce dalle brillantissime prove alla «Coppa d'Oro» in Belgio, e i triestini dott. Giorgio Rinaldi e ing. Gianni Dorigo dell'Adriaco, e il giovane Marino Vidulich e Inchiostri della Triestina della Vela.

La prima prova avrà inizio oggi, sabato alle ore 14.

G. P.

Gli alabardati juniores al torneo di Verbania

Nel pomeriggio di oggi la squadra degli juniores rossoalabardati partirà per Verbania per partecipare ad un torneo quadrangolare in programma per domenica e lunedì ed al quale vi partecipano oltre alla Triestina le squadre della Spal, Padova e Libertas di Verbania. La comitiva rossoalabardata accompagnata dall'allenatore Paron e da un dirigente della Triestina comprende questi quattordici giocatori: Rumich, Tulissi II, Varglien II, Modolo, Mercuza, Romanut, Puia, Trevisan, Ceppa, Del Negro, Auber, Marzuttini, Pellegrini e Stinco. I primi undici formano la squadra che giocherà la prima partita domani alle 17 contro la Spal.

INDIANAPOLIS LA CORSA DEI SUICIDI

Folle collisione di 11 vetture: pilota arso nella macchina in fiamme

Lo sventurato è il ventottenne collaudatore O'Connor Vince a 214 chilometri orari Bryan il trionfatore di Monza

Indianapolis, 30

Il giovane campione automobilista americano, Pat O'Connor, è deceduto in seguito a un colossale scontro tra undici vetture verificatosi oggi nel corso del primo giro del Gran premio delle 500 miglia di Indianapolis.

In base alle ultime informazioni l'incidente che ha provocato la morte di Pat O'Connor è avvenuto quando la vettura pilotata da [illegible], nella prima posizione, dopo aver sbandato a una curva, ha urtato il muretto di protezione ed è stata, a sua volta, investita da una vettura che la seguiva. Le altre vetture che incalzavano il gruppo compatto si sono scontrate a loro volta, senza possibilità di scampo.

La vettura di Pat O'Connor, recante il numero 4 si è rovesciata incendiandosi. I servizi antincendio, immediatamente accorsi, sono riusciti a estinguere in breve le fiamme. [illegible]

[illegible]

[illegible] nell'Indiana. Si era distinto nella gara dell'anno scorso e si era qualificato brillantemente per la corsa odierna, segnando una velocità media oraria, nelle prove, di oltre 144 miglia. O'Connor, il quale di professione era pilota collaudatore per una società produttrice di pneumatici, era stato il primo americano a collaudare, nella scorsa estate, la nuova pista di Monza. Aveva 28 anni ed era ammogliato. Lascia una figlioletta di pochi mesi.

Ecco la classifica: 1) Bryan alla media oraria di miglia 133,891 (circa km. 214), 2) Amick, 3) Boyd, 4) Bettenhausen, 5) Jim Rathmann, 6) Reece, 7) Freeland, 8) Larson, 9) Johnson, 10) Chexsbourg.

Come è noto Bryan fu vincitore l'anno scorso a Monza.

Yamanaka: 4'23"9

RECORD MONDIALE dei 400 stile libero

Tokio, 30

Ai Giochi asiatici, in via di conclusione a Tokio, il campione olimpico Tsuyoshi Yamanaka (Giappone) ha migliorato il record mondiale di nuoto per i 400 metri stile libero. Il tempo di Yamanaka è stato di 4'23"9 (il vecchio record statbilito nel '56 dall'australiano Murray Rose era di 4'27")

Per colpo basso

CALZAVARA PERDE il titolo europeo

Amburgo, 30

Il pugile tedesco Willy Hoepner ha conquistato il titolo di campione d'Europa dei pesi mediomassimi battendo per squalifica alla settima ripresa il detentore, l'italiano Artemio Calzavara, che ha colpito l'avversario sotto la cintura.

Calzavara con gli occhi pieni di lacrime, ha tentato invano e ripetutamente di spiegare all'arbitro ed al pubblico di aver colpito accidentalmente e senza intenzione Hoepner. Una identica squalifica assicurò il medesimo titolo di campione europeo dei mediomassimi ad Hoepner nel 1955, quando egli divenne campione battendo il connazionale Gerhard Hecht, squalificato nella terza ripresa per aver colpito di testa Hoepner. Hecht più tardi riconquistò il titolo, per perderlo l'anno scorso a favore di Calzavara.

Hoepner aveva ammassato stasera punti su punti ed era chiaramente superiore a Calzavara quando il combattimento è stato sospeso. Tutti i round disputati si erano chiusi con un innegabile vantaggio dello sfidante, che aveva messo a segno fin dalla prima ripresa numerosi ottimi colpi.

Ecco i risultati degli incontri di contorno: pesi medi: Manfred Mass (Germania, kg. 72) batte Dante Madella (Italia, kg. 72,500) ai punti sulla distanza di sei riprese. Pesi welter: Helmunt Mistol (Germania) pareggia con Ernesto Ballabio (Italia) sulla distanza di otto riprese. Entrambi i pugili avevano accusato al peso kg. 66.

Pesi leggeri: Harry Kurschat (Germania, kg. 61,800, medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1956) batte Paolo Ferrero (Italia, kg. 61,300) per k.o. alla quarta ripresa di un incontro previsto sulla distanza di sei riprese.

La N. K. Capodistria ospite della Fortitudo

Muggia e Capodistria sulle due baie omonime poste a così breve distanza l'una dall'altra daranno luogo domenica 1.o giugno a un incontro calcistico internazionale. Alle 17 infatti sul campo sportivo di Muggia si incontreranno le compagini del «N. K. Capodistria» e della «Fortitudo».

Riprende il torneo Enal di calcio

Dopo la sosta di sabato scorso, dovuta alle elezioni, questo pomeriggio riprenderanno gli incontri del torneo interaziendale di calcio dell'ENAL, giunto ormai alla terzultima giornata del girone di ritorno.

Dei cinque confronti odierni, il principale è senza dubbio quello tra le compagini delle Assicurazioni Generali e dell'Aquila, entrambe in possesso di tutti i requisiti per poter aspirare al posto d'onore, dopo la capolista Ilva che, opposta alla salda formazione dell'Amministrazione Finanziaria, tenterà di incasellare oggi stesso almeno quell'unico punto che ancora le manca per aggiudicarsi definitivamente il titolo di squadra campione.

Altro incontro di particolare rilievo quello che vedrà i lloydiani alle prese con gli ex campioni della Provincia, contro i quali il Lloyd Adriatico non mancherà sicuramente d'impegnarsi a fondo per non essere tagliato fuori dalla lotta per un buon piazzamento in classifica.

Di ordinaria amministrazione, ma non privi di contenuto agonistico, per l'elevato spirito di bandiera che distingue le squadre in lizza, pure le partite Ospedalieri-Grafico ed Arsenale-Cotonificio S. Giusto. Riposerà l'undici della Saima.

Campi e orari degli incontri: campo Acegat, ore 15.30: Ospedalieri-Grafico; ore 17: Cotonificio San Giusto - Arsenale Triestino; campo Ponziana: ore 15.30: Aquila-Ass. Generali; ore 17: Amm. Finanziaria-Ilva; campo CRDA: ore 16: Prov. di Trieste-Lloyd Adriatico.

Respinto il reclamo delle Ass. Generali avverso al risultato dell'incontro con il Lloyd Adriatico, la classifica risulta aggiornata come segue: Ilva punti 31; Aquila p. 25; Ass. Generali p. 24; Lloyd Adriatico p. 22; Ospedalieri p. 21; Finanziaria p. 16; Provincia p. 15; G. S. Grafico p. 13; Arsenale Triestino p. 10; Saima p. 8; Cotonificio S. Giusto p. 1.

Atlete della S. G. T. alle gare di Bolzano

Partono oggi alla volta di Bolzano le biancocelesti che parteciperanno al IV Trofeo «Pio Clauser», manifestazione nazionale femminile di atletica leggera che avrà luogo domani, organizzata dalla S.A.F. di Bolzano. Vi parteciperanno le seguenti sette atlete: Luongo (m. 100), Giamperlati (lungo), Marcuzzi (80 H), Passaglia (alto e lungo), Senich (m. 100), Skabar L. (peso e disco), Skabar M. (disco e giavellotto); oltre alle gare individuali parteciperanno anche alla staffetta 4x100. La squadra sarà accompagnata dall'istruttrice prof. Marinella Andri.

Conti squalificato

S. Benedetto del Tronto, 30

Conti è stato tolto dall'ordine di arrivo e deferito alla commissione speciale per eventuali ulteriori provvedimenti per essersi fatto trainare da mezzo meccanico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE FRANCESE SEGUITA A PALAZZO CHIGI

PELLA SI CONSULTA CON L'AMBASCIATORE PALEWSKI

Voti perchè le decisioni di Parigi siano conformi anche agli interessi della pace
Decisamente contrari al ritorno di De Gaulle i commenti di Nenni e di Saragat

Roma, 30

Il Ministro Pella si è consultato oggi con gli Ambasciatori francese e inglese in merito agli sviluppi della crisi parigina. Anche l'on. Saragat, che domani parte per Londra, ha fatto sapere che con i leaders laburisti parlerà anche della questione francese.

A sua volta l'Ambasciatore di Francia a Roma, Palewski, è partito alla volta di Parigi. E' evidente che il viaggio è dovuto a due scopi: anzitutto prendere contatto con gli ambienti governativi parigini e in secondo luogo per far conoscere il pensiero e le preoccupazioni del Governo italiano. [illegible]

una incognita per l'Europa, è una sicurezza per la Francia e la causa di tutto risale alle lacune del metodo democratico che vanno colmate. Per il socialista Pieraccini quelli della SFIO sono dei «traditori», e anche Vecchietti logicamente la pensa così.

Quanto a La Malfa, ha inviato un appello ai democratici francesi perchè resistano a De Gaulle, mentre Roberti e Romualdi la pensano naturalmente come il loro leader Michelini.

Riassumendo, è evidente una grande disparità di valutazione dei partiti italiani di fronte alla crisi francese; per le destre è una crisi del sistema, per le sinistre l'avvento di De Gaulle è un errore che affosserà la democrazia e non risolverà i problemi della nostra vicina. Al centro si sta un po' alla finestra: non si prende posizione, ci si limita ad augurare che il dramma francese abbia una risoluzione.

La situazione nel Libano
Attacco governativo contro gli insorti di Tripoli

Beirut, 0

Le truppe governative hanno lanciato, con l'appoggio di artiglieria e carri armati, un attacco generale contro la parte vecchia della città di Tripoli.

Il Consiglio dei Ministri libanese si è riunito oggi per prendere in esame la possibilità che un nuovo Governo venga costituito sotto la presidenza del generale Shehab, comandante in capo dell'esercito libanese. Il Consiglio ha deciso poi di sospendere indefinitamente la pubblicazione dei quotidiani di Beirut «Massa» e «Al Siassa», che vengono stampati nella zona della capitale tuttora in mano ai ribelli.

SOSPESA L'IMMIGRAZIONE dal Governo venezolano

Caracas, 30

Il Governo venezolano ha temporaneamente sospeso l'immigrazione dall'Italia, Spagna, Germania e dalle Isole Canarie in attesa di una inchiesta nazionale sulla situazione della manodopera.

Il presidente dell'Istituto nazionale d'agraria, Ricardo Araque, ha dichiarato che la inchiesta servirà al Governo per controllare l'afflusso degli immigranti «che vengono soltanto per le alte paghe e quindi ritornano rapidamente in patria con le tasche piene anzichè dare un contributo durevole allo sviluppo agricolo ed industriale del Venezuela».

Il Governo è inoltre particolarmente interessato ad incoraggiare l'immigrazione di mano d'opera specializzata per realizzare, in collaborazione con la mano d'opera locale, un vasto programma di lavori pubblici.

La revisione dei criteri d'immigrazione dovrebbe anche contribuire ad alleggerire la disoccupazione all'interno del paese che è sempre forte. L'attuale inchiesta dovrà accertare se la disoccupazione è aggravata dagli immigrati disoccupati.

Araque non ha indicato quando l'inchiesta sarà completata. Nel frattempo comunque saranno ammessi in Venezuela i familiari dei lavoratori stranieri che già vi si trovano.

Secondo inchieste ufficiali nel 1957 nel Venezuela lavoravano 375 mila lavoratori stranieri, fra cui 150 mila italiani e 130 mila spagnoli.

NASSER IN JUGOSLAVIA nel prossimo mese di luglio

Belgrado, 30

Il Governo jugoslavo ha annunciato oggi che il Presidente della RAU, Nasser, visiterà ufficialmente la Jugoslavia il prossimo mese di luglio.

ORGOGLIO E INCIDENTI SBARRANO LA VIA ALLA CONCORDIA

Continua in Tunisia il dialogo tra sordi

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà lunedì
Burghiba a colloquio con il rappresentante francese Benard

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 30

La quiete è durata poche ore. A metà della notte scorsa ci è stato recapitato un comunicato del Governo, assai breve e secco, nel quale si affermava che la Tunisia non soltanto era fermamente decisa a ricorrere all'O.N.U., ma chiedeva che il Consiglio di sicurezza venisse convocato subito, se possibile domani stesso. «La Tunisia — commenta stamane il giornale «As Sabah» — non ascolterà questa volta i consigli nè degli americani nè degli inglesi, non aggiornerà il ricorso all'O.N.U., non accetterà la mediazione di nessuno. Abbiamo perso anche troppo tempo — dice il quotidiano tunisino — con i viaggi di andata e ritorno dei mediatori a Parigi, Tunisi, Londra e Washington e con l'infinita serie di proposte e controproposte». E conclude dicendo che questa volta i veri amici saranno quelli che si faranno avanti non a parole ma con forniture d'armi e con un valido appoggio durante la battaglia all'O.N.U.

L'improvviso irrigidimento dei tunisini non è stato causato soltanto dal nuovo incidente accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Remada ma anche dall'orgoglio. In questa strana lotta, dove all'orgoglio del colonnello Mollot, che non vuole abbandonare il suo regno di sabbia, e all'orgoglio del generale Gambiez, che teme il giudizio dei colleghi di Algeri, si oppone l'orgoglio dei tunisini, stanchi di subire minacce, imposizioni, suggerimenti, consigli e mediazioni, questi ultimi, almeno sul piano dell'orgoglio, sembrano i più giustificati. Non avevano infatti ancora depositato la protesta contro la Francia, che già una gigantesca macchina si metteva in moto per creare ritardi e intorbidire le acque. L'Ambasciatore tunisino a Washington, Mongi Slim, veniva «amichevolmente» consigliato di aggiornare la denuncia, perchè il testo avrebbe sicuramente offeso la dignità del gen. De Gaulle, sul punto di prendere in mano le redini della Francia. Poi si mossero le agenzie di stampa americane e la notizia che la Tunisia avrebbe aggiornato il ricorso fu data per certa.

Per troncare la manovra, Tunisi si è decisa ad emettere il secco comunicato. In risposta la Francia ha depositato a sua volta una controdenuncia all'O.N.U. Entrambe le parti — e questo è il fatto più sorprendente — annunciano che le mozioni non si riferiscono ai fatti recenti ma ancora agli incidenti di Sakiet, avvenuti tre mesi fa. Il dialogo dei sordi continua.

Si apprende stasera che il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà lunedì prossimo alle 16 (ora italiana) per esaminare la protesta tunisina e la controprotesta francese.

Mentre i tunisini con il loro improvviso irrigidimento mostrano un'accentuata ostilità verso la Francia e una certa diffidenza verso gli Stati Uniti e la Granbretagna per le loro manovre ritardatrici, i francesi di Tunisi hanno costituito oggi un comitato per la difesa delle libertà repubblicane ed hanno firmato una mozione decisamente antigollista. Il fatto non deve eccessivamente sorprendere perchè dopo l'espulsione di molti «ultra», operata dal Governo tunisino e l'esodo di altre decine di migliaia di francesi, questi che sono rimasti sono in grande maggioranza elementi di sinistra e sinceramente preoccupati di vedere la Francia scivolare verso una dittatura.

Nonostante il caos delle contraddizioni, si lavora anche a Tunisi, seppure in grande segreto, per non aggravare maggiormente la situazione. I colloqui fra tunisini e francesi non sarebbero mai stati interrotti e oggi stesso il Presidente Burghiba ha ricevuto l'Incaricato d'Affari francese Benard. Fra le manovre distensive, è da segnalare la liberazione avvenuta oggi di otto sudditi francesi arrestati tre mesi fa perchè trovati in possesso di armi. Anche l'assedio alle guarnigioni francesi nel Sud tunisino, sarebbe stato allentato per permettere ai soldati di rifornirsi di viveri.

Angelo Del Boca

Le elezioni politiche in Giappone: il leader del partito liberal-democratico, Nobusuke Kishi, mentre vota a Tokio

LE SANZIONI RUSSE CONTRO LA JUGOSLAVIA

Nuovo episodio della lotta tra Kruscev e l'ala stalinista

Il rigetto dell'accordo del 1956 è venuto infatti qualche giorno dopo che il Premier sovietico aveva inviato le felicitazioni al maresciallo Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

«Succeda quel che deve succedere: la via nazionale per raggiungere le mete del socialismo non sarà abbandonata dalla Jugoslavia». Questa è la fiera risposta di Belgrado, fornita oggi, ufficiosamente, da un portavoce del Governo jugoslavo, alle nuove misure sovietiche [illegible]

pazioni di Belgrado è rappresentato oggi dalla possibilità che alle sanzioni sovietiche possano seguire, come era avvenuto nel 1948, anche le sanzioni degli altri paesi dell'Est europeo che, allineandosi con Mosca creerebbero per Belgrado una situazione catastrofica. A Belgrado è viva la preoccupazione, in questi momenti, per la possibilità che i paesi delle democrazie popolari dell'Est con i quali la Jugoslavia era riuscita a riallacciare relazioni economiche e a firmare trattati bilaterali, dopo un lungo faticoso scambio di commissioni preparatorie, possano seguire l'esempio sovietico. Molti degli accordi comemrciali con le democrazie popolari stanno per scadere, essendo stati firmati per la durata di uno o due anni; se non dovessero essere rinnovati la Jugoslavia si troverebbe ridotta al solo mercato interno, le cui capacità di assorbimento sono insufficienti, e alla soglia di una «débâcle» economica senza precedenti.

B. Alemanni

Assicurazioni sugli italiani in Francia e nel Panama

Roma, 30

Da Parigi giungono notizie tranquillizzanti sulle colonie italiane nei diversi Dipartimenti francesi. Nessun incidente si è verificato nei giorni scorsi.

Anche da Panama si apprende che nessun danno ai beni e alle persone della collettività italiana si è avuto durante i recenti incidenti verificatisi in quella capitale.

Avventure giudiziarie di Paola Bolognani

Milano, 30

Paola Bolognani, l'eroina di «Lascia o raddoppia» e di «Sfida al campione», è comparsa questa mattina nell'aula della prima sezione del Tribunale Penale. Vestiva un abito color blu notte, che metteva in risalto i suoi lunghi capelli biondi; era accompagnata dal marito e dai suoi legali. Si sarebbe dovuto discutere il processo a carico del direttore responsabile e di una redattrice di un quotidiano milanese del mattino. La vertenza giudiziaria è scaturita da un articolo, nel quale si affermava che Paola Bolognani concesse l'«esclusiva» delle sue nozze a un settimanale milanese.

Questa affermazione fu considerata offensiva dalla «biondissima» di Pordenone, che non esitò a presentare querela per diffamazione. Il processo questa mattina, ha avuto brevissima durata: è stato subito rinviato a nuovo ruolo.

Un piccolo colpo di scena è intanto venuto alla luce in merito a questa controversia giudiziaria: si è appreso infatti che l'autrice dell'articolo, querelata dalla Bolognani ha intenzione, assistita dall'avvocato Giovanni Bovio, di passare al contrattacco. La giornalista avrebbe in animo di denunciare la campionessa di calcio per lo stesso reato di diffamazione. La Bolognani, dietro le quinte del palcoscenico che tutti i giovedì ospita «Lascia o raddoppia», alla presenza di alcuni giornalisti, avrebbe fatto un apprezzamento poco riguardoso nei confronti della giornalista.

MORTO UN AUTOMOBILISTA per lo scoppio di un pneumatico

Udine, 30

Nel piazzale dell'Italcementi a Cividale sostava oggi in attesa di effettuare un carico l'autotreno della ditta Giovanni Zamborlini di Fossalta di Portogruaro; il primo autista Giovanni Tonegutti, di 22 anni, da San Michele al Tagliamento, ed il suo collega Antonio Giusto di 32 anni, decidevano di approfittare della sosta per cambiare i pneumatici posteriori di sinistra del rimorchio.

Il Giusto si poneva sotto il rimorchio azionando il martinetto, mentre il Tonegutti cominciava a togliere il primo pneumatico. Aveva appena compiuto l'operazione levando la prima gomma quando, improvvisamente, il secondo pneumatico scoppiava saltando fuori dal mozzo: i cerchioni scattavano come molle e mentre uno finiva a trenta metri di distanza l'altro colpiva in pieno al capo il Tonegutti, che si abbatteva al suolo con una gravissima ferita al cranio. Soccorso prontamente è trasportato all'ospedale di Cividale, vi veniva accolto in stato agonico e poco dopo decedeva.

Diga e centrale in Etiopia appaltate ad una ditta italiana

Roma, 30

La ditta italiana «Impresit» in collaborazione con altre imprese italiane, ha avuto l'appalto della costruzione di una diga e di una centrale elettrica nella località Koca sul fiume Auasc, in Etiopia. La centrale porterà un notevole aumento dell'energia elettrica del paese e permetterà l'irrigazione di vaste zone agricole: i lavori saranno del valore di 7 miliardi e mezzo di lire.

In relazione a tale contratto, ieri ad Addis Abeba ha avuto luogo, alla presenza dell'Imperatore e dell'Ambasciatore italiano, la posa della prima pietra dei lavori, con una cerimonia che ha avuto carattere di una solenne manifestazione di amicizia italo-etiopica. L'Imperatore ha pronunciato un discorso illustrando la grande importanza che l'opera ha per l'economia del suo Paese e rivolgendo un caloroso ringraziamento al Governo italiano per la collaborazione ottenuta, destinata a migliorare sempre più le relazioni esistenti tra l'Italia e l'Etiopia.

MOMENTI DI TREGUA NEL DRAMMA FRANCESE

SOLTANTO I COMUNISTI FANNO DEI BREVI SCIOPERI

Incidenti notturni fra gollisti e avversari

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 30

Con una lunga serie di consultazioni all'Eliseo e un continuo via vai di uomini politici, sta finendo il diciassettesimo giorno della crisi francese. E' molto probabile che il generale Massu, chiuso nel suo fortilizio di Algeri, consideri con grande impazienza queste inutili formalità parigine. Le sue minacce, è vero, le hanno molto abbreviate: ma qualcosa delle vecchie abitudini resta e i leaders dei partiti discutono ancora. Coty sta cercando una promessa di maggioranza per il generale De Gaulle, i socialisti si interrogano, la cronaca politica registra momenti di asprezza. Nelle strade, nell'aria di Parigi, qualcosa sembra essersi sciolto: la tensione dei giorni scorsi si è allentata, lo svolgersi del dramma sembra concedere un momento di tregua. Se qualche manifestazione si accende in città, non ha un tono torvo nè minaccioso. Le forze dell'ordine evitano di intervenire.

Sintomi di disagio si registrano invece alla periferia di Parigi dove ogni sera gli operai si radunano intorno ai loro sindacalisti. Lo sfondo è quello dei vecchi film di Carnet: mura scrostate, selciati lucenti, piccoli alberghi e bistrots. Nei discorsi, passano allarmi e parole d'ordine. Se arriverà il momento, le sirene delle fabbriche si metteranno a suonare e allora sarà dovunque lo sciopero generale Per ora, gli scioperi li fanno soltanto i comunisti. Sono brevi, disordinati, a volte senza successo: cominciano e smettono nel giro di un'ora. I dirigenti delle altre «centrali» non sono d'accordo e dicono in questo momento che lo sciopero non è l'arma migliore per difendere la Repubblica: turba la riccola vita quotidiana, non muta il corso degli eventi, spinge molti a desiderare quello «Stato forte» che così spesso è il principio delle più gravi sventure.

Iersera, dopo l'invito a De Gaulle, correva voce che per ordine di un comitato di vigilanza repubblicana, colonne di operai si preparassero a marciare su Palazzo Borbone, a occupare le fabbriche, le centrali elettriche, le stazioni del metro: non è stato così. L'incertezza regnava dovunque. Mentre qualche picchetto si preparava a passare la notte davanti alle fabbriche, il sindacato comunista si riuniva nella sede della centrale, in rue Lafayette. All'una veniva lanciato un «appello a tutti i lavoratori e a tutte le organizzazioni perchè rinforzassero l'azione moltiplicando gli arresti del lavoro». Le centrali socialista e cristiana nei loro comunicati di oggi si limitano a giudicare ogni azione «inopportuna»:

Stamane forti nuclei di agenti di polizia si sono schierati lungo il viale dei Campi Elisi per controllare una colonna di circa 1000 dimostranti che si dirigeva verso l'Arco di Trionfo. Altri agenti sono di pattuglia nella zona dove si trovano gli uffici del generale De Gaulle, e altri ancora sono in servizio intorno alla sede dell'Assemblea nazionale, circondata da automezzi della polizia. Sbarramenti sono stati creati sul ponte sulla Senna che conduce all'Assemblea nazionale. In una strada adiacente ai Campi Elisi, la polizia ha disperso una colonna di dimostranti.

In Rue De Galilée, gruppi di gollisti e di anti-gollisti sono passati dagli insulti reciproci alle vie di fatto. I gollisti hanno avuto la prevalenza costringendo i loro avversari a ritirarsi e si sono dati all'inseguimento degli anti-gollisti. Ad un certo momento è comparso un automezzo della polizia carico di gendarmi, che è stato accolto dagli applausi dei gollisti. I gendarmi sono saltati a terra e si sono uniti ai gollisti nell'inseguimento degli avversari.

Alle 23 si contavano tre feriti gravi, tra i quali una ragazza, colpita da una sassata. Poco dopo le 23 erano stati effettuati una ventina di arresti, mentre la polizia caricava a più riprese. Alle 23.30 i Campi Elisi erano completamente sgombri.

A mezzanotte e trenta la polizia è stata costretta ad intervenire ancora. Duecento manifestanti sono stati dispersi, principalmente a Rue de Berri. A quest'ora erano stati già operati circa 70 arresti. A Place dell'Etoile ed in diversi altri punti, degli automobilisti, che continuavano ad azionare il clackson, sono stati portati ai posti di polizia e le macchine portate al deposito comunale.

Alberto Baini

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DUPLICE DELITTO DI UN PREGIUDICATO DA POCO RIMESSO IN LIBERTA'

Uccide la moglie che lo respinge insieme con la suocera a lui ostile

Gravemente ferita una parente delle due donne accorsa alla sparatoria
Le indagini per la cattura dell'assassino e del fratello suo complice

Vibo Valentia, 30

In un'abitazione di San Costantino Calabro, il pregiudicato Raffaele Rotondo, in concorso con il fratello Santo, ha ucciso a colpi di pistola la propria moglie Domenica Restuccia e la suocera Giuseppina Pugliese. Alcuni proiettili hanno raggiunto anche una zia della Restuccia, Annunziata Calabria, che è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Vibo Valentia. Subito dopo il delitto, i fratelli assassini si sono dati alla fuga nelle campagne.

Le indagini dei carabinieri di San Costantino hanno fatto piena luce sulla tragedia, avvenuta nel piccolo centro agricolo distante 84 chilometri da Catanzaro e che conta poco più di 2500 abitanti. Raffaele Rotondo, di 33 anni, uscito solo pochi giorni fa dal carcere, ha perpetrato il duplice omicidio perchè la moglie, che lo considerava un uomo violento e disonesto, non voleva tornare a convivere con lui, come sua madre stessa la sconsigliava.

L'assassino aveva sposato la Restuccia tre anni fa, quando era detenuto nelle carceri di Catanzaro per furto ed altri reati contro il patrimonio. Alla moglie si era unito alcuni mesi dopo, avendo terminato di scontare la pena. Dalla loro unione nacque una bambina che poco dopo morì. A distanza di qualche mese dalla nascita della figlia, il Rotondo venne arrestato ancora per furto e tornò nuovamente nelle carceri.

Da Catanzaro Lido, dove viveva con il marito, la Restuccia si trasferì allora in casa della madre, a San Costantino, manifestando il proposito di non riunirsi più al Rotondo, quando questi sarebbe stato scarcerato. La sera dell'undici maggio scorso, appena rimesso in libertà, il Rotondo si recò a San Costantino sperando di ricondurre la moglie nella sua casa di Catanzaro. La Restuccia, spalleggiata dalla madre, Giuseppina Pugliese, di 47 anni, si rifiutò di seguire il marito, sebbene questi avesse minacciato le due donne con la pistola.

La sera stessa la Restucica denunziò il Rotondo ai carabinieri per violazione di domicilio e minaccia a mano armata. Per questi reati l'uomo era già ricercato anche dai carabinieri di Catanzaro.

Con ben altre intenzioni il Rotondo è tornato oggi a San Costantino, in compagnia del fratello Santo, di 35 anni: il suo secondo tentativo di riprendersi la moglie si è concluso tragicamente. I due sono arrivati nel piccolo paese con una motocicletta, fermandosi davanti alla porta dell'abitazione delle due donne, in via 21 Aprile. Raffaele Rotondo, con atteggiamento minaccioso, ha invitato la moglie a seguirlo. La donna si è ancora una volta rifiutata e successivamente è intervenuta anche la madre la quale, rivolgendosi al genero, ha detto che non avrebbe mai acconsentito a che sua figlia tornasse presso di lui.

L'intervento della Pugliese ha maggiormente inasprito il Rotondo che, estratta una pistola ha cominciato a sparare contro le due donne. La Restuccia è stata colpita alla testa e in altre parti del corpo stramazzando al suolo. Anche la Pugliese, raggiunta all'addome, è rimasta uccisa all'istante. Santo Rotondo, armato anch'egli di una rivoltella, avrebbe sparato alcuni colpi all'indirizzo della cognata.

Richiamata dalle detonazioni è accorsa fuori dalla casa una congiunta della Pugliese, Annunziata Calabria, di 44 anni, la quale ha rivolto imprecazioni contro i due che si stavano allontanando. Raffaele Rotondo, che aveva ancora la pistola in pugno, ha lasciato partire allora un altro colpo che ha raggiunto la Calabria al ginocchio destro.

Alcune persone accorse sul posto hanno provveduto al trasporto della Calabria nell'Ospedale di Vibo, dove i sanitari l'anno ricoverata in gravi condizioni per la forte perdita di sangue.

I fratelli Rotondo, allontanatisi nelle campagne della zona, si sono resi irreperibili. Una vasta battuta è in corso da parte dei carabinieri per rintracciarli.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, ragazze friulane slovene istriane, principianti cercansi, Milano, Trieste. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 24262 B

STABILE capace sappia cucinare, massimo 35enne cercasi. D'Annunzio 2 secondo destra. 670 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTURAZIONE appartamenti, carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 31187. 24245 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 44177 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 64159 C

CC Artigianato L. 20

A. A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio, via Gatteri 47, telefono 93497. 24274 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera 15 16 anni latteria caffè, cercasi. Combi 14, tel. 96553. 24248 D

GOVERNANTE casa, presenza, fidatissima, cercasi. Telefono 55493. 12676 D

LAVORANTE mezzalavorante e garzona cercansi. Corso Italia 10. 64155 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi mezza giornata. Indirizzo UPI 24266 D.

MANICURE pedicure capacissima cerca Salone prima categoria. Scrivere Cassetta 12084 D UPI.

MEZZALAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Via Fonderia 3-I, destra. 64164 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cass. 24281 D UPI.

16-17.ENNE capace dattilografa cercasi praticante ufficio. Telefonare 97121. 24291 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA una persona acqua corrente affittasi. Caccia 13-I, destra, telefonare 45616. 24285 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi distinto, via Franca 22, tel. 33203. 64134 F

MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi signore serio stabile. Udine 37-IV, sinistra. 24261 F

MOBILIATA una persona bagno telefono giardino affittasi posizione centrale. Telefonare 91111. 24275 F

MOBILIATA affittasi uno oppure due uomini. Visitare pomeriggio. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 64172 F

MOBILIATA cura vestiario affittasi persona distinta. Telefono 43629. 64166 F

STANZA mobiliata affittasi uso ufficio con telefono. Rivolgersi «SPREA», via Roma 17, I piano, ore 18-19. 64121 F

STANZA uno due letti, tranquilla affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 24277 F

STANZA uso commerciale offresi. Machiavelli 19-I, sinistra. 24278 F

STANZE due, ingresso libero, Marina, affittansi uso ufficio. Telefonare 37878. 64170 F

G Istruzione L. 25

ENGLISH: Dottoressa inglese insegna madrelingua, conversazione, grammatica, preparazione esami. Telefono 31565. 23561 G

FRANCESE perfetto insegnasi. Telefono 30061, dalle 15-18. 44188 G

LEZIONI matematica fisica topografica costruzioni. Telefono 30393, ore 15-19. 43922 G

SIGNORINA tedesca gradirebbe scambiare con persona giovane colta, conversazione italiana-tedesca. Cassetta 12092 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista in astuccio metallico smarriti tratto via dei Porta, mercoledì. Generosa mancia rinvenitore. Viale Campi Elisi 59, Ubaldini. 24284 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12663 I

APPARTAMENTO tri-stanze soggiorno cucinino bagno 200 mila lavori effettuati, affitto 22.000. Tel. 70567, dalle 15-16. 24276 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina accessori 9.500, compenso lavori, affittasi. Ind. UPI 64178 I.

APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina 20.000 mensili anche per due famiglie affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 24279 I

APPARTAMENTO camera cucina adatto sposi, centro, modesto, cedesi mobiliato. Torrebianca 24. 24263 I

LOCALE affari Bonomea 47, mq. 15, affitto 15.000; Telefonare 43727. 24289 I

MAGAZZINO 44 mq. acqua luce affittasi. Telefonare 25510 dalle 16 alle 18. 24152 I

MAGAZZINO, negozietto d'affittare. P. Cornelia Romana n. 3, portinaia. 24280 I

QUARTIERE camera cucina accessori affittasi vuoto, parte mobiliato. Ind. UPI 64173 I.

QUARTIERE camera cucina pianoterra affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, 10-12. 24288 I

VILLA signorile pressi Opicina tutti conforti, garage, piscina, giardino, affittasi stagione od annuale. Alabarda, Spiridione 6. 24258 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze servizi paraggi D'Annunzio, pronta entrata cercasi. Cassetta 24151 L UPI.

APPARTAMENTO bicamere-tricamere accessori cerco affittanza pagando spese, paraggi Sangiacomo, altro rione. Telefono 23143. 64178 L

APPARTAMENTO Trieste anche Barcola 3-4 stanze accessori riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 26188, esclusi mediatori. 64157 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas», modelli recentissimi. Fornelli. Scaldabagni «Radi». Lavatrici. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 44163 M

AFFARONISSIMO: carambola «Bertello» buono stato. Telefonare 38649, ore 16-20. 64151 M

BANCO da falegname con ordegni e attrezzi vendo prezzo mite. Via Carpison 6. 24200 M

DIVANOLETTO semi-nuovo prezzo occasione vendesi. Montecchi 2, Gris. 64152 M

FISARMONICA Scandalli nera 120 bassi, 7 registri, nuova vendesi occasione. Telefonare 25254, mattino. 24244 M

FRIGORIFERI, lavatrici aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone; ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64062 M

KREUZTHERMALBAD (bagno sudore domicilio); matrimoniale Biedermayer, vendo privato. Cass. 24243 M UPI.

MACCHINA cucire «Singer» 9000; altra nuova con mobile lusso 25.500, in vasto assortimento. Vendita anche a rate 3000 mensili. Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 24271 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64062 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 24264 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare n. 23485. 24265 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanoletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

CUCINA lussuosa; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 64082 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione; altra bellissima 145.000. Via Scalinata 3. 24256 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa vendo grande occasione; altra 70 mila anche rateale, ritirando mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegname. 64156 NN

PIANINO ottimo stato buona occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 1418 NN

STANZA soggiorno e salotto completi vendonsi occasione. Telef. 49180. 24286 NN

STANZA pranzo, salotto, cucina vendonsi. Via Rossetti 3, secondo, destra. 24250 NN

O Commerciali L. 35

MATERIALI vari di demolizione, serramenti di porte e finestre, tegole ecc., vendonsi alla Maddalena. Telefonare 90307. 44111 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ovunque rappresentanti grande assortimento profumerie dentifrici antinicotina. Fortissimi [illegible] Contea, Livorno, Verdi 259. 5680 P

DITTA seterie et ricami Como assumerebbe rappresentante munito automezzo, introdotto dettaglianti provincie: Venezia, Padova, Treviso, Udine. Indicare età, Case attualmente rappresentate, referenziando offerte. Scrivere Casella 1399 P, SPI, Como. 5661 P

RAPPRESENTANTI tessuti cercansi, vendite rateali. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 5668 P

VENDITORI propagandisti 25-35.enni assume per Gorizia, Udine e Pordenone, grande Società internazionale, stipendio e provvigioni minimo fisso 50 mila mensili et possibilità carriera. Scrivere allegando breve curriculum Cassetta 24230 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400; 1100-103; 600; Multipla; Belvedere; 500 C; Furgoncino; Alfa Super. Via Udine 21. 64174 Q

BICICLETTA corsa vendesi dalle 13 alle 14. Indirizzo UPI 64161 Q.

CABRIOLET 1100 speciale, sanissima vendesi 160.000. Ritirasi motociclo. Telefonare n. 31958. 24255 Q

«**M.V.**» Augusta pullman 125 seminuova vendesi. Leo 9. 24241 Q

TOPOLINO A.C. 1950 vendesi occasione 220 mila. Via dell'Istria 210. 24273 Q

VESPE normale 150 e G.S. 125; Lambrette 150 e 125. Via Cologna 23, telefono 55861. 24293 Q

«**500**» Fiat nuova vendesi occasione causa partenza. Telefono 24858. 64167 Q

«**1100**» B; 1400 Cabriolet revisionata; 103 revisionata, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 22. 24253 Q

«**500**» C buone condizioni vendesi. Telefonare 91075, dalle 15 alle 16. 24143 Q

«**1100**» B unico proprietario vendesi inintermediari, feriali. Via Revoltella 17. 64162 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AGENZIA Assicurazioni avviata offresi provincia Gorizia. Offerte primissima. Cassetta 24252 R UPI.

AVVIATO salone parrucchiere per signora cedesi in gestione Cassetta 64090 R UPI.

BAR caffè gelateria, licenza alcoolici, superalcoolici, bene avviato vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12677 R

CERCO prestito tre milioni e mezzo, garanzia prima ipoteca, buoni interessi. Scrivere a Publiman, Casella 253, Brescia. 1399 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12680 S

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti 3-4 stanze, attico 5 stanze doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, ascensore, consegna luglio. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 24282 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10, consegna giugno: via Giulia-Scala Monticello, appartamenti due-tristanze cucina, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, cantina, accurate finiture, facilitazioni pagamento.

ADRIATER, Sanfrancesco 10, grattacielo Carducci-via Milano vendesi complesso locali adatti uffici commerciali, grossa azienda, oppure divisibili in altrettanti vani per sistemazione negozi. 64165 S

ALLOGGI tricamere occupati rioni diversi; libero Boccaccio vendonsi. 91396 (14-17). 24246 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze vendesi condominio vista mare, via Doda. Telefonare Impresa 50273 (orario 17-19). 1122 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, occupati, 2 stanze, cucina, camerino bagno con contratto scadente giugno '58 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12666 S

APPARTAMENTI condominio corso costtruzione, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12669 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12670 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12671 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12678 S

APPARTAMENTI condominio zona S. Giacomo, pronti fine ottobre, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12679 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza stanzetta cucina, 950.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12672 S

APPARTAMENTI pronti, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, termoautonomo, ascensore, vende Impresa, telefono 93833, Rozzol, capolinea 11. 64086 S

APPARTAMENTI locali condominio angolo viale Brunner occupati vendonsi. Telef. 36240. 24147 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 4 stanze, bagno, caloriferi, accessori moderni, vendesi o permutasi con terreno villetta. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12665 S

APPARTAMENTO piano attico, centro, casa nuova, pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12667 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio libero, zona Barriera, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 armadi a muro, riscaldamento autonomo ascensore vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 12674 S

APPARTAMENTO condominio 7 vani, giardino, vicino centro vendesi occupato. Cass. 64158 S UPI.

APPARTAMENTO 3 vani rimesso a nuovo libero vendesi. Indirizzo UPI 64160 S.

APPEZZAMENTI terreno per costruzione, ville, palazzina, Grignano, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12664 S

CASETTA vista mare, con 2 appartamenti, di cui uno libero subito, garage, cantina, orto vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12673 S

CONDOMINIO pronta entrata 3 stanze servizi paraggi Sonnino cercasi. Cass. 24151 S UPI.

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano, ed altro 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12661 S

MAGAZZINO 100 mq. adatto garage, o piccola industria, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12675 S

SAPPADA villa modernissima riccamente arredata, 7 stanze, soggiorno, vendesi. Telefonare 46940. 64124 S

STABILE città, acquisterei pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cass. 12662 S UPI.

TERRENO fabbricabile mq. 1100 vendesi vicinanze Fiera campionaria L. 12.500 mq.; negozio condominio centro mq. 230 libero subito L. 125.000 mq. Telef. 3360, Udine. 5675 S

VENDESI vicinanze Cividale posizione panoramica castello perfetto stato, vani 30, annessa colonica, 30.000 mq terreno, vigneto, frutteto, 11.500.000. Geometra Cantoni, tel. 3360, Udine. 5671 S

T Villeggiature L. 50

A. DUINOCENTRO (scuola comunale) a metri 300 dal mare, palazzina quattro appartamenti in condominio, ognuno di: matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-bagno, ripostiglio. Panoramici, consegna 1.o luglio '58, quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317», Piazza Tommaseo n. 2 11868 T

CAMPOROSSO, Albergo Bellavista, bassa stagione pensione completa dieci giorni, 1100 giornaliere, inferiore 1200, cucina casalinga, tre pasti giornalieri, posizione tranquilla, passeggiate, bosco, campagna. 12020 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Orario ferroviario

In vigore da domani

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II classe
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia